

# La Provincia

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 251 • www.laprovinciadi.como.it



CONFINE

## Frontalieri: 20mila firme contro i licenziamenti

Appello del sindacato Unia a Berna in vista del referendum anti Europa di fine mese. Già in mille hanno perso il posto e c'è anche il rischio di un taglio dei salari

A PAGINA 10



**CORSI IN PARTENZA FEBBRAIO 2020**  
INFORMAZIONE E ASSISTENZA ALLA REGIONE LOMBARDA  
**OSS ASA**  
031 5001245

## QUELLO "SPOT" PERENNE CHE INFANGA COMO

di FRANCESCO ANGELINI

Si sa l'uso che noi operatori dell'informazione spesso sappiamo fare dei ventilatori. Lo stesso che è stato adottato nel caso dell'assessore comunale di Como, Angela Corengia, balzata alla ribalta delle cronache nazionali dopo essere stata filmata mentre toglie una coperta a un senzatetto accampato a San Francesco per gettarla nello spazio erboso vicino assieme alle altre. Tutto qui: un gesto che si può interpretare come si vuole, a seconda, neppure serve dirlo, della convenienza politica. Chi lo legge come un intollerabile atto di violenza e prevaricazione nei confronti di una persona fragile e inermi e

CONTINUA A PAGINA 7

## L'EUROPA, LA RUSSIA E LA DIFESA DEI DIRITTI

di GIUSEPPE D'AMATO

Si sta avvicinando una nuova tempesta nei rapporti tra i due "polmoni" del Vecchio continente, come Papa Giovanni Paolo II definiva i due Poli d'Europa?

La speranza è l'ultima a morire, ma la protesta popolare contro l'autocrate Lukashenko in Bielorussia e la vicenda dell'avvelenamento dell'oppositore del Cremlino, Aleksèj Navalnij, sono argomenti di duro scontro. Attualmente sui rapporti

CONTINUA A PAGINA 7

# Bus e scuola: «Venti corse in più»

Como, Asf annuncia: «Disponibili se è necessario». Superiori al via in ordine sparso

Como. Asf non aumenta il numero di bus in servizio nelle ore di punta. Ma promette: se da lunedì gli studenti dovessero rimanere a piedi, l'azienda è pronta

a potenziare fino a venti corse. Nelle ultime settimane molti presidi, alla luce della riduzione dei numeri di passeggeria bordo dei bus (l'80% della capienza) e

del sovraffollamento storico di alcune corse, avevano deciso che non era possibile partire con tutte le classi in presenza a scuola. «L'inizio della scuola è sempre

un'incognita - ha commentato ieri Valentina Astori, amministratore delegato di Asf - I primi giorni servono sempre come assessment». Nell'attesa la scuola-

le superiori partono in ordine sparso. Chi con le settimane alternate e chi invece con alcune classi in aula e altre a casa.

ALLE PAGINE 22-23



## La storia Inghiottita dalle acque Il papà la cerca ogni giorno

«Non posso smettere di cercarla». Il papà di Hafsa, la ragazzina di 15 anni inghiottita dall'Adda il 7 settembre, tutti i giorni cammina e nuota, seguendo la corrente del fiume. Si muove lentamente. In una sequenza video di trenta secondi, pubblicata su Facebook, che è una stretta al cuore. «Spero di trovare Hafsa, che magari è incagliata da qualche parte. O spero di essere lì quando il fiume la restituirà». A PAGINA 6

## La tragedia dei fidanzati. «Quella strada è una pista»

«La macchina poi è finita lì, è bruciata. Era giù sotto, che bruciava. Sono arrivato dopo, perché ho sentito l'elicottero. Le sirene, l'ambulanza dei vigili che arrivavano, poi si fermavano. Ho pensato: un inci-

dente. Ma così grave, no, non l'avrei detto. La ragazza di Grandate. Il ragazzo di Senza. E sono morti tutti e due. Da come è successo, sembra che siano usciti dritti. Ma qui, questa strada è pericolosissima: è diventata una

pista: la Provincia deve intervenire». Si sjo'ga, Maurizio Scapinello. Perché è da anni che va avanti quest'andazzo, delle auto in velocità. E nessuno fa niente. La sua casa è tra quelle più vicine

al luogo dell'incidente in cui hanno perso la vita Jessica Marino e Mirco Manfredi, vite spezzate nel loro 24 anni, contro un albero, e nell'incendio che ha poi avvolto la Fiat Panda.

SERVIZI ALLE PAGINE 32-33

## Filo di Seta

Saviano: «Il Pd è solo vapore acqueo». E attenti a non respirarlo.

## Alta Valle Intelvi «No alla variante I detriti del cantiere arriveranno da noi»

A PAGINA 37



## Como Bigamia: El Sisi accusato e assolto

A PAGINA 24

## San Fermo Cocaina: arrestato rapper di Montano

A PAGINA 35

## Cassina Rizzardi Uno starnuto e a casa Mamma contro il nido

D. COLOMBO A PAGINA 41

## Cantù Tampono negativo «Ma quarantena»

CATTANEO A PAGINA 48

## Anche Versace si riforniva Festa al benzinaio dei Vip

Anche Gianni Versace veniva a fare il pieno della barca. Festa doppia al distributore Eni di Tremezzo, affacciato sulla Reggia con tanto di appendice a lago perstanti. Settant'anni fa (ecola prima ricorrenza) fu Enrico Mattei a commissionare direttamente la realizzazione all'architetto Mario Bacciocchi.

La seconda ricorrenza è legata alla figura di Palmiro Travella da 60 anni al lavoro nel distributore.

PALUMBO A PAGINA 39



Palmiro Travella

## Val d'Intelvi Funghi: parte la stagione Caccia ai porcini

I più prelibati possono superare il peso di un chilo. Ogni cercatore può portarne a casa un massimo di tre. Ma ci vuole prudenza. AITAA PAGINA 38



Voglia di porcini

**Open Day**  
SABATO 12 SETTEMBRE DALLE 16.00 ALLE 20.00 VIA DANTE 4 CADORAGO  
CROCE AZZURRA CADORAGO ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE!!  
VIENI A TROVARCI E SCOPRI COME DIVENTARE UNO DI NOI

- SOCCORRITORE EMERGENZA-URGENZA
- VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE
- VOLONTARIO SERVIZI SOCIALI
- VOLONTARIO CENTRALINISTA

031 903778  
info@croceazzurra.com

**Primo piano** Il coronavirus in Italia e nel mondo

Le celebrazioni a Napoli

*Per San Gennaro, festa senza folla  
Sarà vietato il bacio alla reliquia*

Festa ridotta per San Gennaro, patrono di Napoli e della Campania: la celebrazione del 19 settembre, durante la quale si attende il miracolo della liquefazione del sangue, a verrà con non oltre duecento persone in cattedrale, compresi celebranti e coro: previsti un maxischermo nella basilica di santa Restituta per altre 100 persone e due maxischermi sul sagrato del Duomo per 300 persone. Severamente vietati gli assembramenti e il tradizionale bacio del fedele alle reliquie del sangue del Patrono, ha spiegato il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli.

# Il rush finale per la scuola ma gli studenti protestano

**La ripartenza.** Arcuri assicura: «Lunedì le mascherine basteranno per tutti» I presidi: «Si andrà a scartamento ridotto». Prima manifestazione il 25 a Roma

ROMA

GIANLUCA VANNUCCHI

A poche ore dalla riapertura dopo il lockdown per il Covid, non c'è pace la scuola italiana: da una parte il governo continua a lavorare e spingere risorse per consentire il ritorno in aula in sicurezza, dall'altra non si fermano le polemiche con gli studenti che denunciano che si «è fatto troppo poco» e che annunciano che scenderanno in piazza.

Il commissario Arcuri assicura che «nessuna scuola è senza mascherine chirurgiche» e «tutti gli studenti, l'intero corpo docente e la totalità del personale non docente avranno ogni giorno una mascherina chirurgica gratuita». Ma sono tante, d'altra parte le incognite a partire dall'arrivo dei banchi, ma anche la questione dei tamponi, con le regioni che comunque stanno andando avanti, come la Campania, dove già ne sono stati fatti 65 mila, con l'obiettivo di arrivare a quota 130 mila. Quasi il 50% del personale della scuola, pari a circa 500 mila tra docenti e non docenti, ha svolto il test sierologico e di questi il 2,6% - cioè circa 13 mila - è risultato positivo. Si riaprirà «a macchia di leopardo», e, seppure le scuole pronte saranno la stragrande maggioranza, anche nel loro caso «le attività riprenderanno a scartamento ridotto», ha spiegato Mario Rusconi, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi del Lazio.

Intanto il governo ha dato una risposta concreta agli enti locali: una deroga per la spesa delle assunzioni a tempo determinato



Insegnanti delle scuole di Napoli si sottopongono al test rapido sierologico

fatte dai comuni in particolare per nidi e materne. «L'avevamo detto da tempo - ha detto il presidente dell'Ancl Antonio Decaro, - importantissimo fissare le norme ed eseguire gli interventi per rendere sicuro il rientro a scuola dei ragazzi, priorità assoluta, come l'ha definita il governo. Ma se avessimo provveduto a garantire distanza su scuola e in classe ma poi non avessi-

**Deroga al tetto di spesa dei Comuni per le assunzioni negli asili nido e nelle materne**

mo fatto trovare a bambini e ragazzi gli insegnanti e tutto il personale che fa funzionare la scuola, sarebbe stata una beffa. Finalmente, il governo ha dato risposta alla nostra richiesta». Altri fondi sono stati confermati dalla ministra per la Famiglia, Elena Bonetti: 50 milioni per i congedi di quarantena dei genitori.

Tutto questo non rassicura però gli studenti: «A qualche

**50 milioni in più verranno destinati a coprire 50 mila congedi di 15 giorni per i genitori**

giorno dalla riapertura ancora troppo poco è stato fatto dal governo per la riapertura della scuola: mancano i trasporti, i lavori di edilizia leggera non bastano, la dispersione scolastica è alle stelle e il numero dei docenti è insufficiente. Non è abbastanza! Per questo - annuncia l'Unione degli Studenti - scenderemo in piazza il 25 e il 26 settembre», da soli e con la manifestazione nazionale di Roma a cui parteciperanno anche i sindacati.

Ma dal ministero dell'Istruzione replica la vice ministra Anna Ascani: «La riapertura delle scuole, in presenza e in sicurezza, sta vedendo impegnate tantissime professionalità l'obiettivo è comune e fondamentale per tutti i nostri ragazzi». Anche a livello politico, tuttavia, non mancano le polemiche: «I ritardi con cui inizia l'anno scolastico sono sotto gli occhi di tutti, ma non vanno confuse le responsabilità del governo con gli incredibili sforzi che sta facendo il mondo della scuola», nota l'ex ministra Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati: «Perché se di qui ai prossimi giorni molti istituti riapriranno i battenti è solo grazie all'impegno e alla dedizione di dirigenti scolastici e insegnanti». Ma il premier Giuseppe Conte incassa il sostegno di Matteo Renzi: «Nessuno ha la bacchetta magica».

Rimane forte la polemica in Piemonte, dopo la decisione della Regione di chiedere alle famiglie di «certificare» la temperatura dei figli, ordinanza contestata anche dall'Ufficio scolastico regionale.



## Nuovo boom in Francia Il sud rischia la chiusura

ROMA

Cinquantamila nuovi positivi ogni settimana, quasi 10.000 soltanto nelle ultime 24 ore, e la Francia si prepara a un nuovo giro di vite. Le mascherine in strada e il distanziamento sociale non bastano più, la prima fase di quella che doveva essere la «convivenza con il virus» si sta rivelando più difficile del previsto. E il Comitato scientifico che affianca il governo nella lotta all'epidemia «ha

constatato il fallimento», come ha titolato Le Monde su tutta la prima pagina.

Da 10 giorni la riapertura delle scuole ha complicato la situazione. Le autorità sanitarie ne hanno chiuse 32, più 524 classi che sono state respinte a casa a fare lezione a distanza. Ma tutti i genitori sanno di casi di positività che si moltiplicano, soprattutto nei licei, e la preoccupazione aumenta. Un fenomeno che sta esplodendo negli ultimi

## Un bimbo di 8 anni ha il Covid, due classi in isolamento

FIRENZE

Tutti in quarantena, due classi di seconda elementare e le loro quattro maestre, all'International School of Florence, una scuola privata americana con sede a Bagno a Ripoli, alle porte di Firenze. Motivo, un bambino di 8 anni è risultato positivo e per precauzione le autorità sanitarie hanno disposto l'isolamento di 14 giorni a 25 alunni.

Un confinamento domiciliare allargato anche a un'altra classe del bimbo trovato positivo perché, secondo quanto appreso, la sua classe si è incontrata con l'al-

tra durante la ricreazione il primo giorno di scuola e quindi le autorità sanitarie temono una potenziale trasmissione del virus. Così sono scattati protocolli allargati. Il bambino avrebbe iniziato a manifestare i primi sintomi domenica scorsa ma nessuno dei compagni di scuola messi in quarantena al momento manifesterebbe sintomi. A tutti è stata data la possibilità di eseguire subito un tampone su base volontaria. Per tornare in classe allo scadere delle due settimane di quarantena, viene spiegato dalla Asl, occorrerà per tutti, alunni e docenti, un doppio tampone ne-

gativo. L'istituto americano aveva ripreso le lezioni il 3 settembre ed è una delle prime scuole a Firenze e nella provincia ad aver riavviato l'attività didattica.

Comunque, in Toscana altri istituti stanno conoscendo in queste ore i primi intoppi causati dal coronavirus. Nel Mugello, sempre in provincia di Firenze, è scattata la quarantena per gli studenti di un corso di recupero di un liceo, e per i loro insegnanti dopo che un'alunna è risultata positiva. Invece, drastico e precauzionale rinvio dal 14 settembre al 23 settembre del ritorno alle lezioni in classe per i ben



Una scuola elementare ANSA

600 studenti dell'istituto comprensivo Dovizi di Bibbiena (Arezzo), nel Casentino, dopo che positivi sono risultati un bidello e una bidella. Lo ha deciso il sindaco Filippo Vagnoli, che ha deciso la «sospensione delle lezioni in presenza per tutti gli ordini di scuola fino al giorno 23 settembre». «I tamponi dei contatti diretti non sono ancora pervenuti - spiega - ma a seguito delle positività riscontrate e delle indicazioni pervenute dal responsabile Igiene pubblica del Casentino, andiamo in questa direzione per evitare situazioni peggiori in un periodo successivo». Le lezioni verranno garantite on-line per la prima settimana usando registro elettronico e piattaforme web della scuola.



Corsi per l'abilitazione ma serve una norma

### Chi farà l'iniezione antinfluenzale? I farmacisti pronti. No dai medici

In 36 Paesi del mondo già lo fanno. In Italia l'ipotesi che anche i farmacisti possano vaccinare ha iniziato ad essere ventilata nelle ultime settimane, tanto che gli stessi farmacisti hanno iniziato a prepararsi con un corso per somministrare il vaccino antinfluenzale, vista la forte richie-

sta vaccinale prevista per quest'anno. Ma ci sono polemiche da parte dei medici e i biologi su quest'idea e c'è da risolvere prima di tutto uno scoglio legislativo, visto che manca la norma che autorizzi i farmacisti a vaccinare. In Italia infatti i vaccini possono essere somministrati solo

da un medico o dagli infermieri, sotto la supervisione di un medico, come ricorda Claudio Criscelli, presidente della Società italiana di medicina generale (Simg). Federfarma infatti non ha perso tempo, e già da qualche settimana l'Utifar (Unione tecnica italiana farmacisti 2000) ha

attivato un corso di formazione a distanza per vaccinare contro l'influenza, a cui si sono iscritti in 4000. «Noi siamo disponibili e ci stiamo preparando, ma per poterlo fare serve una norma che autorizzi a farlo», precisa il presidente della Federfarma, Marco Cossole.



## Salgono i contagi, ieri 1.597 L'ipotesi quarantena breve

**Il bilancio.** Meno tamponi, dieci le vittime. In aumento le rianimazioni, 14 in più. La fondazione Gimbe: «Parigi è un monito». Di Maio: «Escludo lockdown totali»

ROMA — A tre giorni dalla riapertura delle scuole, con il governo impegnato a ribadire più volte che non ci sarà alcun rinvio nel ritorno in aula e che solo la prossima settimana affronterà la questione di una possibile riduzione dei tempi della quarantena, l'incremento dei casi di Covid-19 schizza a numeri che non si registravano nel nostro paese dalla fine di aprile: quasi 1.600 nuovi casi (1.597 per l'esattezza) nelle ultime 24 ore, nove volte più di quelli di due mesi fa (111 luglio furono 188), che fanno salire il totale a 283.180 contagiati dall'inizio della pandemia. Dieci le vittime, 4 meno di mercoledì.

Dal bollettino quotidiano del ministero della Salute emergono dunque una serie di dati che confermano il trend delle ultime settimane - con l'aumento costante dei casi dovuto al rientro dalle vacanze - e la conseguente necessità di non abbassare la guardia: oltre al dato complessivo sono infatti in aumento anche il numero malati, quello dei ricoverati nelle terapie intensive e anche il dato relativo ai pazienti nei reparti ordinari. Gli attualmente positivi sono 35.708, 613 più di mercoledì e le persone ospedalizzate sono 1.836, 58 in più. Nelle rianimazioni i ricoverati per Covid sono arrivati a 164, 14 in più rispetto a mercoledì ma soprattutto quattro volte quanti erano poco più di un mese fa: il 29 luglio c'erano nei reparti solo 38 malati. La regione che fa segnare il maggior incremento dei nuovi casi è la Lombardia, con 245 nuovi casi in 24 ore, seguita dalla Campania (+180) e dal Lazio (+163) mentre l'unica regione a zero casi è la Valle d'Aosta.



Folla tra i tavolini in una piazzetta del centro storico di Roma. ANSA

Numeri che trovano conferma anche nell'analisi settimanale della Fondazione Gimbe: tra il 2 e l'8 settembre si è registrato un aumento degli attualmente positivi (33.789 contro 26.754), delle terapie intensive (143 contro 107), dei ricoverati con sintomi (1.760 vs 1.280). «Sono tutti segnali che - dice il presidente Nino Cartabellotta - guardando a quello che sta accadendo in Francia, impongono di mantenere molta alta l'attenzione». «Sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato alla fine di febbraio 2020 - sottolinea invece l'Istituto superiore di

Sanità - la fase epidemiologica è completamente diversa». Non ci sarà un nuovo lockdown totale. «Lo escludo» dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ribadendo quando gli assicurato dal premier Giuseppe Conte, poiché il Paese non reggerebbe un altro stop. Ma che sia necessaria prudenza e massima attenzione è sotto gli occhi di tutti. «Dalla responsabilità degli italiani dipendono sicuramente le scelte che dovremo adottare in autunno - aggiunge infatti il titolare della Farnesina - siamo tra gli ultimi Paesi in Europa per numero di contagi e questo lo dobbiamo alla bravura del popolo italiano». Una linea, quella della massima prudenza, che fin dall'inizio

dell'emergenza ha contraddistinto tutte le scelte del ministro della Salute Roberto Speranza. E condizionerà anche le prossime, a partire dalla possibilità di ridurre il periodo di quarantena ad una decina di giorni. Una decisione definitiva non è comunque ancora stata presa: nelle prossime ore il ministro vedrà il coordinatore del Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo e martedì si riunirà il Comitato con all'ordine del giorno una valutazione più ampia della questione anche alla luce dei dati che arriveranno dopo il primo giorno di scuola. In attesa della valutazione degli esperti e dei tecnici la linea di Speranza resta dunque quella della cautela.

giorni è quello dell'ondata di banalissimi raffreddori, talvolta con qualche linea di febbre, che come ogni anno affligge tanti bambini al rientro a scuola. Ma quest'anno basta uno stamuto per spingere gli insegnanti a riprendere a casa gli scolari. Gettando nel caos la famiglia coinvolta, dove il timore di diventare un focolaio si aggiunge alla difficoltà quotidiana di lasciare i più piccoli a casa per andare al lavoro. Dal Consiglio di difesa, il governo in formazione ristretta ricevuto all'Eliseo, si attende una nuova stretta sui comportamenti. Il presidente del Consiglio scientifico, Jean-François Delraissy, ha

anticipato «decisioni difficili» ma indispensabili per l'esecutivo. Il presidente Emmanuel Macron ha cercato di non agitare ulteriormente gli animi, confermando decisioni importanti ma «su base locale» e soprattutto «senza cedere a nessuna forma di panico». Marsiglia però ha visto riempirsi in pochi giorni i 170 posti in rianimazione riservati ai malati Covid negli ospedali e adesso ne sta aggiungendo di nuovi. Altra zona sotto pressione, Bordeaux e il sud-ovest, anche in questo caso una regione relativamente risparmiata durante la prima ondata, proprio come le Bouches-du-Rhône marsigliesi.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE COMO Settore Fallimentare - Via Palestro, 7/a Como VENDITA AL DETTAGLIO	G.I.V.G. S.r.l. SETTORE FIDUCIARIO - VIA PALESTRO, 7/a COMO VENDITA AL DETTAGLIO
<b>PROPOSTE DA VENERDI' 11/09/2020</b>	
<b>SETTORE FIDUCIARIO ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA - BIMBO/JUNIOR A PARTIRE DA 5€</b>	<b>NUOVI ARRIVI ABBIGLIAMENTO Maglieria - Anis Felpe - Intimo Abiti - Polo - Camicie</b>
<b>FALLIMENTO DI BRUNO SRL SCARPE DONNA MADE IN ITALY € 10,00 CAD</b>	<b>Articoli per la casa Lenzuola - Piumini</b>
<b>Aperti tutti i giorni da lunedì al sabato - Orario 9.30 - 13.00 / 14.00 - 18.30</b>	
Segueteci su FB Istituto Vendite Giudiziarie Como e Lecco - per info e calendario aste e vendite <a href="http://www.givg.it">www.givg.it</a> - 031-260690 031-267724 - Chiuso la domenica	



# Sul Recovery Plan il voto delle Camere slitta a inizio ottobre

**I tempi.** Ci vorranno mesi per passare dal piano alle risorse Patuanelli: «Nessun ritardo». Speranza: «Sanità chiave» Il governo tranquillizza sul ruolo che avrà il Parlamento

ROMA

MILANDER

Il Parlamento sarà profondamente e costantemente coinvolto nella messa a punto del Recovery Plan, così come Regioni, Province e Comuni. Le linee guida saranno sottoposte all'attenzione delle Camere che forniranno suggerimenti e indirizzi e che esprimeranno il loro voto con risoluzioni in Aula entro i primi di ottobre, in tempo per l'apertura dell'interlocazione con la Commissione europea il 15 del prossimo mese. Poi potranno, se lo riterranno opportuno, portare avanti un monitoraggio sui progetti e sulle spese fino alla conclusione del piano, nel 2026. Il governo rassicura sul ruolo centrale che il Parlamento avrà in tutto il percorso di definizione dei progetti a cui saranno destinati i 209 miliardi del Recovery Fund. Le linee guida discusse a Palazzo Chigi, ha spiegato, sono «il contributo che offriamo al Parlamento per le sue modifiche e il suo indirizzo». Del resto è pieno interesse del governo arriva-

re a Bruxelles con il mandato delle Camere, «perché in questo modo si rafforza il modo in cui l'esecutivo può operare nei confronti di Bruxelles». Amendola ha quindi chiarito la tempistica per ottenere le risorse. Anche l'anticipo del primo 10% non potrà infatti arrivare che dopo alcuni mesi dalla presentazione, minimo tre, considerata tutti i passaggi. Tra gennaio e aprile 2021 dovrà essere presentato alla Commissione europea il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza. La Commissione avrà a disposizione fino ad 8 settimane per esaminare e proporre al Consiglio Ecofin l'approvazione del Piano. L'Ecofin dovrà approvare quindi il piano a maggioranza qualificata entro 4 settimane. Dalla presentazione formale del piano «potrebbero quindi passare mesi per l'approvazione che poi darà la possibilità di accedere subito al 10% del finanziamento globale», ha specificato. Ciò non vuol dire però che l'Italia sia in ritardo, come precisato anche dal ministro dello Svi-

luppo economico, Stefano Patuanelli, ma solo che si stia seguendo la procedura prevista a livello comunitario. Salute, digitale, infrastrutture, ambiente, lavoro sono alcuni dei pilastri sui cui puntare per rimettere l'Italia in carreggiata, ha ribadito Amendola, a cui hanno fatto eco Sergio Costa e Roberto Speranza. Per quanto riguarda la sanità, «il piano che stiamo costruendo si basa su 5 assi fondamentali: 3 sono verticali (territorio e sanità di prossimità; ospedali in rete; salute e ambiente) e 2 trasversali (conoscenza per la salute e innovazione digitale per il Servizio sanitario nazionale)», ha spiegato il ministro della Salute. «Il 37% delle risorse assegnate all'Italia devono andare al green», ha invece spiegato il titolare dell'Ambiente, che ha puntato l'attenzione anche sui 700 milioni dal Meccanismo per la giusta transizione, il Just transition fund, che potranno essere utili per la «riconversione di alcuni poli industriali», tra cui l'ex Ilva e il Sulcis.



Panoramica dell'aula nel corso delle dichiarazioni di voto a Montecitorio ANSA

## Legge elettorale, è battaglia Le opposizioni insorgono

ROMA

Il bicchiere della legge elettorale è mezzo pieno o mezzo vuoto, a seconda dei punti di vista. Se infatti essa ha compiuto un passo avanti con l'adozione del Germanicum come testo base della riforma da parte della Commissione Affari costituzionali della Camera, tuttavia tale passaggio è avvenuto con i soli voti di M5s e Pd, con l'a-

stensione di Leu e la non partecipazione di Iv. Un «testo di minoranza» ha affermato il centrodestra.

I voti di Leu e Iv saranno essenziali. Ma intanto Podiere voto manda avanti questa riforma dopo il voto ai diciottenni per il Senato mercoledì a Palazzo Madama, il che consente a Zingaretti di poter dire che «il cantiere delle riforme è aperto» facilitando il si-

al referendum dei Dem.

L'adozione del testo base è solo un passaggio procedurale che consente poi di presentare gli emendamenti e aprire il confronto. Eppure tale passaggio si era caricato di significato perché il Pd aveva motivato il sì al referendum con il procedere di una serie di riforme che correggono il taglio dei parlamentari, tra le quali, appunto una legge elettorale proporzionale, quale è il Germanicum che, con la sua soglia al 5%, non piace però a Leu, mentre Iv vorrebbe addirittura una legge maggioritaria.

## Ora Salvini tenta la «spallata» Chiude la campagna a Firenze

**Reunion del centrodestra** Il 18 settembre i big di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia sul palcoscenico per il termine della campagna elettorale

FIRENZE

Il centrodestra tenta la spallata al governo dalla Toscana e ci crede se annuncia la chiusura della campagna elet-

torale nazionale proprio a Firenze, città che in seconda repubblica è sempre stata con il centrosinistra e quindi, di recente, culla del renzismo: proprio l'area Firenze-Prato decide sulla volata finale tra la candidata del centrodestra alla presidenza della Toscana, la leghista Susanna Ceccardi, e il candidato Pd, alla testa di una ampia coalizione di centrosin-

istra, Eugenio Giani. L'annuncio della reunion di chiusura del centrodestra, il 18 settembre, sul piazzale Michelangelo, coi big di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia lo ha fatto Matteo Salvini da Monte San Savino (Arezzo) dove è andato a trovare Freddy Pascini, l'imprenditore che uccise un ladro entrato di notte nella sua officina. «A qualcuno dispiace ma in



Matteo Salvini in Toscana

Toscana si vince», ha detto ai cronisti Salvini, confermando, dopo le indiscrezioni, che la chiusura di questa campagna elettorale sarà davvero a Firenze coi tre big di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani saranno sulla terrazza per eccellenza del capoluogo toscano sognando di dare magari da lì pure la spallata al governo di Giuseppe Conte, dunque andando ben oltre il colpo già storico di togliere la Regione Toscana alla sinistra per la prima volta. Uno scenario, quest'ultimo, considerato impossibile appena a inizio estate mentre ora la scelta di

chiudere la campagna proprio in Toscana accende maggiormente i riflettori su un voto che, fino a poco tempo fa, sull'Arno era dato per scontato a favore del centrosinistra e del candidato Eugenio Giani sostenuto da sei liste, dal Pd, a Italia Viva, dagli ecologisti ai civici di area. Gli ultimi sondaggi prefigurano un testa a testa tra Ceccardi e Giani, alcuni darebbero da alcuni giorni la europarlamentare leghista in sorpasso, avanti in modo costante. Meno presenti in Toscana, invece, i vertici del Pd: praticamente assente Nicola Zingaretti, il palcoscenico l'ha preso Matteo Renzi.

## Cirinnà in campo per Roma, Raggi punta sulle periferie

**La corsa al Campidoglio** La senatrice del Pd è pronta e pungola il partito: «Pericolosa la caccia al candidato magico». I Dem: «Prima i programmi»

ROMA

Ora è ufficiale: la senatrice del Pd Monica Cirinnà è pronta per la corsa al Campidoglio. «Sono una donna libera ha detto a un quotidiano - e come tale intendo correre alle Primarie, se ci saranno». Animalista convinta, promotrice della legge sulle unioni civili,

un temperamento notoriamente battagliero: una candidatura che si posiziona dunque all'ala sinistra del centrosinistra. La sua campagna d'ascolto partirà oggi da Garbatella. Non è un luogo a caso: quartier generale dell'eurodeputato ex Sel Massimiliano Smeriglio, il Municipio è amministrato da Amedeo Ciaccheri (a sua volta ricorrente nel toto-Primarie) che sarà con lei, e «che coagula - parole di Cirinnà - mondi di sinistra fuori dal Pd». La senatrice rivendica la sua esperienza («20 anni consi-

gliera comunale, 7 in Senato») e pungola il partito: «Trovo pericolosa la spasmofobia caccia fatta nelle segrete stanze al candidato magico - spiega - perché se poi non lo trovi e devi fare le Primarie, vuol dire che quelli che si cimentano sono brocchi». La linea del Pd, però, è chiara: di Roma 2021, ha chiarito il segretario Nicola Zingaretti, si parlerà dopo le Regionali. L'ha ribadito su Facebook anche Marco Miccoli, della segreteria Pd: «Ho grande rispetto per coloro che si stanno candidando» scrive



Monica Cirinnà arriva nella sede del Pd del Nazareno ANSA

Miccoli (in campo ci sono già, per esempio, il giovane civico Tobia Zevi e il leader di Demos Paolo Ciani, si parla dei ministri Giovanni Cauda e Sabrina Alfonsi) ma «questa modalità e questa tempistica non mi convincono, perché danno l'idea che il tema del centrosinistra oggi sia il nome. Il tema è costruire una coalizione su un progetto condiviso». Le periferie e il minuzioso resoconto social dei lavori pubblici, sono invece il campo su cui ha deciso di puntare, per la ricandidatura, la sindaca Raggi.

# Economia

**ECONOMIA@LAPROVINCIA.IT**

Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

**L'INTERVISTA FRANCESCO MOLteni.** Presidente di Ance Como  
Ha organizzato insieme con Varese un webinar sulle detrazioni fiscali

## SUPERBONUS, SI PARTE «GRANDE OCCASIONE MA NORME DIFFICILI»

GUIDO LOMBARDI

Nelle ultime settimane è stato completato il quadro normativo relativo alle modalità di applicazione del "superbonus" del 110%, ossia della detrazione fiscale per le ristrutturazioni edilizie che prevedono anche interventi finalizzati al risparmio energetico. È proprio per illustrare il quadro delle differenti disposizioni e per presentare le opportunità per le imprese, l'Ance di Como, insieme all'associazione dei costruttori di Varese, organizza per oggi, alle 14.30, un webinar dedicato all'analisi degli aspetti fiscali, operativi e finanziari.

Tra le aziende, ma anche nella committenza, c'è grande attesa per l'apertura dei primi cantieri incentivati.

La speranza è che questa norma possa ridare ossigeno ad un settore che rappresenta circa il 20% del Pil provinciale e che dà lavoro ad oltre 3 mila addetti. Dopo il lockdown come spiega il presidente di Ance Como Francesco Molteni, le imprese edili hanno soprattutto proseguito i lavori commissionati prima dell'epidemia ma ora guardano proprio al superbonus per avviare nuovi cantieri.



Il presidente di Ance Como Francesco Molteni

**Quali sono gli obiettivi del webinar che proponete oggi?**

Dopo mesi di discussioni e confronti, necessariamente parziali perché mancavano gli elementi indispensabili per un'analisi approfondita della norma, ora siamo in grado di effettuare valutazioni compiute, sulla base delle interpretazioni ufficiali della legge. Ab-

biamo quindi scelto di promuovere un incontro tecnico per illustrare nei dettagli i diversi ambiti di applicazione; l'appuntamento sarà inoltre completato da una parte di natura fiscale realizzata insieme ai rappresentanti di uno degli istituti di credito che si stanno avvicinando a questa novità e che propongono pacchetti

dedicati; seguiranno poi altri incontri con altre banche. Abbiamo scelto di organizzare il webinar insieme all'Ance di Varese poiché le problematiche sono comuni e con il proposito di dare maggiore diffusione all'incontro.

**È quindi tutto chiaro e definito per quanto riguarda i percorsi da se-**

**guire per ottenere la detrazione fiscale del 110%?**

La norma è stata chiarita nella maggior parte degli ambiti, ma certamente l'applicabilità è complessa ed è per questo necessario unire le forze con l'obiettivo di costruire percorsi virtuosi: questa legge deve creare sviluppo, lavoro e deve migliorare le nostre città da un punto di vista estetico e per quanto attiene al risparmio energetico.

**Quale è la maggiore criticità che ancora riscontrate?**

Il problema più rilevante, che peraltro sottolineiamo fin dall'inizio, riguarda l'arco temporale della legge. Oggi infatti la detrazione fiscale è prevista per gli interventi effettuati dal 1° luglio scorso fino al 31 dicembre 2021. Si tratta di un arco temporale troppo breve per mettere in moto effettivamente meccanismi che consentano una ripresa del settore edile. Negli ultimi giorni ci sono state alcune dichiarazioni interessanti, da parte di rappresentanti del Governo, che fanno pensare ad un allungamento dei tempi: sarebbe una scelta molto importante che potrebbe generare effetti positivi. Ci auguriamo ora che alle parole seguano i fatti.

**Da un punto di vista metodologico, quali sono le vostre indicazioni a riguardo?**

Come Ance Como intendiamo sottolineare che il percorso per ottenere il bonus fiscale è molto serio e va quindi posta la massima attenzione in tutti i passaggi perché saranno effettuati controlli molto severi. Consigliamo quindi di rivolgersi a strutture specializzate; la nostra associazione territoriale ha esperienza su questi temi perché abbiamo già effettuato un lavoro approfondito sui temi della defiscalizzazione e siamo quindi a disposizione dei committenti.

**Quali sono le reali potenzialità di questa legge nel settore edilizio e le città?**

Al momento è ancora difficile rispondere a questa domanda. Se saranno sciolti gli ultimi

dubbi interpretativi, se ci sarà una risposta di sistema e se i tempi saranno allungati, allora questa norma potrebbe rappresentare un grande aiuto per il settore, che tuttavia ha bisogno anche di altro.

**A cosa si riferisce precisamente?**

Vediamo alcuni interventi legislativi contraddittori. Mentre la legge sul 110% prevedeva anche interventi di demolizioni e ricostruzioni, il decreto sulle semplificazioni da questo punto di vista ha fallito perché ha ridotto la possibilità di effettuare interventi di ricostruzione in tutte le zone A delle città, con il risultato di aver reso impossibile il miglioramento estetico ed energetico di parti importanti dei nostri centri urbani. Peraltro, se non si incentivano demolizioni e ricostruzioni, resta più conveniente andare a costruire sul territorio libero. Questa norma è così sbagliata che, per la prima volta nella storia, Ance e Legambiente hanno diffuso un comunicato congiunto sottolineando il grave errore.

**Torniamo al superbonus: sono incentivati gli interventi effettuati dallo scorso 1° luglio. Al momento è partito qualche cantiere sul vostro territorio?**

No, non è ancora partito alcun cantiere. Si stanno facendo tanti approfondimenti e c'è un grandissimo interesse da parte dei committenti che chiamano le imprese per capire come muoversi. Tuttavia, per il momento, è ancora tutto fermo.

**Quindi quando prevede di vedere i primi effetti concreti di questa norma?**

Penso che la legge darà i suoi effetti nel corso del 2021. Nel nostro settore, infatti, strutturare percorsi non è mai semplice né veloce: occorre tempo. Se la prospettiva temporale sarà allungata, allora credo che saranno presentati numerosi progetti, altrimenti tanta realtà non avverrà neppure le procedure. Tra le imprese le aspettative sono molto positive, ora ci auguriamo che questa attesa possa tradursi in un effettivo rilancio del settore.

## Ginvest, utile oltre il milione «Nuovi progetti immobiliari»

Guanzate

Un 2019 importante, con una crescita di marginalità operativa e utile netto per Ginvest. Il 2020 nonostante l'emergenza Covid potrebbe rivelare sorprese positive. È presto per dirlo, sottolinea l'amministratore delegato Luca Guffanti, ma intanto ci sono trend interessanti dalla ripresa delle vendite per la mutata visione sulla casa al superbonus. Il

gruppo specializzato nel settore della progettazione, dello sviluppo, vendita e locazione immobiliare, e nella gestione di immobili a reddito ha chiuso il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 con ricavi consolidati pari a 174 milioni di euro e un utile netto di 1,1 milioni, pari a circa il 7% dei ricavi, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente (0,2 milioni). I ricavi sono ripartiti tra affitti (4,9 milioni) e vendita (12,5 milio-

ni). In particolare, 14,7 milioni sono relativi a immobili residenziali, 1,7 a Retail Park (building per uso commerciale), 0,1 milioni a Healthcare Residence e infine 0,89 a immobili ad uso industriale e logistica oltre che a scuole e impianti sportivi.

Nel 2019 l'Ebitda è stato pari a 5,8 milioni, con un Ebitda Margin del 33%: nel 2018, era stato di 4,4 milioni (Margin, 25%). Ancora, la Posizione finanziaria netta è di 81,6 milioni.

Esaminando gli asset immobiliari del gruppo (50 anni di esperienza nel real estate), emerge un Book Value di circa 115,1 milioni (43,2 per le proprietà immobiliari in fase di sviluppo e 71,9 milioni per quelle completate e destinate a locazione). «Il 2019 ha confermato la validità delle nostre scelte strategiche - rileva Guffanti - Siamo riusciti a rafforzare ulteriormente la nostra leadership in un'area ad alto potenziale e ad elevata ricchezza, il territorio che si estende tra Como, Varese e Milano, fino al confine con la Svizzera. Abbiamo anche avviato diversi progetti immobiliari che verranno completati nei prossimi anni, arricchendo ulteriormente il nostro portafoglio immobiliare e ponendo le basi per la crescita futura».

Ma l'anno che stiamo vivendo? «È stato inatteso, come anche la reazione - spiega - perché dopo che eravamo abituati a una più forte domanda sulla locazione, le vendite sono riprese, anche per mettere in sicurezza i risparmi familiari dopo un forte spavento. Non è raro vedere i genitori che comprano casa per i figli. Presto per dire sarà un trend del mercato anche in futuro». Altro aspetto da tenere d'occhio: «Il forte interesse sul superbonus 110%. Anche se la finestra temporale fino a dicembre 2021 rischia di creare stress sul mercato. L'auspicio è che sia esteso».



Luca Guffanti

M. Luai.

# «Svizzera, no ai licenziamenti» Appello con oltre 20mila firme

**Frontalieri.** Un migliaio hanno già perso il posto, oltre al comparto turistico. Controffensiva del sindacato Unia al Governo in vista del voto di fine mese

Con la consultazione anti-frontalieri e anti-Europa dietro l'angolo (si vota il 27 settembre) e con l'oscuolo di nuovi trimestri con il segno meno in alcuni dei più importanti comparti produttivi, il sindacato Unia lancia la propria controffensiva inviando al Governo di Berna un appello che in calce porta le firme di più di 20 mila lavoratori e lavoratrici.

**Le richieste**

Appello che poggia le proprie basi su due richieste forti: stop ai licenziamenti e piena compensazione del salario. Sin qui sono un migliaio i frontalieri che hanno perso il posto di lavoro da inizio pandemia. Numeri che non tengono conto dei 2-3 mila lavoratori italiani impiegati nel segmento turistico, molti dei quali in questi mesi sono rimasti fermi al palo. «In seguito alla crisi provocata dal Coronavirus, la Confederazione ha garantito alle imprese aiuti pubblici per 60 miliardi di franchi (55 miliardi e mezzo di euro, ndr)», si legge nella nota diffusa da Unia. «Malgrado ciò i dati sulla disoccupazione sono in forte aumento. Non è



Migliaia di frontalieri ogni giorno varcano il confine

accettabile. Le imprese ottengono aiuti per salvaguardare posti di lavoro e continuare a pagare i salari, non certo per versare dividendi ai proprietari delle imprese». Il tema è di stretta attualità, tanto che il Consiglio nazionale - la Camera bassa del Parlamento svizzero - lunedì scorso, nella prima seduta dopo lo stop per la pausa estiva, ha dato il via libera ad altri 12 miliardi di franchi di aiuti. Notizia importante, questa, anche perché gli aiuti fe-

derali hanno sin qui evitato alle imprese di dar corso ai licenziamenti. Il timore è che, una volta terminate le risorse e senza un rimbalzo degli ordini, molti imprese non possano far altro che dar corso ai licenziamenti, che in Ticino andrebbero inevitabilmente a coinvolgere anche molti frontalieri. «Quasi un milione di persone è in regime di lavoro ridotto e ottiene solo l'80% del salario che riceve normalmente. Molti dipendenti fanno faticosamente a far fronte ai loro bisogni e a quelli della loro famiglia», scrive ancora Unia. E qui si innesta la querelle - di cui anche il nostro giornale si è spesso occupato in questi anni - legata al costo della vita sui due lati del confine.

**Rischio taglio agli stipendi**

«Chi lavora nel settore alberghiero e della ristorazione guadagna in media circa 4100 franchi al mese per un'occupazione a tempo pieno. Se si perde il 20%, restano solo circa 3300 franchi», scrive ancora Unia. Il che significa 3062 euro al cambio di ieri. Con questo stipendio in Ticino, si fa obiettivamente fatica ad arrivare alla fine del mese. Ma il rischio concreto è che la decurtazione del 20% dello stipendio sia solo il primo passo per arrivare poi allo strappo definitivo costituito dalla perdita del posto di lavoro. Per questo Unia chiede regole certe a Berna, che comunque da un lato ha già messo in campo risorse importanti, dall'altro ha già annunciato di aver prorogato le norme e le agevolazioni sul lavoro ridotto (o disoccupazione) sino a fine anno.

# Bennet acquisisce due punti vendita A Milano e Monza

**Montano Lucino**  
L'azienda cresce ancora in Lombardia  
De Zordi: «Prosegue la strategia di sviluppo»



Adriano De Zordi

Bennet continua la sua crescita in Lombardia. L'azienda leader nel settore degli ipermercati e dei centri commerciali prosegue nella sua strategia e acquisisce da Margherita Distribuzione spa altri due punti vendita. Si tratta dell'ipermercato Auchan di Monza e del superstore IperSimply di Milano ovest Corsica. In questo modo diventano nove i punti vendita acquisiti dall'azienda comasca in pochi mesi e 73 quelli totali. L'occupazione di tutti i dipendenti operativi nei punti vendita rilevati - specifica la società - viene riconfermata.

È il consigliere delegato Adriano De Zordi a spiegare la direzione rafforzata: «Questa acquisizione rappresenta un ulteriore traguardo nella strategia di sviluppo dell'azienda - dice - Grazie a questa operazione rafforziamo le nostre ambizioni di crescita in Lombardia e diamo un segnale positivo in uno scenario macroeconomico complesso».

Come accaduto nelle sette precedenti acquisizioni, avver-

rà il rebranding per cui entro la fine del mese di ottobre tutti i punti verranno completamente riconvertiti e integrati con i marchi Bennet. Si parte dalla sostituzione immediata delle insegne, l'insediamento in assortimento di tutte le linee dei prodotti a marchio, l'integrazione nella strategia commerciale e l'applicazione del programma fedeltà Bennet Club. Poi i punti vendita saranno anche ridisegnati con un intervento significativo sui freschi, punto di forza dell' insegna. Verranno poi integrati tutti i settori merceologici compreso il non food ed il pricing sarà rivisto privilegiando un rapporto qualità prezzo improntato alla convenienza oltre alle forti promozioni.



**E SE PERDI I TUOI OCCHIALI?\***  
DA FIELMANN TE LI DIAMO NUOVI  
CON L'ASSICURAZIONE GRATUITA.



CI VEDIAMO DA  
**fielmann**

\*Se acquisti un paio di occhiali da vista o da sole su misura da Fielmann, la copertura assicurativa di perdita, furto e danneggiamento è inclusa per un anno.

LA PROVINCIA  
VENERDI 11 SETTEMBRE 2020

Economia 11

# Il turismo lariano guarda già al 2021 «Da solo non basta, serve la cultura»

**Il settore.** Il delegato della Camera di Commercio: «È un valore aggiunto fondamentale»  
Obiettivo attrarre anche chi conosce già il lago: «Plinio e Volta? Iniziative di rilievo»

COMO

MARILENA LUALDI

La cultura e il turismo si possono risolvere insieme dopo i colpi inferti dall'emergenza: anzi la prima, più che mai, può essere la leva per rialzare il secondo.

Ne è convinto Giuseppe Rasella, esponente della giunta camerale con la delega del turismo. La Camera di commercio di Como e Lecco sempre più sta spingendo in questa direzione, come raccontano anche le pagine dedicate sul nostro giornale.

**Bilancio da creare**

«A maggior ragione la cultura - spiega Rasella - è un valore aggiunto in questo momento storico, perché va a intercettare quella fascia di ospiti che già conoscono il nostro territorio». E che vogliono approfondirlo, gustarlo, proprio con questi ingredienti. Tra l'altro, richiama con particolare vigore quel turismo di prossimità di cui tanto si è parlato come decisivo quest'anno: per il Lario vuol dire sì al Nord Italia, ma anche la Svizzera, la Francia. «Vedremo ciò che succederà a livello sanitario al-

l'estero - osserva Giuseppe Rasella - Sicuramente dobbiamo appunto intercettare quel turista che conosce il lago ma vuole venire a scoprire anche un ambito culturale. Attento e rispettoso del territorio».

Insomma, ben venga il turista che viene per rilassarsi e fare il bagno in piscina, lo stesso paesaggio è parte ispiratore della cultura. Tuttavia, qui subentra anche il fattore meteorologico: «Se intercettiamo l'ospite che per esempio vuole visitare il museo, una delle nostre ville, se arriva il brutto tempo comunque ci sarà. L'altro, se piove, rischiamo di non vederlo più, che vada da un'altra parte. Poi certo il settore culturale è travolto al pari di quello turistico dall'emergenza, non sarà facile, ma può esercitare un ruolo di attrattore. Non basta però - aggiunge Rasella - la sola Camera di commercio. Come dice il presidente Marco Galimberti, solo insieme usciremo da questa crisi. Sono convinto che questa iniziativa sarà sostenuta dalle istituzioni, dal capoluogo in primis».

A Milano viene aperto l'Adi Design Museo, quindi un polo museale pur preparato negli anni e mesi prima si può avere anche il coraggio di farlo sbocciare in un periodo come questo.



Per la seconda metà del prossimo anno si spera nel ritorno del turismo internazionale

ni e mesi prima si può avere anche il coraggio di farlo sbocciare in un periodo come questo.

**Isaper fare**

Anche la cultura legata al saper fare può giocare un ruolo nel territorio lariano, per attirare visite? «Sì - risponde Rasella - questo è un filone molto caro alla Camera di commercio, il saper fare comasco per eccellenza, attraverso per esempio il progetto Make Como e tutto ciò che si legando attorno a questo concetto

negli eventi a medio breve termine. Penso alle celebrazioni per Plinio nel 2023 e al 2027 per Volta con la Fondazione. Ci sono i tempi per organizzare iniziative di rilievo, nella fase di ripartenza del 2023». Di mezzo poi ci sono le Olimpiadi invernali, che portano un altro sostegno al turismo. Chiaro bisogna seminare e subito: «È adesso che dobbiamo disegnare il futuro dei prossimi dieci anni. L'auspicio è che dal secondo semestre del prossimo anno si possa riprendere con

il turismo internazionale: «Almeno cominciare sì. L'appel del territorio lariano non sta venendo meno, è semplicemente una problematica di crisi sanitaria». La promozione giocherà un ruolo fondamentale: «Meglio ancora se congiunta, l'auspicio è una rete di poli museali e culturali del territorio, con musei, ville, giardini, Alta Brianza. Mettendole insieme e rendendole fruibili a ospiti e residenti a Como e Lecco. Emagari con il binomio Volta e Manzoni».

## I laboratori degli artigiani «Rimettersi in gioco o no»

Como

Confartigianato organizza quattro eventi formativi da seguire on line per ampliare le competenze

Come accrescere le competenze in quest'attualità così ricca di problemi ma anche di chance. Confartigianato Como raccoglie le iscrizioni per i suoi laboratori formativi. Mettersi o rimettersi in gioco, il quesito che verrà affrontato a partire dal 22 settembre.

L'associazione, in collaborazione con Laborplay, ha organizzato quattro interventi formativi, da seguire online, per potenziare comportamenti aziendali di successo. Destinatari, gli imprenditori. Così si potranno consolidare le soft skills, le cosiddette competenze morbide: ad esempio la capacità di negoziazione, di pianificazione e di presa di decisione in contesti di incertezza. Il tutto con strumenti innovativi e coinvolgenti come giochi interattivi, aule dinamiche pur online e docenti esperti. Quattro ore ogni videolezione, via Zoom dalle 14 alle 18.

Si parte martedì 22 settembre con il tema smart working e lavoro agile. Poi il primo ottobre si spiegherà come prendere decisioni nell'incertezza. Il 6 spazio alla padronanza di sé, ovvero promuovete se stessi e stare al passo con i cambiamenti. Ultima tappa il 13 con la produttività in tempi di emergenza. Per le iscrizioni: confartigianato.como.it o telefonare 031.316.391.

## Fashion week, tornano le sfilate E per la prima volta c'è Valentino

Milano

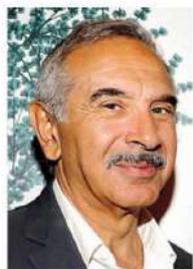
Presentata la settimana con le collezioni 2021. 23 brand hanno scelto la passerella "reale"

Presentata ieri la Milano Fashion Week Women's - Mens' Collection Primavera/Estate 2021. In programma dal 22 al 28 settembre 2020, prevede 64 sfilate, di cui 23 fisiche e 41 digitali, 39 sfilate donna, 4 uomo, 19 co-ed, 61 presentazioni, di cui 37 in forma fisica e 24 digitali, 12 presentazioni su appuntamento e 22 eventi per un totale di 159 appuntamenti in calendario.

Tra le importanti novità Valentino ha scelto di sfilare eccezionalmente a Milano, con una collezione co-ed, in calendario domenica 27 settembre alle 14.00, una scelta che sottolinea e ribadisce l'impegno a sostegno del sistema moda.

Presenti per la prima volta Redemption, Sindiso Khumalo, MM6 Maison Margiela, Ji Won Choi con un contenuto digitale e shi.RT di Tommaso Aquilano e Roberto Rimondi, con una sfilata fisica.

Ritornano sotto i riflettori in forma live Blumarine con la direzione creativa di Nicola Bro-



Carlo Capasa

gnano, Dolce&Gabbana e Francesca Liberatore, mentre Shutting Qiu, Emilio Pucci, Elisabetta Franchi e Andrea Pomilio in forma digitale.

Molte presentazioni ed eventi arricchiscono il calendario, tra cui il 55° anniversario dalla nascita del brand Laura Biagiotti che verrà celebrato con un video inedito; il lancio, attraverso un cortometraggio, della capsule collection che Emilio Pucci ha realizzato in collaborazione con il designer giapponese Tomo Kotizumi, vincitore del premio LVMH 2020. Da segnalare anche la presentazione co-ed dei creati-

vi Fiona Sinha e Aleksandar Stanić, con la loro inedita lettura dei codici stilistici di Trussardi per Archive+Now e la presentazione della prima collezione gioiello di Bilkemborgs.

«Nell'anno del Covid, la moda sta dimostrando, nonostante le mille difficoltà, molto cuore, grande forza ed unità. È l'anno in cui i grandi brand, stanno rispondendo in maniera esemplare alle necessità della nostra industria e delle persone. Abbiamo lavorato per presentare una Fashion Week che rispetti tutte le norme di sicurezza e sia in adempimento alle norme governative e alle ordinanze regionali. In questo momento stiamo cercando di dare un messaggio di grande positività con tanti appuntamenti sia fisici che digitali» sottolinea il presidente di Camera Nazionale della Moda Italiana, Carlo Capasa. «La nostra piattaforma che è nata come risposta al distanziamento sociale e alla difficoltà di viaggiare imposta dalla situazione sanitaria mondiale - aggiunge - rimane anche in questa edizione uno strumento imprescindibile, funzionale e creativo progettato per amplificare in tutto il mondo la settimana della moda di Milano».

Serena Brivio

## Milano Unica, bilancio positivo I comaschi: «Un ottimo inizio»

La fiera

Il primo evento "fisico" dopo la pandemia fa sorridere gli espositori: «Meglio del previsto»

La pandemia non ha messo sotto scacco Milano Unica. La prima fiera "fisica" post lockdown che si è appena chiusa a Rho Fiera ha registrato un'affluenza superiore alle attese della vigilia: 2400 aziende hanno visitato il salone, di cui 400 estere. In particolare da segnalare la presenza di rappresentanze americane, giapponesi, inglesi, francesi, svizzere e tedesche.

Positivo il giudizio degli espositori comaschi. «È andata meglio del previsto - dichiara Paolo Uliassi, titolare di Achille Pinto insieme con i fratelli Matteo e Lisa -. Nello stand sono arrivati soprattutto clienti italiani, pochi stranieri, ma la loro assenza era già stata messa in conto. Premiato il coraggio di chi ha organizzato e partecipato alla rassegna dopo l'annullamento di Première Vision. Che Milano possa diventare davvero un'alternativa a Parigi è al centro di un dibattito da approfondire su molti punti in futuro».

Aggiunge Alessandro Tessuto, presidente dell'omonimo



Alessandro Barberis Canonico

Gruppo tessile: «Il numero di visitatori rappresenta un segnale inatteso e incoraggiante anche se il clima generale è ancora di grande paura ed incertezza».

Sorpreso Mauro Canclini di Canclini Tessile: «Abbiamo aderito al salone superando molti dubbi e remore, non ci aspettavamo una simile performance: oltre 120 visite in due giorni, dato non banale in questo particolare momento».

C'è una punta d'orgoglio nel bilancio di Alessandro Barberis Canonico, presidente di Milano Unica: «In sicurezza, grazie alle stringenti misure adottate, è stato lanciato un messaggio di fi-

ducia ampiamente condiviso dagli espositori e dai buyer intervenuti, che mi auguro faccia da rompi ghiaccio nel concorrente a ricercare le condizioni per la ripresa». Ancora strategica per Barberis Canonico la fiera fisica «per la natura stessa del tessuto che prende vita nel momento in cui è presentato dal vivo» evidenzia invitando gli addetti ai lavori a «non fermarsi all'oggi, ma adottare una prospettiva di lungo periodo e continuare a investire nell'expo con un occhio che guarda agli scenari futuri e i potenziali sviluppi economici e commerciali». Maggiore la soddisfazione quanto maggiori sono le difficoltà. «È stata un'edizione complessa, non solo nella gestione dei due giorni in fiera. Le incertezze conseguenti all'andamento della pandemia nel mondo, hanno messo a dura prova il lavoro di impostazione e organizzazione dell'evento - afferma Massimo Mosiello, direttore generale di Milano Unica -. Non si è trattato solo di un evento di immagine per tenere alta la bandiera del made in Italy, ma anche di un momento importante di contatti e trattative. Nell'occasione si è riunito anche il Comitato Education, di Smi e Confindustria moda».

S.Br.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
VENERDI 11 SETTEMBRE 2020

I

DOMENICA  
SEMPRE APERTO

**coiter**  
MODA  
UOMO DONNA BAMBINO

ANZANO DEL PARCO - WWW.COITER.COM

# Rientro a scuola

Tutte le indicazioni per affrontare l'emergenza Covid  
Dai mezzi di trasporto alle regole per genitori e alunni

**coiter**  
UOMO DONNA BAMBINO

**SI TORNA IN CLASSE**

ANZANO DEL PARCO - WWW.COITER.COM

## Suona la campanella, ecco cosa fare

**Tante prescrizioni.** I trasporti saranno utilizzabili all'80%, mascherina sempre obbligatoria dai sei anni in su. All'asilo o a scuola si potrà essere accompagnati solo da una persona, che resterà all'esterno dell'edificio

### ANDREA QUADRONI

Distanziati, non tutti i giorni, con un po' di apprensione, ma finalmente si torna in classe. Dopo molti mesi, torna a suonare la campanella per gli studenti delle elementari, medie e superiori.

Per molti, in particolare alle superiori, il rientro sarà "soft", un po' a scuola e un po' a casa con la didattica a distanza. Oltre agli spazi, il problema principale, non risolto in questi mesi, riguarda i mezzi: con le norme anti Covid da rispettare, come arrivano i ragazzi in aula?

### Innodo trasporti

È il problema, ancora irrisolto, con cui stanno facendo i conti le famiglie e le scuole. Governo e Regioni hanno fissato la capienza massima all'80%, sia per i posti in piedi, sia per quelli a sedere. Resta l'obbligo di installare divisori laddove non ci sia il distanziamento. Per i mezzi che svolgono servizio nelle ore che precedono e seguono le lezioni scolastiche, la capienza potrà essere massima, a patto che «la permanenza degli alunni non sia superiore ai 15 minuti».

### Mascherina obbligatoria

Tutti gli studenti con età superiore ai 6 anni devono indossare la mascherina al momento della salita sul mezzo. È prevista una deroga nel caso in cui sia possibile "l'allineamento verticale" degli alunni su posti singoli (cioè disposti in fila e orientati in un'unica direzione)

### Scuolabus

Al momento della salita e durante il viaggio, gli alunni devono indossare una mascherina chirurgica, tranne per chi ha meno di

sei anni. La distribuzione dei posti a bordo degli scuolabus è organizzata anche mediante adesivi segnaposto. Si scende uno per uno, evitando contatti ravvicinati e dando la precedenza al compagno seduto vicino alle uscite. Non ci si può alzare dal proprio posto finché il passeggero precedente non è sceso.

### Ingressi e orari differenziati

L'entrata e l'uscita da scuola rappresenta uno snodo delicato da gestire, poiché è necessario evitare ogni tipo di assembramento. Le scuole differenzieranno i punti di accesso e di uscita, predisponendo una segnaletica ad hoc nei corridoi. La quasi totalità degli istituti ha organizzato gli ingressi e le uscite delle classi a orari differenti. È possibile far entrare più di una sezione per volta.

### Un solo accompagnatore

Rispetto agli altri anni, soltanto uno fra mamma e papà potrà andare a prendere i bambini all'asilo o a scuola. La decisione è stata presa per evitare di avere troppe persone davanti ai plessi in orari "critici". Le scuole, infatti, sui propri siti hanno scritto come l'accompagnatore "prescelto" (può essere anche un nonno o una baby sitter) deve essere soltanto uno. Non potranno entrare dentro la scuola, se non per ragioni eccezionali e dopo aver avvisato la dirigenza: quest'ultimo divieto non è valido per nidi e materne.

### Le lezioni a distanza

Gli istituti superiori prevedono il ricorso alla didattica mista. Per materne, elementari e medie, invece, si torna in classe a ranghi pieni.

### Arrivare a scuola - le regole



### AUTOBUS

- La capienza massima è dell'80 per cento, sia per i posti in piedi, sia per quelli a sedere.
- Per i mezzi che svolgono servizio nelle ore che precedono e seguono le lezioni, la capienza può essere massima solo se «la permanenza degli alunni non è superiore ai 15 minuti».
- Obbligatorio indossare la mascherina a bordo.

### SCUOLABUS

- Al momento della salita e durante il viaggio, gli alunni devono indossare una mascherina chirurgica, tranne chi ha meno di sei anni.
- La distribuzione dei posti a bordo degli scuolabus è organizzata anche mediante adesivi segnaposto.
- Bisogna scendere uno per uno, evitando contatti ravvicinati e dando la precedenza al compagno seduto vicino alle uscite.
- Non ci si può alzare dal proprio posto finché il passeggero precedente non è sceso.

### ACCOMPAGNATORI



### DOPPI TURNI

- Le linee guida consentono alle scuole di ricorrere a turni differenziati per classi. In realtà, la strada intrapresa dalla grandissima maggioranza degli istituti superiori prevede la didattica mista, lasciando quindi una parte di studenti a casa, con le lezioni a distanza.
- Per materne, elementari e medie, invece, si torna tutti in classe.
- Non ovunque sono garantiti i servizi di pre e dopo scuola.



### INGRESSI

- È necessario evitare ogni tipo di assembramento.
- Sono stati differenziati i punti di accesso e di uscita, ed è stata posizionata una segnaletica ad hoc nei corridoi.
- La quasi totalità degli istituti si è organizzata per organizzare gli ingressi e le uscite delle classi a orari differenti.

- Soltanto una persona potrà andare a prendere i bambini all'asilo e a scuola. La decisione è stata presa per evitare di avere troppe persone davanti ai plessi in orari "critici".
- Non potranno entrare dentro la scuola, se non per ragioni eccezionali e dopo aver avvisato la dirigenza: quest'ultimo divieto non è valido per nidi e materne.



DOMENICA  
SEMPRE APERTO

**coiter**  
UOMO DONNA BAMBINO

**SI TORNA IN CLASSE**

Levi's Calvin Klein adidas TOMMY HILFIFIGER ROY COBENS PYREX

ANZANO DEL PARCO - WWW.COITER.COM - 031 630080



## Famiglie

**Agevolazioni per mamme e papà se il figlio finisce in quarantena**

Smart working e congedi straordinari per i genitori di figli minori di quattordici anni, nei casi in cui questi ultimi dovessero essere sottoposti a quarantena obbligatoria. È una delle misure approvate per far fronte all'emergenza sanitaria

causata dal Covid. Il decreto prevede che la mamma o il papà possa svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio. Qualora non potesse

svolgerla in modalità agile, può astenersi dal lavoro per tutto o parte del periodo corrispondente. Per i periodi di congedo, è riconosciuta un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione stessa. Per i giorni in cui un

genitore fruisce di una di queste misure, l'altro non può chiedere di fruire di alcuna delle predette misure. Il beneficio può essere riconosciuto entro il 31 dicembre. Il decreto vale per i lavoratori dipendenti e non per gli autonomi.

# Genitori, attenti Bisogna misurare la febbre a casa

**Gli obblighi.** Con temperatura oltre i 37,5° niente scuola. Attenti anche a tosse e mal di gola: va avvertito il medico

Per certi versi, lunedì comincia la scuola anche per le mamme e i papà. Ogni mattina, ci sono diverse indicazioni da seguire, fra cui la misurazione della temperatura ai propri figli. Se tutto è ok, soltanto uno di loro può accompagnare lo studente a scuola, cercando di fermarsi davanti all'ingresso il meno possibile e col divieto di entrare, salvo casi eccezionali per i genitori di bambini ai nidi e alle materne.

**Prima di uscire**

I genitori devono provare la febbre ai propri figli. Possono andare a scuola se negli ultimi tre giorni i bambini non hanno avuto problemi respiratori o temperatura superiore ai 37,5°. In altre parole: chi ha la tosse, la febbre o il mal di gola, o ha avuto uno di questi sintomi, deve restare a casa e i genitori devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute. Così come non può entrare a scuola chi convive con una persona positiva.

**I sintomi**

Se il bambino ha una temperatura superiore alle "cinque linee" o alcuni sintomi riconducibili al Covid, i genitori devono contattare il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per la valutazione clinica (triage telefonico). Il contatto col medico può avvenire

per telefono, sms, whatsapp o mail: sarà poi lui a consigliare o meno uno screening per il Covid e quindi il tampone. In ogni caso, è obbligatorio restare a casa almeno tre giorni. Una volta terminato il periodo, si può tornare in aula senza certificato. Ameno che si sia trattato di Coronavirus: in questo caso serve l'attestato di guarigione firmato dal medico.

**Il tampone è positivo**

In caso il bambino risultasse po-

**L'Ats decide eventuali misure nel caso in cui ci siano molti casi con sintomi sospetti**

sitivo, il dipartimento di prevenzione della Ats si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica, avviando dunque, con le normali procedure di "contact tracing", la ricerca dei contatti stretti per l'attuazione dei provvedimenti ritenuti necessari. Quindi, è compito loro decidere a chi eseguire il tampone fra compagni di classe, parenti e amici.

Se i figli restano a casa da scuola in quarantena, i genitori hanno diritto allo smart working. E possono anche chie-

dere un congedo parentale straordinario.

**Le assenze**

Il referente scolastico per il Covid deve comunicare al dipartimento di prevenzione dell'Ats se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe. Il Dipartimento di prevenzione effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai nella comunità.

**No ai giochi da casa**

Chi ha figli iscritti a nidi e materne non può portare giocattoli propri. Inoltre, il materiale ludico è assegnato in maniera esclusiva a specifici gruppi e sezioni.

**Le responsabilità**

L'osservanza del divieto di entrare a scuola in caso di febbre va preso sul serio: è oggetto di responsabilità individuale, con i conseguenti risvolti di carattere penale.

**La formazione**

Ciascuna scuola organizza la formazione specifica del personale, ma sono previsti anche momenti di formazione dedicati a genitori e alunni per responsabilizzare ciascuno sulle regole di comportamento e d'igiene da assumere.

**Per i genitori**

● I genitori devono provare la febbre ai propri figli. Possono andare a scuola se negli ultimi tre giorni i bambini non hanno avuto problemi respiratori o temperatura superiore ai 37,5°

● Se il bambino ha una temperatura superiore a 37,5° o alcuni sintomi riconducibili al Covid, i genitori devono contattare il pediatra o il medico di medicina generale per la valutazione clinica (triage telefonico)

● Il contatto col medico può avvenire per telefono, sms, whatsapp o mail: sarà poi lui a consigliare o meno uno screening per il Covid e quindi il tampone. Si può tornare in aula senza certificato, a meno che si sia trattato di Coronavirus: in questo caso serve l'attestato di guarigione firmato dal medico

● Se i figli restano a casa da scuola in quarantena, i genitori hanno diritto allo smart working e possono anche chiedere un congedo parentale straordinario

● Il referente scolastico per il Covid deve comunicare all'Ats se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe. Ats effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni da intraprendere



**SCEGLI LA COMPETENZA  
E LA QUALITÀ  
DELL'OTTICA DIECI DECIMI**

**OTTICA  
DIECI DECIMI**

Bulgarograsso (Co)  
P.zza Risorgimento, 4 - Tel. 031.934335

**ZEISS**

Ospedale S. Anna  
San Fermo della Battaglia (CO) - Tel. 031.536448

**HOYA CENTER**  
CENTRO OPTICO





## Igiene

**Pulizie più frequenti e accurate  
Dalle maniglie agli interruttori**

Prima della riapertura delle scuole, il preside deve assicurare agli alunni una pulizia approfondita di tutti i locali dell'istituto, compresi androne, corridoi, bagni e segreteria. Quanto all'igiene quotidiana, è a cura del personale scolastico.

Rispetto agli altri anni, la pulizia dev'essere accurata verso quelle parti toccate tutti i giorni da più persone. Quindi, attenzione doppia per le superfici e gli oggetti come maniglie, corrimano, sedie, bracciali, tavoli, banchi, catte-

dre e interruttori. In questi casi, oltre ai detersivi comuni, è raccomandato l'uso di prodotti disinfettanti ad azione "virucida". Un occhio di riguardo va anche verso i bagni, che dovranno essere puliti più spesso con i

prodotti specifici, cercando di tenere spalancate le finestre il più possibile, anche ricorrendo se necessario a "sistemi meccanici di blocco". Qualora non ci fossero, il consiglio è tenere gli aspiratori accessi il più possibile.

## Nidi e materne



● I bambini con meno di sei anni non devono portare la mascherina



● Non potendo tenere le distanze, i bambini di nidi e materne stanno in "piccoli gruppi stabili", così da essere sempre con gli stessi compagni e adulti di riferimento

● L'accesso è previsto dalle 7.30 alle 9. All'interno di questa fascia oraria, ogni scuola si regola come meglio crede, in accordo con le esigenze dei genitori. Lo stesso discorso vale per l'uscita. Gli accessi sono differenti e ognuno con un proprio percorso dedicato



● Alle mamme e ai papà è chiesto di evitare assembramenti e non creare confusione quando portano i piccoli: solo uno di loro, munito di mascherina, può accompagnare il figlio

● Lo spazio per il riposo pomeridiano viene organizzato in modo da garantire la pulizia approfondita della biancheria. Inoltre, va areato prima e dopo l'uso

● I bambini mangeranno nei refettori, suddivisi su più turni. Si può ricorrere anche ai "lunch box" da consumare in classe, se mancano locali grandi a sufficienza

## No mascherine

I bambini sotto i sei anni non devono portare le mascherine. Allo stesso tempo, seguono e mettono in pratica in maniera frequente una serie di comportamenti "responsabili", per esempio lavarsi spesso le mani, tossire e starnutire all'interno del gomito. Il personale, invece, oltre alla mascherina può eventualmente indossare guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e naso, soprattutto durante azioni "particolari" come il cambio del pannolino.

## Piccoli gruppi

Non potendo tenere le distanze, i bambini stanno in "piccoli gruppi stabili", così da essere sempre con gli stessi compagni e adulti di riferimento. Non si possono "mescolare" con piccoli di altre sezioni o gruppi. In questo modo, è più facile gestire un eventuale caso di contagio, in quanto il tracciamento dei contatti del soggetto positivo, almeno all'interno della scuola, è circoscritto al suo gruppo. Per facilitare il compito, sono arrivati docenti in più.

## Spazi

Ogni gruppo occupa il suo spazio, con materiali e giochi uti-



Mamme e bimbi all'ingresso di un asilo

lizzabili in maniera esclusiva. Laboratori e atelier possono essere utilizzati da gruppi diversi, a patto d'essere igienizzati dopo ogni turno. L'accesso ai bagni viene organizzato per evitare affollamenti. Tutti gli ambienti e gli arredi vanno puliti, prestando particolare cura a maniglie, sedie, bracciali, tavoli, fasciati, interruttori e rubinetti. Dove possibile, per le attività didattiche, si va all'aperto. Pure in questo caso, per evitare assembramenti, è prevista la turnazione o una segnaletica mobile a terra.

## Ingressi scagionati

L'accesso è previsto dalle 7.30 alle 9. All'interno di questa fascia oraria, ogni scuola si regola come meglio crede, in accor-

do con le esigenze dei genitori. Lo stesso discorso vale per l'uscita. Gli accessi sono differenti e ognuno con un proprio percorso dedicato. Alle mamme e ai papà è chiesto di evitare assembramenti e non creare confusione quando portano i piccoli: a questo proposito, solo uno di loro, munito di mascherina, può accompagnare il figlio. Per questo, l'accoglienza può essere organizzata all'esterno. Per l'inserimento al nido è previsto un periodo di ambientamento in compagnia di un genitore.

## Il riposo pomeridiano

Lo spazio viene organizzato in modo da garantire la pulizia approfondita della biancheria. Inoltre, va areato prima e

dopo l'uso. I bambini mangeranno nei refettori, suddivisi su più turni. Si può ricorrere anche ai "lunch box" da consumare in classe, se mancano i locali grandi a sufficienza.

## Le regole

Per entrare, è necessario non avere una temperatura superiore a 37,5° o sintomi respiratori come tosse o raffreddore. Non bisogna essere stati in quarantena o isolamento domiciliare, oppure a contatto con persone positive negli ultimi quattordici giorni. È compito dei genitori misurare la febbre.

In caso di sintomi, si torna a casa tre giorni dopo la scomparsa. **A. Qua.**

# Regole ad hoc per i piccoli La mascherina non serve

**Nidi e materne.** Niente dispositivi sulla bocca per chi ha meno di 6 anni. Attività in gruppi distinti, che non si mescolano. Si al riposo pomeridiano

COLOR & Craft  
**SCONTO - 20%**  
A TUTTI GLI STUDENTI SUL MATERIALE DA DISEGNO - PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE

PER TUTTO L'ANNO SCONTO 15%



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

IV

LA PROVINCIA  
VENERDI 11 SETTEMBRE 2020

Speciale

Per gli studenti nuova normalità

Gli esperti

### L'indicazione del ministero Finestre aperte il più possibile

Nel calcolo e nelle misure degli spazi vanno considerati anche tutti gli arredi e le ante delle finestre, solo se queste si aprono verso l'interno. Per quanto riguarda i primi, tutte le scuole si sono sbarazzate il più possibile di armadi,

scaffalature, pedane e ingombri vari. Diverso è il discorso per le finestre, visto che mai come ora la ventilazione dei locali è necessaria. Gli esperti del Ministero della salute raccomandano di tenerle il più possibile

aperte, ricorrendo anche a sistemi meccanici di blocco che permettano di fissare l'anta in posizione di apertura parziale o totale, in modo da evitare incidenti. È evidente però che, in caso si aprano verso l'interno, bisognerà distanziare i

banchi dal muro. Per far quadrare al meglio gli spazi, le scuole hanno sostituito i classici banchi doppi, con quelli "monoposto". Alcune hanno anche optato per le "sedute innovative", i famosi banchi con le rotelle.

# Banchi, palestre e anche l'intervallo Tutto cambierà

**A scuola.** Seduti da soli, distanti un metro dal compagno  
Pause a turni e la merenda va mangiata stando in aula

Un'estate passata da presidi e personale scolastico a misurare le aule, metro alla mano, per calcolare le giuste distanze fra i banchi. Ora, le scuole sono pronte ad accogliere i propri studenti in aula, con diverse regole da seguire per ridurre al minimo il rischio di contagio.

#### Il distanziamento

I ragazzi stanno in classe seduti e distanziati di un metro. Nessun compagno di banco. La cattedra, invece, è posizionata ad almeno due metri dai banchi degli alunni.

Per recuperare spazi, le aule sono state svuotate dagli armadietti, posizionati spesso in corridoio. Finestre aperte il più possibile, per consentire la massima circolazione di aria. Non si possono smistare gli studenti in altre classi in caso di assenza per malattia del docente.

#### L'intervallo

Non si può fare l'intervallo tutti insieme in giardino o negli spazi comuni: ci si divide su più turni occupando zone differenti o restando in classe. L'obiettivo, anche in questo caso, è evitare assembramenti. Chi esce dalla classe deve sempre e comunque indossare la mascherina. Anche la merenda deve essere consumata stando seduti al proprio

banco. In caso di presenza al bar all'interno dell'istituto, ci si organizza attraverso sistemi di prenotazione e la consegna del cibo direttamente al piano o in classe, così da evitare situazioni di caos difficilmente gestibili.

#### La mensa

Non si può andare a pranzo tutti insieme, bensì a turni, in modo da garantire il necessario distanziamento. Se non fosse possibile usare i locali della mensa, ai bambini viene dato un lunch box da consumare seduti al banco. I bambini devono arrivare in mensa con la mascherina, a tavola possono toglierla. Gli addetti hanno sempre la mascherina ed eventualmente altri dispositivi di protezione, come le visiere.

In questi mesi, le scuole si sono adeguate ricavando spazi ulteriori, anche all'esterno, destinati al pranzo.

#### La mascherina

Va portata da alunni e docenti in qualsiasi situazione di movimento. Vale a dire: quando si entra ed esce da scuola, quando ci si alza dal banco per andare alla cattedra, per gettare la carta nel cestino della spazzatura o per andare in bagno. Non serve quando si è fermi al banco o si viene interrogati. Se in classe non c'è il

metro di distanza, allora la mascherina va portata anche da seduti: si tratta comunque di una soluzione temporanea, in attesa che la scuola metta in atto i distanziamenti. I bambini sotto i sei anni non devono indossarla.

#### Lavaggio mani

È una delle regole d'oro per il rientro in sicurezza: lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o almeno usare gli appositi dispenser con gel disinfettante, posizionati in più punti dell'edificio scolastico, in particolare fuori dalle aule per consentire l'igiene delle mani.

#### La palestra

Le attività motorie in palestra richiedono un distanziamento adeguato fra i singoli alunni: non è obbligatoria la mascherina poiché incompatibile con lo sforzo fisico prolungato. Negli spogliatoi vanno rispettati i turni, sempre per evitare assembramenti. Finché possibile, educazione fisica si fa all'aperto.

#### I laboratori

Se lo studente lavora da solo ed è a distanza di almeno un metro dagli altri, può togliere la mascherina. Se invece è necessario stare vicini, allora i dispositivi vanno indossati. **A. Qua.**

## Le regole all'interno

- I ragazzi stanno seduti a distanza di un metro l'uno dall'altro. Banchi singoli. La cattedra è ad almeno due metri dalla prima fila di banchi.



- Non si può fare l'intervallo tutti insieme in giardino o negli spazi comuni: ci si divide su più turni, occupando zone differenti o restando in classe.
- Chi esce dalla classe deve sempre e comunque indossare la mascherina.
- In caso di presenza al bar all'interno dell'istituto, ci si organizza attraverso sistemi di prenotazione e con la consegna del cibo direttamente al piano o in classe.
- Non si può andare a pranzo tutti insieme, bensì a turni. Se non è possibile usare i locali della mensa, ai bambini viene dato un lunch box da consumare seduti al banco. I bambini devono arrivare in mensa con la mascherina, al tavolo possono toglierla. Gli addetti hanno la mascherina.
- Alunni e docenti devono indossare la mascherina in qualsiasi situazione di movimento. Vale a dire: quando si entra ed esce da scuola, quando ci si alza dal banco per andare alla cattedra o per andare in bagno. La mascherina non serve quando si è fermi al banco o si viene interrogati. I bambini sotto i sei anni non devono indossarla.
- Le attività motorie in palestra richiedono un distanziamento adeguato fra i singoli alunni. Non è obbligatoria la mascherina poiché incompatibile con lo sforzo fisico prolungato. Negli spogliatoi vanno rispettati i turni. Finché è possibile, lezioni di educazione fisica all'aperto.
- Si raccomanda di lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o usare gli appositi dispenser con gel disinfettante, posizionati in più punti dell'edificio scolastico, in particolare fuori dalle aule.
- In laboratorio, se lo studente lavora da solo ed è a distanza di almeno un metro dagli altri, può togliere la mascherina. Se è necessario stare vicini, i dispositivi vanno indossati.

**#SEGUICI**

**#NOICISIAMO**

LEZIONI ANCHE ON LINE  
PACCHETTI DI 4, 8, 12 ORE

ESAMI DI PASSAGGIO  
A FINE CORSO IN PRESENZA

Tel 031 706418  
Cell 335 7041043  
info@scuoladimusica.it

**SCUOLA DI MUSICA**

CONVENZIONATA BIMED ST. CECILIA SCHOOL

NUOVA SCUOLA DI MUSICA DI CANTU

City of Cantù



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
VENERDI 11 SETTEMBRE 2020

V

Come funziona

## Per gli alunni con disabilità le lezioni sono sempre in aula

Per gli alunni con disabilità o comunque con bisogni educativi speciali, rischia di essere un anno scolastico particolarmente difficile. Loro devono stare sempre in classe, restando almeno due metri di distanti dagli altri alunni e

almeno un metro dagli altri docenti presenti in aula. L'insegnante di sostegno, invece, può stare a meno di un metro. Indossando se necessario dispositivi di sicurezza come i guanti in nitrile e le visiere come protezione di occhi, viso e mucose. I ragazzi,

invece, se la disabilità non è "compatibile" con la mascherina, possono non metterla. L'uso delle lezioni in remoto deve essere residuale e richiede particolari accorgimenti e precauzioni. È prevista la possibilità di percorsi d'istruzione a domicilio,

da concordare con gli enti locali e i genitori: in quel caso, gli insegnanti e gli operatori si recano a casa dell'alunno per seguire il programma e l'orario deciso. Possono fare didattica a distanza, ma solo con il consenso della famiglia.

# Superiori, rientro a metà La didattica online è ancora consentita

Nuovo assetto

Non più in emergenza ma con norme rigide che comprendono la privacy oltre a come dare i voti

Gli alunni di materne, elementari e medie rientrano tutti in classe. Invece, per le superiori, si ricorre in parte ancora alla didattica a distanza, almeno nei primi due mesi. Non è più una soluzione d'emergenza e affidata alla bravura delle scuole e dei docenti. Questa volta, ci sono delle linee guida da seguire scrupolosamente.

Lezioni in classe e da casa

Solo le superiori sono autorizzate a integrare la didattica in presenza con quella digitale. In tutti gli altri ordini e gradi, sono previste solo lezioni in classe, a meno di peggioramenti clamorosi del contagio all' livello locale.

Si ricorre alla didattica a distanza in toto se la scuola è chiusa a causa di un focolaio o se una o più classi vengono messe in quarantena temporanea a causa di un positivo fra alunni e docenti.

Organizzazione

Ogni istituto deve predisporre un proprio piano per la didattica digitale integrata. Tutte le classi devono avere una connessione funzionante e, soprattutto, gli studenti devono avere i dispositivi adeguati. A questo proposito, ogni scuola deve concedere in comodato d'uso gli strumenti necessari per chi non potesse permetterseli. Lo schema prevede lezioni in diretta e materiali didattici preregistrati. I contenuti, però, non possono essere solo una trasposizione di quanto solitamente viene svolto in classe. I docenti devono fare il passo in più, aggiornandosi sull'utilizzo delle nuove piattaforme digita-

li e sulle metodologie d'insegnamento più innovative.

Come funziona alle superiori

Molte scuole hanno deciso di portare in aula la metà delle classi, sia per motivi di spazi, sia perché limitati nei numeri dai trasporti. Così, a turno, i ragazzi si collegano da casa. È obbligatorio rispettare per intero l'orario di lavoro della classe, giustificando l'assenza in caso di mancata connessione.

La sezione può essere divisa a metà, con una parte seduta al banco e l'altra da casa, in streaming, connessi alle telecamere presenti in classe. Oppure, ruotano intersezioni con cadenza settimanale. Gli orari d'inizio possono essere spostati.

In caso di lockdown

Se, a causa di un'impennata dei contagi nella zona, si decidesse di chiudere la scuola, il monte ore minimo da garantire a studenti e ad alunni è pari a quin-



Studenti seguono le lezioni da casa, collegati via web

dici ore settimanali di lezioni in diretta per le medie e le elementari (in quest'ultimo caso, per le prime, le ore saranno dieci), mentre per le superiori sono venti. Si può ridurre la durata delle lezioni, solitamente di sessanta minuti, e accorpare le discipline. Nelle materne, l'importante è mantenere il contatto con i bambini e le famiglie anche con qualche telefonata, anche videochiamate.

Le valutazioni

Trattandosi di didattica a distanza, bisogna concentrarsi più sui processi che sui risultati, in particolare se non dovesse esserci la possibilità di una verifica in presenza. Oltre agli elaborati, va tenuto conto della voglia di apprendere dimostrata da ciascun alunno, dalla sua capacità di lavorare in gruppo, dal suo grado di autonomia, dal suo senso di responsabilità, in-

dividuale e sociale, e dal processo di autovalutazione. Per gli alunni delle elementari è prevista una novità: a fine anno, al posto dei voti, riceveranno dei giudizi.

Privacy

Ogni scuola dovrà individuare una piattaforma per tutelare la privacy di studenti e insegnanti, evitando il più possibile le interferenze.

 **ISTITUTO S. MARIA ASSUNTA**  
UNA SCUOLA PER LA VITA



**SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA**

**GRAZIE ALLA SINERGIA E AL LAVORO DI TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI, SIAMO RIUSCITI A RIORGANIZZARE SPAZI E TEMPI IN MODO TALE DA GARANTIRE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ NEL PIENO RISPETTO DELLE NORMATIVE COVID**

**GARANTIAMO IL SERVIZIO PRESCUOLA (A PARTIRE DALLE 7:30) E DOPOSCUOLA (FINO ALLE 18:30) E IL SERVIZIO MENSA**

**CI SIAMO ATTEZZATI IN MODO TALE DA PERMETTERE AI NOSTRI ALUNNI, IN CASO DI ASSENZA, DI POTER SEGUIRE LE LEZIONI**

Via IV Novembre, 6, 22079 Villa Guardia CO  
Orari segreteria: Lun - Ven 8.30 - 12.30 e 14.00 - 16.30  
Telefono Segreteria: 031.480022  
[www.istma.it](http://www.istma.it)

[info@istitutomanzoni.org](mailto:info@istitutomanzoni.org) - [www.istitutomanzoni.org](http://www.istitutomanzoni.org)

 **A. MANZONI ERBA**  
ISTITUTO PARITARIO  
Via Adua 5 Tel. 031642262

**AMMINISTRAZIONE FINANZA & MARKETING**  **Con possibilità di recupero anni**



**LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO**

**CORSI IN COMPLETA SICUREZZA NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE COVID**

**FORMAZIONE A DISTANZA CON PIATTAFORMA E-LEARNING**



Speciale

Affrontare il virus

# Dall'alunno al preside Cosa succede a scuola se si trova un positivo

**Il protocollo.** Gli istituti hanno un manuale da seguire. Norme molto severe per evitare il dilagare dei contagi: dal referente Covid a test e quarantena, fino al rientro

Cosa accade se, a scuola, un alunno, un docente, un collaboratore o anche il preside dovessero risultare positivi?

Per prima cosa, è prevista l'immediata attivazione del protocollo per gestire la situazione di emergenza, racchiuso in un manuale distribuito a tutti i dirigenti scolastici. Se necessario, può intervenire a supporto anche la protezione civile.

## La scoperta di un caso

Se, mentre è a scuola, un bambino ha i sintomi riconducibili al Covid, viene immediatamente isolato, cioè portato in una zona allestita dagli istituti per questo scopo, munito di mascherina chirurgica.

A gestire il caso è il referente Covid, una figura individuata dal preside fra il personale scolastico per gestire tutte le emergenze e tenere i rapporti con l'Ats per il moni-

toraggio dei casi e le altre misure di contenimento da mettere in atto. Il referente deve organizzare il ritorno a casa del bambino nel minor lasso di tempo possibile, contattando la famiglia. I genitori devono chiamare il pediatra o il medico di base per avviare i controlli e fare il tampone.

## Tracciamento dei contatti

Nel caso in cui lo studente risulta positivo, chi è stato in contatto con lui nelle 48 ore

Si torna in classe dopo due tamponi negativi e il certificato del medico

precedenti dev'essere messo in isolamento fiduciario per i canonici quattordici giorni e deve essere eventualmente sottoposto al tampone. Se il contagio riguarda un singolo caso, l'istituto non chiude: si procede alla sanificazione dell'aula e degli spazi frequentati dalla persona positiva negli ultimi sette giorni.

## Insegnante positivo

In questo caso, l'isolamento riguarda tutte le classi dove il docente è stato e le altre persone con cui è stato in contatto. Gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici. Anche in questo caso, si puliscono e disinfettano tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, mense, bagni e aree comuni.

## In caso di "focolaio"

Il referente Covid della scuola deve controllare anche il numero di azzecce: se all'interno di una classe si verifica

## Le contromisure

### COME GESTIRE UN CASO

Se, mentre è a scuola, un alunno ha i sintomi riconducibili al Covid, per esempio la febbre, viene immediatamente isolato, cioè portato in una zona allestita dagli istituti per questo scopo, munito di mascherina chirurgica. A gestire il caso è il referente Covid, individuato dal preside. Il referente deve organizzare il ritorno a casa del bambino nel minor lasso di tempo possibile, contattando la famiglia. I genitori devono chiamare il pediatra o il medico di base per avviare i controlli

Nel caso in cui lo studente risulta positivo, chi è stato in contatto con lui nelle 48 ore precedenti dev'essere messo in isolamento fiduciario per 4 giorni e deve essere eventualmente sottoposto al tampone

Se il contagio riguarda un singolo caso, l'istituto non chiude: si procede alla sanificazione dell'aula e degli spazi frequentati dalla persona positiva negli ultimi sette giorni



un aumento anomalo per motivi di salute in una o più sezioni, allora è necessario segnalare il caso all'Ats per eventuali test e controlli. In presenza di un focolaio, la scuola viene chiusa e sanificata.

## Il ritorno a scuola

Nel periodo di quarantena, si può ricorrere alla didattica a distanza, attivata magari solo in alcune classi coinvolte nel

contagio e in attesa dei risultati di tamponi. Per chi è invece risultato positivo al tampone, si ritorna in classe dopo due tamponi negativi e la certificazione del medico. Chi è invece in isolamento fiduciario perché in contatto con una persona malata deve contare quattordici giorni senza sintomi o altri casi confermati, poi sarà riammesso a scuola. Anche in questo caso, è sempre neces-

sario un controllo da parte del dottore.

## L'indice di contagio

Il ritorno in classe degli studenti dovrebbe portare a una risalita dell'indice di contagio. Le scuole però non dovrebbero rischiare di essere chiuse da un provvedimento "generale" da parte del Governo, come successo a febbraio. Però, potrebbero sospendere le lezioni qualora si

# OPEL FLASH DAYS

## OPEL MOLTIPLICA FINO A 6 VOLTE LA ROTTAMAZIONE\*

**FINO A 9.000€ DI VANTAGGI.**

**AUTOMAX**  
L'efficienza con il marchio Opel

**COMO**  
Via Canturina, 69  
OLGIATE C.SCO  
Via Boscone, 1

**CANTÙ**  
Viale Lombardia, 67  
ERBA  
Via Alseria, 1

**automaxspa.it**

\*Calcolato sul contributo statale di 1.500 €.

Offerta "Fino a 9.000€ di vantaggi" esempio: Grandland X 1.5i Selective (Cote di Chiusura: 22.200€; contributo statale di 2.200€; importo net. del credito 18.000€) e l'offerta SCELTA OPEL include "Protezione Salvo" per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi focalizzati: ELESCARE SALVO per 3 anni (43.000 km) (Assicurazione Conducente, Assistenza Ordinaria, ELIXPROTECT (TORNIVIBRI per 3 anni, Necessità All'Incendio e Furto), CREDITO PROTECTOR con garanzia di finanziamento per 3 anni, 14.214,30€ di interessi, 3.264,42€ spese istruttoria, 300€ spese gestione contratto, 200€ imposte di bollo, 14,4€ tasse gestione pagamenti, 3,3€ spese in corso, periodo di 14 mesi in cui, durata di 120,50€ e 35 rate mensili da 190,00€ oltre a spese fisse pari a 14,536,50€ (iva inclusa, 4,00€ e 104,00€ I.P.T.). Quanto del contratto per il 39 mese. Prima rata dopo il 1° mese. L'offerta di rottamazione prevede un vantaggio economico derivante dall'acquisto del veicolo (buono statale di 1.500,00€ e contributo del decreto legge 18 maggio 2020, n. 34) in caso di acquisto di un veicolo con rottamazione secondo le condizioni dell'offerta decisa legge ed è subordinata alla copertura del fondo di garanzia della durata del contratto. Il contributo degli interessi è calcolato nel limite del fondo. Il contratto è concluso e firmato al momento della sottoscrizione del contratto. Per maggiori informazioni sui termini, condizioni e limitazioni, leggere il n. 17 del 1/02/2020 (Legge di conversione del decreto legge n. 34/2020 - Decreto Bilancio) e D.L. n. 104 del 14/06/2020 (Decreto Agibilità) e offerta valida sino al 30/09/2020 per i servizi focalizzati e per le spese in corso in caso di sottoscrizione del contratto. Offerta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services (nome commerciale di Opel Bank SA, Società Italiana). Offerta valida fino al 30/09/2020. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di Base sul credito ai consumatori" (EDBC), nonché ai siti informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.automaxspa.it. Nuova offerta di rottamazione. Consumi Opel Corsa: consumi ciclo combinato (l/100km) da 3,3 a 9,9. Emissioni CO2 (g/km): da 66 a 213. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP. I valori per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 (Reg. UE) n. 110/2019 e Reg. (UE) n. 110/2019. Consumi Opel Grandland X: consumo energetico: 14,5-16,8 l/100km; autonomia max. 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,3 a 1,7. Emissioni CO2 (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 110/2019. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, dell'equipaggiamento e delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di preriscaldamento, della temperatura esterna e di quella interna del veicolo.



# La "prima" per i docenti Tra test sierologici e divieti in sala professori

## ● INSEGNANTE POSITIVO

In questo caso, l'isolamento riguarda tutte le classi dove il docente è stato e le altre persone con cui è stato in contatto. Gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici. Anche in questo caso, si puliscono e disinfettano tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, mense, bagni e aree comuni

## ● FOCOALIA

Il referente Covid della scuola deve controllare anche il numero di assenze all'interno di una classe: se si verifica un aumento anomalo per motivi di salute in una o più sezioni, allora è necessario segnalare il caso all'Ats per eventuali test e controlli. In presenza di un focolaio, la scuola viene chiusa e sanificata

## ● IL RITORNO A SCUOLA

Chi è risultato positivo al tampone, ritorna in classe solo dopo due tamponi negativi e la certificazione del medico

decidesse un lockdown parziale, limitato ad alcune zone specifiche, a causa di una nuova ondata di virus in quella zona. In questo caso, anche se non si sono verificati casi all'interno degli istituti, può essere decisa la chiusura di tutti i plessi di quel determinato comune o provincia, così da ridurre la possibilità di propagazione del virus.

A. Qua.

La maggior parte ha più di cinquantacinque anni, appartenendo alla fascia cosiddetta a rischio. Ma, come per gli studenti, anche i professori tornano in aula lunedì, dopo tanti mesi, con il sorriso sulle labbra. Rispetto alle preoccupazioni, prevale la soddisfazione di tornare a insegnare guardando negli occhi i propri alunni, senza la mediazione di uno schermo.

## Test sierologici

Fino all'inizio della scuola, tutto il personale scolastico, quindi professori compresi, possono richiedere all'Ats, attraverso le proprie segreterie scolastiche, la possibilità di sottoporsi a un test sierologico, il cosiddetto "pungidito". Non si tratta di un obbligo, bensì di un'opportunità per accertarsi delle proprie condizioni di salute ed evitare di portare il virus all'interno delle classi.

Nel caso in cui ci fosse un risultato positivo, la persona viene sottoposta al tampone ed è considerato in malattia fino al risultato dell'esame. Al test si può sottoporre anche chi è iscritto alle graduatorie per l'anno scolastico. Sugli alunni, sono previsti controlli a campione durante l'anno scolastico.

## Le assenze

Fino a tre giorni di assenza, non serve un supplente. L'insegnante viene sostituito da colleghi in arrivo dal cosiddetto "organico potenziato".

## Lavoratori fragili

Alcuni docenti non potranno insegnare fino all'arrivo del vaccino. Inoltre, come scritto all'inizio, la categoria è formata spesso da lavoratori con più di cinquantacinque anni, quindi nella fascia ritenuta a rischio. Non basta ovviamente l'età: è considerato a rischio chi ha più patologie. Per essere considerato un lavoratore fragile, è necessaria una richiesta da parte dell'interessato, una visita da parte del medico competente della scuola e, a seguire, una certificazione dell'inail per esonerarli dal lavoro in presenza.

## Sala professori

Deve essere evitato ogni assembramento nelle sale utilizzate dai docenti. Non solo, come per gli studenti, anche gli insegnanti devono usare i distributori di bevande e snack, rispettando la distanza di almeno un metro.

## Arieggiare le aule

Durante le lezioni devono essere

effettuati con regolarità ricambi di aria e, se le condizioni atmosferiche lo consentono, le finestre devono essere mantenute sempre aperte.

## Educazione civica

Da quest'anno, debutta per gli studenti un'altra materia. Gli alunni devono svolgere un'ora la settimana di educazione civica. Non c'è un insegnante ad hoc, ma si tratta di una materia interdisciplinare, svolta per progetti dai professori di italiano, storia e diritto.

Non sono esclusi i titolari di materie scientifiche o di informatica. È coordinata da uno dei docenti della classe e resta all'interno del monte ore curriculare già stabilito per il tipo di scuola. Ha comunque posto in pagella, con un voto dedicato che viene contato per la media di fine anno.

■ La maggior parte dei docenti ha più di 55 anni e ci sono poi i lavoratori "fragili"



Test sul personale scolastico con il "pungidito"



Alta l'adesione allo screening prima del ritorno a scuola

## Ex alternanza scuola-lavoro

Ora si chiama "percorso per le competenze trasversali e l'orientamento" ed è confermato anche in questo periodo. Sono ore in cui i professori concordano un percorso per gli studenti del triennio con attività di stage accanto a incontri teorici, portando avanti progetti in linea con il proprio percorso di studi.

Il progetto è stato bloccato lo scorso anno a causa dello

scoppio della pandemia e le ore obbligatorie erano state ridotte.

Le scuole devono assicurare il rispetto dei criteri di sicurezza e di prevenzione del contagio.

L'ex alternanza scuola lavoro fa parte della prova orale della Maturità. A questo proposito, non è prevista nessuna modifica all'esame di stato, sia di terza media, sia delle superiori.



50 NEGOZI  
BAR • RISTORANTI  
VIA LOMBARDIA, 68  
MIRABELLO • CANTÙ (CO)  
SEGUICI SU

SEMPRE APERTI

Scopri di più su: [www.centromirabello.com](http://www.centromirabello.com)

Centro Commerciale  
**MIRABELLO**  
[www.centromirabello.com](http://www.centromirabello.com)

ipercoop

MediaWorld

OVS

LONGONI

enercoop



## Scuole in ordine sparso E le scelte dei presidi spiazzano le famiglie

**Superiori.** Lunedì si riparte, ma ciascuno fa per sé. In alcuni istituti saranno tutti in classe il primo giorno mentre la maggior parte opta per alternanze e rotazioni

ANDREA QUADRONI

In ordine sparso. Fra i problemi legati ai trasporti e agli spazi, le superiori cittadine, decidendo ognuna per conto proprio, hanno preso strade diverse per la ripartenza delle lezioni: c'è chi riporta tutti in classe, chi invece preferisce avere solo le prime in aula e chi ha adottato una soluzione "mediana", dividendo i propri alunni fra casa e scuola, a rotazione. In alcuni casi, la comunicazione è arrivata ai genitori in questi giorni, a ridosso dell'inizio.

**Caio, Da Vinci Ripamonti, Pessina** Al Caio Plinio, almeno il primo giorno, si proverà a portare tutti i ragazzi a scuola. «Non volendo arrenderci alle difficoltà - scrive la preside **Silvana Campisano** ai genitori e agli studenti - abbiamo deciso, in questo primo giorno, un breve momento di accoglienza per tutte le classi in presenza. Gli studenti entreranno e usciranno in sicurezza dall'Istituto, dopo due ore. Un'attenzione particolare per gli spostamenti è riservata alle classi

prime che sono tutte collocate nella sede centrale di via Italia Libera». Nel messaggio sono presenti anche alcune indicazioni sul contenuto dello zaino, pensato per essere leggero: «Una borraccia, un kit personale di base con penna e quaderno, un notebook, un ipad o un tablet sul quale avrete scaricato, o vi aiuteremo a farlo, i libri nella versione digitale, mentre il cartaceo resterà a casa per favorire gli spostamenti e per avere le dotazioni minime per la didattica digitale integrata».

Tutti a scuola anche alla Da Vinci Ripamonti, su due turni e con un orario ridotto fino al 18 settembre: «In questo modo - commenta la preside **Gaetana Filosa** - con i ragazzi riusciamo a coordinarci al meglio sulle nuove regole da seguire. L'obiettivo è cominciare dalla settimana successiva in maniera più "sostanziosa"». Sulla stessa linea di pensiero anche il Pessina: «Il primo giorno - spiega il preside **Domenico Foderaro** - prima delle otto e venti, entrerà il biennio. La seconda ora, invece,

il triennio. Verranno tutte le classi». Altre scuole hanno scelto in modo diverso. Alla Magistri, per esempio, lunedì 14, dalle 9 alle 11 saranno in classe le prime, mentre le terze dalle 10 alle 12. Martedì, invece, toccherà alle seconde (8-10), le quarte (9-11) e le quinte (10-12). Poi sarà rotazione a gruppi.

**Magistri, Giovio, Setificio e Volta**

Anche al Giovio, fino al 31 ottobre, si alterneranno le seconde e le quinte con le terze e le quarte. Saranno sempre in presenza, invece, le prime e la classe del quadriennale. Le lezioni andranno dal lunedì al venerdì, il biennio entrerà alle 8 e uscirà alle 13, mentre il triennio comincerà alle 9 e terminerà alle 14. Entreranno a scuola, in totale, circa novecento alunni. Come spiegato dai presidi Rebuzzini (Magistri) e D'Antonio (Giovio), l'incertezza nei trasporti ha influito in maniera negativa nella scelta. Rientro a rotazione anche per Setificio e Volta. Il Cicceri, invece, ha deciso di portare solo le prime in classe.



Al Volta utilizzati tutti gli spazi, ma il rientro sarà a rotazione

## Incontro tra pediatri e Ats Per ora il protocollo non c'è

Un primo incontro tra pediatri e Ats Insubria c'è stato. Ma sui certificati "no Covid" per rimandare all'asilo e a scuola i bambini non c'è ancora un accordo. Il problema non è di poco conto. Un bambino non può entrare in classe ogni volta che ha, non solo la febbre oltre i 37,5 gradi, ma anche riniti, sinusiti, faringiti, insomma dei generici problemi respiratori compressi e naso che cola. Se questi sintomi si manifestano in matti-

nata le educatrici li rimandano a casa. Ai pediatri poi è chiesta la visita e una certificazione di malattia non infettiva. Devono scrivere nero su bianco che i piccoli non hanno sintomatologie Covid. Ma chi può avere la certezza? Pochi, il rischio è alto, quindi i più prescrivono il tampone. Ma con il tampone si accende automaticamente il sospetto del possibile contagio e scatta la quarantena per il minore. Non solo, anche i genitori devono sta-

re fermi. Per questo pediatri e Ats stanno dialogando per costruire un protocollo più ragionevole, partendo dai decreti Covid che sono abbastanza generici e vengono spesso declinati in maniera diversa nelle diverse regioni.

Una delle ipotesi in discussione è la possibilità che chiesto il tampone per un minore non debbano essere messi in quarantena anche padre e madre. La possibilità non è però così chiara. In giornata i pediatri attendono novità. Anche Ats ha annunciato approfondimenti tema scuola, tamponi e test sierologici.

S.Bac.

## Riecco la piscina Sinigaglia, finalmente Da lunedì corsi di nuoto anche a Casate

**Impianti Csu**

La Como Servizi Urbani annuncia anche la ripresa delle attività a fine mese dello stadio del ghiaccio

Riecco la piscina Sinigaglia. Dopo mesi di chiusura, l'impianto accanto allo stadio torna ad accogliere il nuoto libero, e da lunedì prossimo, anche i

corsi organizzati di nuoto. Non solo alla Sinigaglia, ma anche a Casate. E Csu annuncia una serie di novità sul fronte degli impianti sportivi che, finalmente, tornano a disposizione dei comaschi.

«Stiamo riaprendo gli impianti sportivi gestiti dalla società e chiusi nei mesi scorsi a causa dell'emergenza sanitaria - spiega il direttore generale di

Csu **Angelo Pozzoni** - Le strutture sono state dotate di termoscanner, segnaletica e disinfettanti, l'uso della mascherina è obbligatorio in modalità differenziata in base agli sport praticati».

Dunque, partendo dal nuoto. Riapre la Sinigaglia e ripartono, da lunedì prossimo, anche i corsi di nuoto a Casate. Sono aperte le iscrizioni ai corsi per adulti e

bambini (consultabili sul sito di Csu). Per quanto riguarda le regole di accesso alle strutture: all'ingresso un termoscanner rileverà la temperatura, la mascherina è obbligatoria sino al piano vasca. Non sarà possibile sostare nell'atrio dove, al massimo, potranno entrare dieci persone a Casate, due a Sinigaglia. La tribuna della piscina Sinigaglia non è utilizzabile e non sarà

possibile sostare nell'atrio della piscina di Casate durante i corsi. «Per evitare sovraffollamenti - spiega la società - sarebbe opportuno che i bambini autosufficienti si recassero da soli negli spogliatoi. Per quanto riguarda il nuoto libero, possono nuotare fino a 7 persone per corsia, gli ingressi saranno contingentati. Prima di recarsi in piscina è necessario compilare il modello Covid presente sul sito Csu nella sezione "modulistica - impianti sportivi"».

Sul fronte degli altri impianti sportivi novità in vista anche per lo stadio del ghiaccio: «Entro fine mese - garantisce Csu - riaprenderanno le attività agoni-

stiche». Commenta il direttore Pozzoni: «In questi giorni avvieremo la procedura per la posa del ghiaccio, si ipotizza la riapertura per lunedì 21 settembre. Siamo spiacenti per questo leggero ritardo».

Infine il Centro sportivo di via Segantini ha riaperto tutti i giorni dalle 18 alle 22.30. La struttura dispone di 2 campi da calcetto in erba sintetica di cui uno coperto e riscaldato e di un campo da tennis all'aperto. «I giocatori sono tenuti a indossare la mascherina sino all'ingresso in campo. Non è possibile usufruire di docce e spogliatoi». I campi sono prenotabili chiamando il 347462147.

Milano > Como

PASSANDO PER L'ITALIA

Sulla terrazza dell'hotel Filario lo chef Alessandro Parisi, ospita Eugenio Boer chef Patron di [bu:r] per un'inedita cena a quattro mani!

Domenica,  
13 Settembre,  
ore 20.00

Ristorante Filo / Filario Hotel & Residences  
Località Bagnana, 96 - 22025 Lezzano CO

T. 031 9140035  
filorestauranti@filario.it

Il menù su [filario.it](http://filario.it)  
Instagram @filariohotel





LA PROVINCIA  
VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2020

Como 23

# Bus scolastici, l'azienda assicura «Se serve aggiungiamo 20 corse»

**Trasporti.** L'amministratrice di Asf, Astori: «I primi giorni servono come assestamento»  
I mezzi in servizio, per ora, non aumentano. «La turnazione decisa dai presidi ci agevola»

Asf non aumenta il numero dei bus in servizio nelle ore di punta. Ma promette: se da lunedì gli studenti dovessero rimanere a piedi, l'azienda è pronta a potenziare fino a venti corse. Il punto fermo è che a quattro giorni scarsi dalla prima campanella, di certezze ve ne sono poche per gli studenti.

Nelle ultime settimane molti presidi, alla luce della riduzione dei numeri di passeggeri a bordo dei bus (l'80% della capienza) e del sovraccarico storico di alcune corse, avevano deciso che non era possibile partire con tutte le classi in presenza a scuola. Quindi c'è chi ha adottato la settimana alterna, chi ha spezzato in due le classi con metà in presenza e l'altra a distanza a rotazione, chi per ora apre l'istituto solo alle prime.

## Codici vertici di Asf

«L'inizio della scuola è sempre un'incognita», ha commentato ieri **Valentina Astori**, amministratore delegato di Asf. «I primi giorni servono sempre come assestamento. Quest'anno a maggior ragione dovremo verificare anche presidiando il territorio dove il servizio ha delle carenze. Così fosse siamo attrezzati per inserire qualche corsa in più, per potenziare le linee fino ad una certa soglia. I turni decisi dalle scuole e gli ingressi scaglionati potrebbero agevolare il nostro compito diminuendo le presenze negli orari di picco».

«Se si spera che nelle prossime settimane tutte le scuole possano iniziare le lezioni in maniera ordinata, non a pezzi, a rotazione via web. Così succederà ai bus?». «Noi con le nostre risorse senza attendere decisio-

ni dall'alto», dice ancora Astori, «possiamo aggiungere fino a venti corse in più sul territorio. Possiamo riuscirci anche ricorrendo a soggetti terzi, dunque trasferendo risorse a dei privati. Oltre, anche per ragioni economiche, dovremmo meglio organizzarci. Cercheremo di capire nei primi giorni di lezione se e dove occorra irrobustire le linee. Immagino, guardando al passato, serva farlo per esempio dalla Val d'Intelvi, a Morbegno, dalla bassa e dall'olgiatese».

## Dalla Valle Intelvi

L'arrivo di due nuove corse dall'Intelvesca Como per l'alto lago verso Morbegno è stato annunciato ieri alla presentazione dei nuovi bus acquistati da Asf, dal presidente della Provincia **Florenzo Bongiasca**: «Sì, mettiamo subito due corse in più per gli studenti che arrivano a Como dalla Valle d'Intelvi e per quelli che dal lago vanno a Morbegno perché lì le scuole partono al 100%. Poi vediamo se ci sono problemi».

Sono settimane che le scuole chiedono più corse all'Agenzia del trasporto pubblico locale e l'Agenzia Tpl risponde che non ci sono soldi. Impossibile anche anticipare risorse in arrivo dalla Regione o da Roma. Al massimo, spiega Tpl ai presidi, sarebbe stato possibile ritoccare una o due corse. Comunque anche le scuole di Como dopo i primi giorni con le aule mezza vuote vogliono verificare l'effettiva tenuta della rete dei trasporti. Per capire se da ottobre potranno finalmente tornare ad accogliere tutti gli studenti.

S.Bac.



Guido Martinelli, l'amministratore delegato uscente Valentina Astori e il nuovo Alberto Toneatto. TUTTI

## Le novità

### Acquistati sedici nuovi mezzi E cambiano i vertici societari

Arrivano 16 nuovi bus d'ultima generazione per sostituire quelli vecchi. Per l'occasione Asf annuncia un cambio al vertice: al posto di **Valentina Astori** arriva **Alberto Toneatto**. Asf ferli in piazza a Cernobbio ha tagliato il nastro dei nuovi mezzi per il trasporto pubblico acquistati per 2,6 milioni e destinati a rinnovare il parco mezzi. Presenti il presidente della Provincia **Florenzo Bongiasca**, il vice sindaco di Como **Adriano Caldara** e i sindaci di Cernobbio

**Matteo Monti** e di **Canti** **Alice Galbiati**. I bus diesel euro sei entreranno al posto dei vecchi euro due. Oltre al risparmio energetico in aggiunta il risparmio di spazio di sedili ci sono misure anti Covid come una tendina per gli autisti. «Autistiche ringrazio per l'impegno», ha detto Astori - insieme alla società e alle autorità locali. Il mio mandato dopo due anni e mezzo finisce oggi, per un nuovo ruolo operativo nella società Arriva Italia. Sicura che il nuovo ammi-

nistratore delegato **Toneatto** saprà in un momento difficile fare benissimo». **Toneatto** si è detto pronto per la nuova sfida. Arriva da Udine, dal trasporto pubblico del Friuli Venezia Giulia. I vertici di Asf hanno ricordato la digitalizzazione degli abbonamenti acquisibili tramite l'app Arriva compresi i ticket e la possibilità con l'utils di prenotare gli appuntamenti agli sportelli. «I mesi scorsi hanno sconvolto il mondo e anche il sistema dei trasporti», ha detto il presidente di Asf **Guido Martinelli** - passato al primo più drammatico periodo speriamo di vincere la sfida, l'impegno è in particolare sulle scuole». S.Bac.

## CANTIERE Albate, lavori al cimitero

Proseguono i lavori di rifacimento della copertura dei colombari storici di Albate. L'intervento prevede anche degli scavi esterni per l'allontanamento delle acque meteoriche e per la posa delle linee elettriche dell'illuminazione. Finora le opere sono state terminate fino a novembre, i colombari oggetto di intervento non saranno accessibili per ragioni di sicurezza.

## ALLA UBIK Il nuovo libro di Lombardo

Oggi alle 18, alla libreria UbiK (piazza San Fedele), **Erika Lombardo** presenta «La casa leggera». Dialogo con l'autrice **Dolita Lattanzi**. Cause restrizioni dovute al Covid 19 bisogna comunicare la presenza attraverso la prenotazione in libreria. Info 031/273554 e sul sito ubikibri.it.

## ERA STATA RINVIATA Domenica la fiera sotto le mura

La Fiera di Sant'Abbondio si svolgerà domenica 13 settembre come concordato con gli operatori, per poter riproporre la manifestazione dopo il rinvio a causa dell'allerta meteo. Lungo le mura, al mattino, la tradizionale mostra zootecnica nel tratto di viale Cottacone tra via Diagevia Volta, mentre per tutto il giorno fino alle 18 c'è il mercato agricolo «Campagna Amica» di Coldiretti con una degustazione d'esporto a cura di Slow Food.

## A SANT'ABBONDIO Suona la Celtic Harp Orchestra

Oggi alle 21 nella basilica di Sant'Abbondio l'unico appuntamento del Palio del Baraboldi di quest'anno alle 21 il concerto della Celtic Harp Orchestra diretta da Fabio Conistabile.

# Comune, l'ultima sul dormitorio «Rischiamo la Corte dei Conti»

**Le parole di Landriscina**  
Il sindaco fa quadrato attorno ad **Angela Corengia**. «Dalle associazioni ho portato a casa ben poco»



La protesta organizzata mercoledì sera all'esterno del Comune. TUTTI

Dopo la bufera per la coperta tolta al senzatetto e le forche caudine del consiglio comunale, l'assessore **Angela Corengia** resta dorè e incassa la fiducia del sindaco **Mario Landriscina**. E del dormitorio? Ancora nessuna traccia. L'ormai famoso video circolato sui social mostra l'assessore togliere la coperta a un migrante: stesso in San Francesco, un filmato che le è valsa una pioggia di critiche e accuse, unita a richieste di dimissioni. Corengia in aula si è difesa, il sindaco è intervenuto per parare i colpi. Le minoranze si sono sfermate non tanto sull'episodio

svelato dal video, ma sui contenuti e sui risultati delle politiche sociali. **Barbara Minghetti** per Stella Civica ha per esempio chiesto lumi sul dormitorio per accogliere i tanti senzatetto che dormono per strada. Un progetto finito nel cassetto nonostante il voto del consiglio nel luglio del 2019. «Il dormitorio?», ha ribattuto Landriscina - Ho fatto decine di riunioni con de-

cine di associazioni e ho riempito tanto così di carte portando a casa ben poco da quel mondo. Non mi chiamo fuori. Anche se ogni singolo cittadino deve farsi carico di portare soluzioni concrete al bene comune. Poi c'è un altro pezzo di problema. Oggi i numeri di chi potrebbe andare nel rispetto delle regole in un dormitorio, non giustificano l'apertura di una nuova strut-

ta. E se investissimo così dei soldi poi forse dovremmo rispondere di un esposto alla Corte dei Conti. Non bastano gli urli, io faccio da parafiumine, ma la responsabilità è di tutti. Da un lato dunque il sindaco sul tema dice di essersi speso. Dall'altro lascia intendere, come la Lega ripete da mesi, che i posti letto per i senzatetto già ci sono e spendere soldi sul tema significherebbe buttarli dalla finestra. Salvo che nei mesi precedenti, non anni fa, ma all'inizio dell'estate, l'amministrazione aveva detto di sì all'apertura di un centro d'accoglienza in via Casdora. Nello stabile ex Asl prestato dall'Asst Lariana.

Poi, a fronte delle proteste dei residenti, gli assessori **Angela Corengia** e **Elena Negretti** avevano spiegato in commissione consigliere che sarebbe servito un bando per la gestione del centro, che ci voleva qualche mese e che sarebbe stata un'accoglienza di secondo livello, per persone volenterose di rimettersi in piedi. Quindi a luglio annunciato un conteggio dei senzatetto il definitivo.

S.Bac.

## Referendum Gli esperti dell'Insubria a confronto

### Dibattito online

In vista del referendum costituzionale del 20 e 21 settembre, l'Università dell'Insubria collabora con l'Ordine degli avvocati di Como per far luce sugli aspetti tecnici che emergono nel dibattito. Un evento di approfondimento online è in programma martedì 15 settembre dalle 17.30 alle 19.30. Per l'Insubria interverranno **Giorgio Grasso**, professore ordinario di Diritto costituzionale, ed **Emanuele Boscolo**, ordinario di Diritto amministrativo avvocato. I due docenti illustreranno le ragioni del «sì» e quelle del «no». L'iniziativa è promossa dal presidente dell'Ordine degli avvocati **Vincenzo Speziga**. Il link per seguire il dibattito è sul sito [www.insubria.it](http://www.insubria.it).

## Riecco le note sotto il Broletto Domani un concerto

### Porti in musica

La Fondazione Volta in collaborazione con il Conservatorio di Como propone domani un nuovo concerto sotto il Broletto nell'ambito dell'iniziativa «Portici in musica». «Sono felicissimo dell'ottima risposta di presenza avuta ai primi due eventi», commenta **Luca Levri**, presidente di Fondazione Volta - È la conferma che lo spazio al di sotto del Broletto sia un luogo da valorizzare e utilizzare costantemente per piccoli eventi. C'è stato chi si trattieneva per lungo tempo e, soprattutto, chi si è soffermato per vivere semplicemente la suggestione del posto e il piacere della musica». Domani alle 21 **Roberta Nobile** (flauto traverso) e **Marco Cadario** (clavicembalo).



# Olgiate

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Parzeri n.parzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## L'attesa è terminata Si lavora per rifare il posteggio in centro

**L'intervento.** Aperto il cantiere in via Vittorio Emanuele dopo la chiusura dell'area avvenuta il 29 novembre  
Il sindaco: «È fondamentale ripartire il prima possibile»

OLGIATE/COMASCO  
MANUELA CLERICI

Al via i lavori per il rifacimento del parcheggio in via Vittorio Emanuele, adiacente all'oratorio, chiuso da novembre.

In questi giorni sono finalmente partite le opere di sistemazione della pavimentazione sconnessa dell'area di sosta chiusa il 29 novembre per il rischio di cedimento della soletta. Interdizione all'uso, estesa anche all'autorimessa interrata, disposta dai vigili del fuoco dopo un sopralluogo sollecitato da un condomino. La verifica aveva fatto emergere criticità per cui era stato chiuso il parcheggio privato (area di pertinenza del Condominio Federica) asservito a uso pubblico.

La prova di carico eseguita a febbraio aveva escluso il rischio di crollo, attestando l'idoneità statica della soletta sottostante il parcheggio. Presupposto indispensabile per poter rendere di nuovo agibile il posteggio, non prima però di sistemare la pavimentazione costellata di

grosse buche. Intervento in corso a cura e spese del Condominio Federica, proprietario dell'area di sosta.

L'impresa incaricata sta rimuovendo l'asfalto esistente, fino alla soletta, dopodiché sarà sostituita la guaina impermeabilizzante e riassfaltato.

### Le verifiche

Le verifiche effettuate in fase di definizione del progetto avevano confermato che la guaina era molto rovinata, per cui non avrebbe dato garanzia di durata a un primo intervento tampone in attesa di quello radicale, come inizialmente era stato ipotizzato. Preso atto di ciò, l'assemblea di condominio ha deciso di procedere con il rifacimento totale della pavimentazione del posteggio, soletta compresa. Intervento che eliminerà definitivamente il problema delle infiltrazioni nella sottostante soletta. Proprio il notevole deterioramento della pavimentazione del parcheggio aveva aggravato il problema delle infiltrazioni d'acqua nell'autorimessa interrata di via Vittorio Emanuele, tanto da comprometterne la sicurezza e portare alla chiusura della stessa e del posteggio.

Provvedimento che ha comportato disagi alle attività e ai pubblici servizi insediati in quella zona centrale del paese, che da un giorno all'altro si so-

no trovati privati di una ventina di stalli a uso pubblico regolati con parcometro, più altri riservati al condominio. Per rendere di nuovo agibile il parcheggio e riaprirlo il prima possibile, il Comune si era reso disponibile a provvedere a una parziale sistemazione dell'asfalto in attesa del rifacimento totale. L'assemblea di condominio, dopo una serie di valutazioni, ha optato per il rifacimento completo, senza procedere con l'ennesimo rattoppo non risolutivo.

### I lavori

«Abbiamo garantito un contributo di 5000 euro che ci eravamo già impegnati a suo tempo a riconoscere - spiega il sindaco **Simone Moretti** - Siamo contenti che siano iniziati i lavori che, come altre opere, hanno subito ritardi a causa del lockdown. Grazie all'intervento del nuovo amministratore di condominio, **Carlo Morelli**, e del detentore della quota di maggioranza, **Bruno Gollerini**, interfacciatisi con l'ufficio lavori pubblici, si è finalmente trovata una soluzione per il rifacimento del parcheggio. Non è escluso che il Condominio Federica approfitti dei lavori già in corso per ritinteggiare la palazzina. Sarebbe bello, ma importante è innanzitutto la riapertura di quel posteggio per rimettere a disposizione un po' di stalli in centro».



Finalmente iniziati i lavori per la sistemazione del parcheggio di via Vittorio Emanuele



La ruspa in azione per sistemare l'asfalto

## Non ci saranno più i parcometri Una barriera contro gli autocarri

Non sarà più a pagamento il parcheggio in via Vittorio Emanuele, adiacente all'oratorio. Il parcometro che regolava la sosta è stato rimosso. Nell'ambito dei lavori di rifacimento del parcheggio è prevista anche una razionalizzazione degli stalli.

«Abbiamo tolto il parcometro e non sarà più rimesso - conferma il sindaco **Simone Moretti** - Una volta rifatta la pavimentazione e ultimati i lavori di rifacimento del parcheggio, dovremo ridefinire tutti i posti auto laterali. Nella parte

centrale non sarà più consentito sostare; posizioneremo alcuni new jersey o qualche altro dissuasore di sosta, tipo archetti, in modo anche da preservare la soletta sottostante da sovraccarichi. I posti auto che prima erano delimitati da strisce blu saranno presumibilmente regolati con disco orario per favorire una certa rotazione».

Con la rimozione del parcometro è stata superata una situazione ibrida che negli anni passati è stata fonte di ripetute lamentele, per l'obbligo di pagare per posteggiare in un par-

cheggio con una pavimentazione talmente sgretolata da rischiare di inciampare in qualche profonda buca. C'è anche l'intenzione di installare un limitatore di altezza all'ingresso del parcheggio. Dall'agosto del 2018 in quel posteggio è in vigore il divieto di circolazione ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 2,5 tonnellate e alti più di 2,10 metri, ma capita talvolta che tali mezzi entrino per girare. Con il posizionamento di un portale sarà fisicamente impedito l'accesso ad autocarri.

M. Ce.

Il Comune ha garantito un contributo ai privati di 5 mila euro

## Olgiate, ritorno alle origini per la festa dei canestri

**L'appuntamento**  
Il tradizionale evento si terrà all'aperto sul sagrato della chiesa. Ci sarà la cucina degli alpini

La Festa dei canestri torna alle origini.

Il tradizionale appuntamento è stato confermato, ma non potrà svolgersi secondo la modalità consueta a causa delle disposizioni anti Covid. Non si

terrà in oratorio, ma all'aperto, sul sagrato della chiesa parrocchiale - nel rispetto delle norme di sicurezza - domani dalle 15 alle 21 e dopodomani dalle 7.30 alle 21.

La novità di questa edizione sarà proprio costituita dai tipici "canestri". La storica tradizione, da cui la festa prende il nome, prevedeva che alla fine delle estati venissero venduti al miglior offerente canestri con raffinati prodotti della terra al-

lo scopo di raccogliere fondi per il sostegno della parrocchia. Con il tempo la festa si è arricchita di altro.

Quest'anno, complice l'emergenza sanitaria, si torna alle origini della Festa dei canestri. Durante la manifestazione sarà possibile proporre la propria offerta. La proclamazione dei vincitori e la consegna dei cestri sono previste per dopodomani alle 21. In programma una mostra-mercato per ripercor-



Un'edizione passata della festa dei canestri in oratorio

rerè la tradizionale Festa dei canestri, un banco vendita dei consueti prodotti tipici locali con furgone alpino per la vendita di vino, un bazar di giochi e bancarelle dove acquistare i classici giocattoli e dolciumi. Nell'occasione si potrà effettuare il tesseramento all'Associazione San Giovanni Bosco Aps.

Direttamente dalla cucina degli alpini trippa, merluzzo fritto con contorno, polenta e Zola solo d'asporto e su prenotazione (031.944384 solo al mattino). Ritiro dalle 18 alle 20 di domani e dalle 12 alle 13 di dopodomani. Tutto il ricavato sarà utilizzato per le esigenze della parrocchia, in particolare per riqualificare l'oratorio.

M. Ce.



# Stendhal

Inspirazioni per cultura,  
intrattenimento, opinioni, vita



*“Ero giunto a quel livello di emozione dove si incontrano le sensazioni celesti date dalle arti ed i sentimenti appassionati.”*

Stendhal

- ✓ Il meglio nell'offerta di spettacoli ed eventi, in provincia e non solo
- ✓ Il meglio del cinema e della tv: in sala, streaming e dvd
- ✓ Il meglio tra i libri da scoprire e da riscoprire
- ✓ Il meglio tra la musica da scaricare
- ✓ Il meglio tra le mostre da vedere e gli itinerari da esplorare

in collaborazione con



**Stendhal**  
Il meglio della cultura  
**La Provincia**

#IoLeggoStendhal

# Via libera al supermercato E un milione al Comune

**Uggiate Trevano.** Area commerciale da 1.500 metri quadri in via Foscolo. L'assessore Turcato: «Con quei soldi costruiremo la nuova biblioteca»

UGGIATE TREVANO

**FORTUNATO RASCHELLA**

Le voci che circolavano con insistenza tanto tempo fa sull'arrivo di un nuovo supermarket sul territorio di Uggiate Trevano hanno preso consistenza.

Da anni il paese di confine è diventato ormai molto ambito da parte delle grandi aziende commerciali, tanto che sono diventate molto ricercate le aree che si trovano soprattutto sull'asse provinciale Lomazzo-Bizzarone in direzione Svizzera dove negli ultimi anni si è verificato un vero e proprio accaparramento. L'area che dovrà accogliere il nuovo punto di vendita, a Uggiate Trevano, è quella nella zona di via Ugo Foscolo, in prossimità della rotonda che si trova, sempre sulla Lomazzo-Bizzarone, tra le rotonde della Croce rossa di via Carlo Bernasconi e della località Canova di via Roma.

**La conferma**

Le voci di una possibile presenza di una struttura commerciale sono venute fuori quando il Comune ha approvato la variante al Piano di governo del territorio in merito al cambio di destinazione di una porzione di terreno di circa otto mila metri quadrati di via Ugo Foscolo. «Tutto nasce - conferma l'assessore ai Lavori pubblici, Fortunato Turcato - dalla richiesta pervenuta da un proprietario di terreno che ha fatto domanda di trasformare la destinazione urbanistica del suo terreno di circa otto mila metri quadrati da verde agricolo in commerciale senza però far capire il motivo della sua richiesta».

Ma poi gli uffici tecnici del Comune sono arrivati gli atti per la richiesta di un Piano attuativo, redatto dall'architetto **Mirko Pelli**,



L'area di via Ugo Foscolo dove sarà realizzato il nuovo supermercato

■ **Approvato un piano attuativo presentato da una società edilizia**

■ **«Metratura limitata per i vincoli del vicino parco Sorgenti del Lura»**

con studio a Uggiate Trevano, e presentato dalla "Sace", Società appalti e costruzioni edili con sede a Bulgarograsso. Piano che la giunta municipale ha adottato nel mese di luglio e che prevede l'edificazione dell'area, la sua dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie e le mitigazioni e sistemazioni paesaggistiche ambientali.

**Il progetto**

«La scelta progettuale - chiarisce l'assessore Turcato - prevede un'edificazione non intensiva del lotto dal momento che la localizzazione dell'area di intervento si trova ai bordi del Parco delle Sor-

genti del Lura, con una serie di vincoli. In pratica la società "Sace" di Bulgarograsso potrà costruire una struttura media divisa in tre superfici non superiore a 1.500 metri quadrati. Strutturata che verrà ai piedi della via della rimessa dell'Azienda del trasporto pubblico. Ad un accesso da via Ugo Foscolo. L'immobile verrà costruito dalla stessa "Sace" e poi venduta a una azienda. Al momento non sappiamo che supermarket sarà. L'operazione al Comune frutterà poco meno di un milione, che noi investiremo per la costruzione della nuova biblioteca che dovrà sorgere sull'area dell'ex cinema di via Somazzo».

# Guanzate, la festa del santuario Ricordo di Dubini e spettacolo

**Le celebrazioni**

Oggi la messa alla memoria dell'ex presidente della Guanzatese. Poi il monologo di Sarubbi

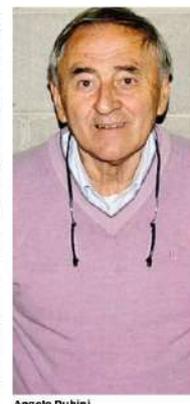
La festa del santuario non si ferma, nonostante la pandemia e ricorda il presidente dell'U.S. Guanzatese.

La manifestazione sarà ricca soprattutto di appuntamenti religiosi e non dei consueti appuntamenti della festa popolare. Si svolgerà tenendo conto di tutte le regole di distanziamento sociale per preservare la salute e la sicurezza di tutti.

Ogni sera fino al 15 settembre, alcune comunità della zona (Maccio, Cadorago-Bulgorello-Casolino al Piano, Veniano, Oltrona San Mamette) visiteranno il tempio maria-

no e celebreranno la messa invocando la benedizione della Madonna. Questa sera, dopo la messa dello sportivo alle 20.30 in cui verrà ricordato **Angelo Dubini**, presidente dell'U.S. Guanzatese da 50 anni, scomparso lo scorso aprile, vittima del Covid, seguirà il monologo teatrale di **Pietro Sarubbi** dal titolo "Seguimi, da oggi ti chiamerai Pietro". Lo spettacolo si terrà alle 21 con ingresso libero, sul piazzale del santuario della Beata Vergine di San Lorenzo di Guanzate.

Sarubbi, attore, regista e docente di regia cinematografica che **Mel Gibson** ha voluto per interpretare il ruolo di Barabba nel film del 2004 "La Passione di Cristo", porta in scena con delicatezza e sensibilità il primo degli apostoli.



Angelo Dubini

Il programma religioso prevede per sabato 12 settembre, festa del SS. nome di Maria, alle ore 7.45 rosario sul viale delle cappelle e alle 8 messa con la comunità di Oltrona.

Alle ore 18 messa festiva mentre domenica alle 6 fiaccolata e rosario dell'aurora dalla chiesa parrocchiale al santuario. Alle 7 messa dei devoti nella cappella della Madonna del Latte mentre alle 11 la messa della prima Comunione sul piazzale antistante il santuario e alle ore 18 per tutti i pellegrini. Per ragioni sanitarie la messa dell'ammalato del pomeriggio è sospesa. Lunedì 14 settembre alle ore 20.30 via Crucis stanziale lungo il viale e messa di ringraziamento con **Fra Emilio Amadeo**.

Martedì 15 settembre, festa dell'Addolorata, alle ore 20.30 messa per tutti i devoti defunti presieduta dal guanzatese **Padre Giulio Binaghi**, rettore del Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago.

Laura Attolico

# Erba

REDERBA@LA.PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582526



Il reparto Covid-19 dell'ospedale di Erba nella foto Fatebenefratelli-Provincia Lombardo veneta

## La scheda Cerimonia senza i cittadini



### Il programma

La "Giornata della riconoscenza" si terrà domani mattina (sabato) al centro espositivo di Lariofiere. La cerimonia inizierà alle 10, ma non sarà aperta al pubblico: per questioni di sicurezza legate alle normative anti-Covid, potranno partecipare all'evento solo i protagonisti (volontari, ecc) che sono stati invitati dall'amministrazione. Tutti gli altri potranno seguire l'evento in diretta sulla pagina Facebook della città di Erba, in seguito verrà pubblicato un video sul sito del Comune.

### L'Eufemino

La cerimonia si aprirà con la consegna dell'Eufemino, la massima benemerenza civica, all'ospedale Fatebenefratelli di Erba. Riceverà il premio il priore fra Giampietro Luzzato, accompagnato dal direttore di struttura Damiano Rivolta e dal direttore sanitario Pierpaolo Maggioni. Sarà presente anche una rappresentanza dei medici, degli infermieri e del personale che nei mesi scorsi si è trovato a operare in un ospedale trasformato in fretta e furia in un presidio anti-Covid.

### Gli altri gruppi

La seconda parte dell'evento sarà dedicato invece a tutti i gruppi, alle associazioni, ai commercianti e ai singoli cittadini che si sono spesi nei mesi del lockdown. Il sindaco Veronica Airoldi e il presidente del consiglio comunale Matteo Redaelli inviteranno alcuni rappresentanti sul palco, nei giorni successivi verranno inviati a domicilio attestati di riconoscimento personalizzati. Nel corso della cerimonia verranno anche ricordati gli oltre cinquanta erbesi che sono morti a causa del coronavirus. L.MEN.

# Fatebenefratelli, medici e volontari Il grazie di Erba agli eroi anti Covid

**La storia.** Domani mattina a Lariofiere la "Giornata della riconoscenza" organizzata dal Comune. La massima benemerenza all'ospedale in prima fila nella pandemia. Oltre 50 le vittime del virus

ERBA

LUCA MENEHDEL

La massima benemerenza civica finirà all'ospedale Fatebenefratelli, ma la squadra scesa in campo per contrastare il Covid-19 conta molti altri giocatori. Domani mattina, nel corso della "Giornata della riconoscenza", verranno ricordati tutti dalle forze dell'ordine ai commercianti, sono circa duecento gli erbesi che vanno ringraziati dal profondo del cuore.

A Palazzo Majnoni hanno lavorato settimane per compilare la lista dei gruppi, delle associazioni e degli imprenditori che hanno aiutato la città a rialzarsi. Sabato "sfileranno" sul palco solo alcuni rappresentanti, in seguito tutti riceveranno a domicilio un attestato.

Se l'ospedale Fatebenefratelli è la prima linea nella lotta al Covid-19, Erba non sarebbe uscita dalla crisi (50 morti) senza il supporto dei medici di famiglia (alcuni dei quali sono stati colpiti dal coronavirus), degli psicologi e della guardia medica, per non parlare del Lariosoccorso che ha trasportato decine di persone affette dalla malattia.

### Lungo elenco

Impagabile anche il supporto della Protezione Civile ErbaLaghi (ha distribuito migliaia di mascherine e generi di conforto, in seguito ha garantito la sicurezza nei luoghi pubblici), dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine: Carabinieri, Guardia di Finanza e polizia locale sono sempre stati sulle strade per garanti-

re il rispetto delle disposizioni governative.

Tra le istituzioni vanno citati Ca' Prina (la casa di riposo messa a dura prova dal virus), i funzionari dei servizi sociali che hanno lavorato senza sosta per far arrivare a domicilio generi alimentari e buoni spesa, il Consorzio Erbeso Servizi alla Persona e tutti i membri del centro operativo comunale composto da amministratori, medici e funzionari che si riunivano ogni giorno per fare il punto sui tragici bollettini e per pianificare le mosse successive.

La prima conseguenza della crisi sanitaria è stata la crisi economica. La città ringrazierà Benmet, Iperal, Famila e MD Discount, oltre a tutti i piccoli esercizi commerciali che hanno ac-

ettato i buoni spesa e hanno garantito la consegna degli alimenti adomicilio. Rotary, Lions e McDonald's hanno distribuito pacchi alimentari alle famiglie indigenti, insieme Caritas e alle associazioni Mani Aperte e Amici di Monsignor Pirovano. I riconoscimenti arriveranno anche per i principali associazioni di categoria, per le cinque farmacie erbesi che sono sempre rimaste aperte tra mille misure

**Chi ha cucito le mascherine, chi ha portato la spesa a casa: un grande sforzo**

di sicurezza, per le associazioni "Il Giardino di Luca e Viola" e "Come, quando, perché", per le suore romite ambrosiane che hanno cucito mascherine e per le scuole dell'obbligo (Istituto comprensivo Puecher e l'Istituto San Vincenzo) che hanno mantenuto vivi i rapporti con i bambini.

### I gemelli

Non mancheranno i riconoscimenti per la città gemellata di Fellbach, che ha donato fondi preziosi, e per il Comitato Erbe per Erba, Grandi Lavori Tagliabue e la ditta Palco che hanno deciso di illuminare con la bandiera italiana i monumenti simbolo della città: per molti quella luce è stata un invito a non mollare nell'ora più buia della città.

Trattoria

**La Buscionna**

NUOVA APERTURA

Bellagio - Co - Via Valassina 161  
Tel. 333.5737153

## Cade con il parapendio: tanta paura, ma non è grave

### Eupilio

Si è lanciato dal Cornizzolo con il parapendio, è stato sorpreso da una corrente anomala e di lì a poco è caduto a terra. Paura ieri pomeriggio per **Jacopo Brusadelli**, 25 anni, residente a Lecco: sul posto è intervenuto l'elisoccorso di Como, insieme ai vigili del fuoco di Canzo e Como (con il nucleo Saf - Speleo Alpino Fluviale) e agli uomini del Soccorso Alpino Speleologico.

L'uomo ha riportato dei traumi agli arti inferiori, ma

per fortuna niente di grave: è sempre stato cosciente e collaborativo.

A quanto risulta, poco dopo il decollo avrebbe perso il controllo del parapendio a causa di una corrente di vento anomala che ha reso ingovernabile la vela: impossibile invertire la marcia, la caduta avvenuta fra i confini di Eupilio - è stata inevitabile. I soccorritori lo hanno aiutato a scendere dalla montagna e lo hanno trasportato all'ospedale per gli accertamenti di rito.

L. MEN.



I soccorsi al ragazzo ferito sul Cornizzolo, a destra col casco BARTESAGHI



LA PROVINCIA  
VENERDI 11 SETTEMBRE 2020

Erba 45



La mappa del pericolo lungo la strada provinciale 40 Arosio-Canzo nel tratto compreso tra Albavilla e Canzo

# I punti più pericolosi della Arosio-Canzo «Subito il progetto»

**Viabilità.** Continua il dibattito sulla provinciale 40 all'indomani dell'incidente costato la vita a una donna. I consiglieri provinciali erbesi sollecitano interventi

ERBA «Sono molti i punti critici sulla provinciale 40, serve un piano d'intervento per metterla in sicurezza». A pochi giorni dall'incidente mortale avvenuto nel Comune di Canzo, da Erbasì alza la voce di tre consiglieri provinciali. L'obiettivo comune è fare il punto sulla "strada maledetta" per risolvere le criticità su tutto il percorso.

Che l'Arosio-Canzo sia una strada pericolosa è scritto nei tanti incidenti andati in scena nel corso degli anni.

**Continui episodi**  
L'ultimo caso grave risale a lunedì mattina, quando l'assese **Raffaella Franciullo** ha perso

la vita dopo essere uscita di strada a Canzo: l'incidente sarà oggetto di una riunione tra Provincia e Prefettura. Non si contano poi casi molto meno gravi: senza andare lontani, ieri pomeriggio - al confine tra Canzo e Castelmarte - un ciclista di 51 anni è stato investito da un'auto.

«In consiglio provinciale siamo in tre erbesi - dice **Matteo Redaelli**, forzista di minoranza - e sull'Arosio-Canzo ci sono tanti punti pericolosi: alcuni sono già stati sistemati, penso alla posa del tutor tra Erba e Ponte Lambro, altri restano in sospeso. Faccio un esempio: davanti all'oratorio di Buccinigo ci sono diverse auto che hanno sbandato, recentemente è stato

anche divolto un palo della luce, fosse passato un pedone sarebbe stata una tragedia».

Per Redaelli bisognerebbe individuare tutte le criticità e impostare un cronoprogramma di interventi. «Non si potrà fare tutto subito, la Provincia ha molto da fare, ma è giusto iniziare».

Percorrendo la strada, i pericoli sono molti: l'incrocio di Carcano ad Albavilla, il tratto di Buccinigo e la stretta di Parravicino a Erba, la zona della stazione di Caslino d'Erba, il punto in cui è avvenuto l'incidente mortale di lunedì a Canzo. Tra i problemi già risolti, oltre al tratto tra Erba e Ponte Lambro coperto dal tutor, c'è anche la

porzione di provinciale che passa da Castelmarte: lì, anni fa, è stato posato uno spartitraffico.

Dalle parti della Lega si alza la voce della consigliera **Sofia Grippo**. «Anch'io sono in minoranza, ma qui la politica non importa: dobbiamo sistemare la strada. Percorrendo quella strada verso Erba è facile ritrovarsi a 70 chilometri orari senza neanche premere l'acceleratore, questo comporta dei rischi».

## Le preoccupazioni

Le preoccupazioni di Redaelli e Grippo sono condivise da **Claudio Ghislanzoni**, che a Villa Saporiti siede in maggioranza. «Sono d'accordo con le considerazioni dei colleghi - dice - e mi sono già mosso in questa direzione. Mercoledì pomeriggio ho parlato con il presidente **Florenzo Bongiasca**, chiedendo di riunire i sindaci dei paesi che si affacciano sulla provinciale: la riunione potrebbe tenersi giovedì prossimo».

L'obiettivo, continua Ghislanzoni a questo proposito, è individuare i punti critici. In altri casi - penso ad esempio alla strada che costeggia il lago del Segrino - abbiamo trovato soluzioni facendo parlare i sindaci fra di loro. La Provincia potrebbe fare da supervisore, poi della progettazione dei singoli interventi potrebbero occuparsi i Comuni: vediamo, l'importante è far emergere le criticità e trovare la via più veloce per superarle».

**Luca Meneghel**

## La scheda

### La mappa del rischio in 4 flash



**Buccinigo**  
La curva dell'oratorio



**Erba**  
La stretta di Parravicino



**Albavilla**  
L'incrocio della trazione Carcano



**Castelmarte**  
L'incrocio: ieri ciclista investito

## In parrocchiale



Raffaella Franciullo

### Domani il funerale della mamma di Asso

Il funerale di **Raffaella Franciullo**, la donna di 45 anni morta lunedì mattina in un terribile incidente avvenuto sull'Arosio-Canzo, verranno celebrati domani (sabato) alle 15 nella chiesa parrocchiale di Asso: la funzione sarà preceduta dalla recita del rosario fissata per le 14.30.

La data è stata stabilita soltanto ieri, perché a seguito dell'incidente il magistrato di turno ha disposto l'autopsia sul corpo della donna: l'esame autoptico è stato effettuato mercoledì, ieri mattina è arrivato il nulla osta per la celebrazione del funerale. La camera ardente è allestita all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia.

La vittima dell'incidente, uscita di strada a pochi metri dall'incrocio con via Vittorio Veneto, viveva ad Asso nella frazione di Scarenna, era sposata e aveva una figlia. Lunedì mattina stava percorrendo l'Arosio-Canzo in direzione Castelmarte dove lavorava come impiegata in un'azienda vinicola. La donna era al volante di una Fiat Panda quando ha perso il controllo, ha sbandato ed è finita contro un albero posto a lato strada: lo scontro è stato violentissimo.

Sul posto sono arrivati l'ambulanza del Sos di Canzo, che ha la sede a poche decine di metri, e l'automedica del Larisoccorso, oltre ai vigili del fuoco di Erba che hanno estratto il corpo dal veicolo: i tentativi di rianimazione sono stati vani. Del rilievo si è occupata la polizia locale di Canzo. Ora la comunità le darà l'ultimo addio. **L. MEN**

# Corto circuito, lavastoviglie a fuoco «Un disastro evitato dai pompieri»

## Albese con Cassano

Nell'appartamento non c'era nessuno: decisivo l'allarme di un vicino di casa

La lavastoviglie ha preso fuoco a causa di un cortocircuito, solo l'intervento tempestivo di un vicino di casa ha evitato che l'incendio si estendesse a tutta l'abitazione. Paura in via della Repubblica dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Como e di Erba con quattro mezzi: con il senno di poi, si può parlare di uno scampato disastro.

L'incendio ha interessato un appartamento posto al primo piano di una palazzina. In quel momento all'interno dell'abitazione non c'era nessuno, l'inquilina - una donna che



I resti della lavastoviglie

lavora nell'ambito della ristorazione - si trovava al lavoro.

A raccontare l'accaduto è l'assessore **Antonino Primavera**, che abita a breve distanza e si è recato sul posto per capire che cosa fosse successo. «I Vigili del fuoco hanno capito immediatamente che la

lavastoviglie si è incendiata a causa di un cortocircuito - spiega - e il fumo ha iniziato a invadere la cucina. Fortunatamente un vicino di casa è uscito sul balcone, ha visto del fumo e ha chiamato i pompieri: il loro intervento tempestivo ha scongiurato danni molto più ingenti».

Per garantire l'intervento in sicurezza dei pompieri, sono stati fatti scendere in strada tutti gli abitanti della palazzina. I pompieri hanno domato il rogo prima che le fiamme intaccassero altre parti in legno della cucina, le tende e il resto dell'appartamento: nessuno è rimasto ferito o intossicato e nelle altre case non si sono registrati problemi.

La lavastoviglie, distrutta dalle fiamme, è stata messa in sicurezza e trasportata sul

balcone dell'appartamento. Se i vigili del fuoco fossero arrivati sul posto anche solo dieci minuti più tardi, probabilmente si sarebbero ritrovati all'interno di una cucina completamente distrutta e avvolta dalle fiamme: il peggio è stato scongiurato dalla prontezza di un cittadino che ha allertato i soccorsi.

In via della Repubblica è arrivata anche la proprietaria per effettuare un sopralluogo all'interno dell'appartamento: i danni in cucina sono ingenti, ma i locali restano abitabili. Gli altri residenti della palazzina e i vicini di casa hanno seguito con apprensione le varie fasi dell'intervento, poi hanno avuto il via libera per rientrare nelle rispettive abitazioni.

**L. MEN**



L'intervento dei Vigili del fuoco ad Albese **BARTESAGH**



# Via ai lavori, basta sosta selvaggia E ci sarà un "balcone" per i selfie

**Albavilla.** Da lunedì apre il cantiere per la realizzazione del parcheggio di via Cesare Cantù. Diciotto posti in più a due passi dal centro. Uno spazio sarà destinato al panorama sui laghi

ALBAVILLA

SIMONE ROTUNDO

In arrivo un parcheggio completamente nuovo: 18 stalli in più, ma saranno inevitabili un po' di disagi per la sosta durante i lavori. Al via da lunedì, come annuncia il vicesindaco **Roberto Ballabio**, i lavori al parcheggio di via Cesare Cantù, a 100 metri dalla centralissima Piazza Roma.

L'area verrà ovviamente chiusa alla sosta durante le opere, che erano attese da anni: ovviamente coloro che devono parcheggiare nei pressi del centro dovranno usare aree alternative, come il parcheggio di Villa Gonfa, gli stalli della piazza e quelli che sorgono intorno al Palazzo Municipale, travia XX settembre e via Solferino.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma delle opere, come rivela Ballabio, tempo permettendo, prevede che i lavori vengano ultimati entro il 31 ottobre. Poco più di un mese per interventi che ridisegneranno completamente l'area di sosta. Il Comune ha deciso di impegnare 170 mila euro per mettere mano all'area, che da anni presentava problemi.

Innanzitutto la pavimentazione attuale è consumata e fortemente usurata. Questo problema ne causa un altro strettamente correlato al primo: quello delle infiltrazioni di acqua che scende nei box privati che sorgono sotto il parcheggio. Un problema annoso, al quale nel tempo si è cercato di tamponare con soluzioni temporanee. Ora si sistemerà il problema alla radice, andando a realizzare un'area completamente rinnovata e sicura. «Era necessario intervenire su quel parcheg-

gio che è strategicamente molto importante per chi viene in centro paese - commenta il vicesindaco - Per questo motivo abbiamo deciso che è arrivato il momento di metterci mano, partendo proprio dal problema più sentito nel centro storico del paese: quello della carenza di posti auto. Riceveremo, quindi, 18 nuovi stalli di sosta: la capienza del parcheggio di via Cesare Cantù salirà quindi dagli attuali 40 posti ai futuri 58. Per quanto riguarda la pavimentazione verrà completamente sostituita, utilizzando calcestruzzo con colori diversi per delimitare anche visivamente le aree di sosta e quelle di transito».

Verrà inoltre smantellato l'attuale cancello di ingresso, ormai vecchio e decrepito. Verrà impermeabilizzata tutta la pavimentazione e quindi risolto alla radice e definitivamente il problema delle infiltrazioni nei box sottostanti. L'area quindi potrà essere meglio utilizzata anche dai tanti utenti che si recano in centro paese per andare in chiesa, nei negozi o nei bar.

La ciliegina

Ciliegina sulla torta, fortemente voluta dal sindaco **Giuliana Castelluovo**, sarà la realizzazione di una sorta di balcone sulla Brianza. Il parcheggio è infatti rialzato rispetto alla via, che dal centro paese scende verso il cimitero maggiore. Dall'area di sosta, tempo permettendo, si possono vedere i laghi brianza e tutta la pianale delle colline dell'Alta Brianza fino a Lurago d'Erba e Inverigo. Nei giorni in cui il clima e l'assenza di smog permettono si può intravedere anche Milano. Un balconcino ideale per foto e selfie.



Il parcheggio che sarà ampliato e che consentirà un più rapido collegamento con il centro BARTESAGHI



L'avviso del Comune sull'imminente avvio dei lavori



Il vice sindaco Roberto Ballabio

ERBA

La rassegna dell'Excelsior

La pandemia non ferma il cineforum dell'Excelsior di via Diaz. La tradizionale rassegna a cura del critico cinematografico Fabrizio Fogliatoriprenderà a metà settembre. Il primo appuntamento è in programma il 15 settembre con il film "Parasite" del coreano Bong Joon-ho, rivincitore dell'ultima edizione degli Oscar. L.M.N.

ERBA

Prove gratuite al Tennis Club

Al Tennis Erba partono le prove gratuite per bambini e ragazzi dai 5 ai 18 anni: è già possibile prenotare due lezioni per poi decidere se proseguire con il corso vero e proprio, in programma tra ottobre e maggio. Chi è interessato può telefonare al numero 031.642425 o scrivere una mail a info@tenniserba.com.

LURAGO D'ERBA

Anziano colpito da infarto

Paura e allarme nel pomeriggio per un malore cardiaco in via Dante, nella zona del supermercato PuntoZero. Ad accusare il malore, probabilmente un infarto improvviso, è stato un uomo di 82 anni, residente in paese. L'anziano stava camminando sul marciapiede vicino all'area commerciale quando ha accusato un improvviso malore e si è accasciato al suolo. È stato immediatamente dato l'allarme e sul posto sono usciti i soccorsi. L'automedica e un'ambulanza del LarisocorsodiErba. Giunti sul posto per lunghi minuti, hanno ricreato di stabilizzare le sue condizioni, che sono perse subito dopo. L'uomo è quindi stato soccorso, stabilizzato e caricato a bordo dell'ambulanza. Ora si trova ricoverato in prognosi riservata. S.P.O.T.

## Prima il pesce, ora la montagna Così la Pro Loco non si arrende

Alserio

L'associazione continua a proporre iniziative. Il prossimo appuntamento con i sapori ad alta quota

Non sarà certamente come le vecchie e tradizionali sagre, ma la Pro Loco non molla e rilancia con un appuntamento del tutto nuovo in tempo Covid.

Dopo la storica sagra del pesce di fine luglio, svoltasi nella sua 54esima edizione solo su prenotazione e con distanziamento, ora l'emergenza Covid-19 impone alla Pro Loco nuove strade. E i volontari, guidati dal presidente **Alessio Pinato**, si sono inventati una nuova proposta: la sagra dei sapori di montagna, che salterà di fatto l'inizio dell'autunno in paese. Sono ancora aperte le iscrizio-



Un gruppo di volontari della Pro Loco ARCHIVIO

ni per questo nuovo appuntamento, che si terrà, con prenotazione obbligatoria, alla fine di settembre per salutare l'estate e dare il benvenuto all'autunno.

La sagra della montagna è prevista per sabato 26 settembre, a cena, e domenica 27 settembre, solo a pranzo. Il menu fisso spazierà su piatti e sapori tipicamente alpini e montani: si partirà con una selezione di antipasti di salumi e formaggi prodotti da aziende agricole; il primo piatto che, vista la portata calorica, farà da piatto unico, prevede una doppia scelta tra pizzoccheri o risotto ai funghi, in base ai gusti dei partecipanti. Si concluderà poi con una crostata fatta al grano saraceno con confettura di mirtili.

Ad accompagnare ci saranno le bevande e il caffè, per un totale complessivo a persona di 20 euro. La Pro Loco quindi riparte con un appuntamento del tutto nuovo e con normative anti Covid stringenti. Per info e prenotazioni è possibile telefonare al numero: 392.00.76.871.

S.R.T.



## Malore mentre fa sport

Erba. Stava facendo acquagym, improvvisamente ha accusato un malore ed è stato soccorso dai bagnini. Paura ieri sera alle 19:45 al centro sportivo di Lurago: una donna di 49 anni, residente in città, è stata colpita da un attacco cardiaco. Il personale dell'impianto sportivo ha chiamato il 112, sul posto sono arrivate l'automedica e l'ambulanza del LarisocorsodiErba: le sue condizioni sono apparse subito gravissime, la donna ed è stata trasportata in codice rosso all'ospedale Manzoni di Lecco. La società di gestione ha allertato il Comune di Erba, proprietario dell'impianto, in via della Libertà è arrivato l'assessore Alessio Nava per capire che cosa fosse successo. Dopo che l'ambulanza ha lasciato il centro, i responsabili del centro hanno cercato di contattare i familiari della signora per avvertirli dell'accaduto. Diverse persone, che si trovavano all'interno dell'impianto natatorio, hanno assistito alla scena. L.M.N.



# Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



La linea C50 seguirà un nuovo percorso nel centro di Cantù



L'assessore Matteo Ferrari



Angelo Colzani, presidente Atpl



Due corse della linea C52 raggiungeranno la frazione di Fecchio

## Il punto

### La U3 diventa una circolare urbana vera



#### Due stazioni collegate

Da lunedì diventerà una vera e propria circolare urbana, dalle prime ore della mattina alla sera, in grado di attraversare il centro e di collegare le due stazioni ferroviarie. Un raddoppio a tutti gli effetti, per la U-3, che alle 27 corse preesistenti ne aggiunge 24 del tutto nuove. Percorso, nelle 51 corse complessive, in allungo, per poter servire, oltre alla stazione di Cantù-Cermenate, a Cantù Asnago, sulla Milano-Chiasso, anche la stazione di Cantù di via Vittorio Veneto, sulla Como-Lecco.

#### Il C52 e il C50

Il C52 Cantù-Intimiano-Como passerà in un paio di occasioni anche da Fecchio. Sul giro a vuoto dopo il fine corsa del C50, per evitare il passaggio sulle lastre di piazza Garibaldi: dopo piazza Parini, in via Unione passeranno i mezzi di ridotte dimensioni, per gli altri corso Unità d'Italia e poi via Carcano. Il cambiamento è stato dettato dalla volontà, da parte del Comune, di non vanificare i lavori di ripristino della pavimentazione in piazza Garibaldi: il peso dei mezzi più lunghi sulle lastre scatena il fenomeno delle piastrelle "ballerine".

#### Viale Madonna

Il C50 Cantù-Como, tra le 12 e le 14, avrà tre corse in attesa su via Libertà da Cantù, a fianco del polo scolastico su l'asse di viale Madonna. Si è detto di qualche corsa in più in zona anche per il C-80 Cantù-Monza. Il capolinea di viale Madonna è tornato in funzione a febbraio: è il nuovo attestamento per il C45 Como-Inverigo-Cantù, fermata per C80, C84 Cantù-Lomazzo. In questo modo, diversi studenti non devono più correre per arrivare in fondo a via Manzoni, al capolinea principale di piazzale Cal Cantù. C. Gal.

## Bus, colpo di scena a Cantù Tutte le modifiche già dal 14

**Trasporti pubblici.** La rivoluzione, inizialmente congelata, scatta dal primo giorno di scuola. Al via il raddoppio della linea urbana U3, corse della C52 su Fecchio e potenziamento della C50

### CANTÙ

#### CHRISTIAN GALIMBERTI

Un colpo di scena, a pensare alle prospettive di solo pochi giorni fa, con la possibilità, concreta, di mettere in pista la lavina della rivoluzione dei bus a Cantù di un paio di settimane. Se non qualche mese: autunno inoltrato. E invece, da lunedì, Cantù potrà contare su un nuovo sistema autobus.

La U3 che raddoppia corse e tragitto, nel percorso che unisce il centro alle due stazioni cittadine. Il C52 Cantù-Intimiano-Como che allungherà, in un paio di occasioni, sino a Fecchio frazione. Senza dimenticare il C50 Cantù-Como che - ma solo tra il fine e l'inizio corsa con i mezzi più lunghi e pesanti, senza caricare a bordo passeg-

geri - girerà sull'anello tra corso Unità d'Italia e via Carcano.

Modifiche chieste dal Comune negli scorsi mesi, in particolare dall'assessore alla mobilità Matteo Ferrari, con temi di lavori pubblici ammessi e sicurezza seguiti dal collega di Giunta Maurizio Cattaneo. E che vengono ufficializzati in queste ore sia dall'Agenzia del trasporto pubblico urbano di Como Lecco e Varese, sia da Asf, la società che ha in gestione la maggior parte delle linee in provincia di Como.

#### «BusTù è soppresso».

Ed è proprio Asf ad annunciare le modifiche. «A partire da lunedì, la linea C50 Como-Olmada-Cantù - ufficializza Asf - segue un nuovo percorso nel cen-

tro di Cantù. Due corse della linea C52 raggiungeranno la frazione di Fecchio a Cantù. La linea U3 urbana di Cantù avrà nuovi percorsi e nuovi orari. Il servizio a chiamata di Cantù BusTù è soppresso».

In quest'ultimo caso, un destino inevitabile, si era detto, causa sottoutilizzo, già reso noto al Comune, che sta studiando soluzioni alternative per un paio di utenti che prendevano il

**Le modifiche annunciate da Asf Colzani (Atpl) conferma l'orario invernale 2019-20**

BusTù con finalità scolastiche.

Angelo Colzani, presidente dell'Atpl Como-Lecco-Varese, conferma le novità su Cantù. «Sì, riusciamo a partire con le modifiche già da lunedì - dice - Più in genere, sarà confermato, di fatto, l'orario invernale scorso. Da lunedì siamo tutti in pista per monitorare e vedere cosa succede. Credo che l'80% di posti utilizzabili a bordo non sarà un problema. Confidiamo sul fatto che la gente porti la mascherina e chiediamo di collaborare con gli autisti».

#### L'ipotesi di corse aggiuntive

Da capire se anche a Cantù verranno introdotte corse aggiuntive oltre le attuali, in una città che conta su scuole superiori di richiamo. «Attendiamo da Re-

gione Lombardia chiarimenti in merito a questa possibilità di fare servizi aggiuntivi - dice Colzani - Soprattutto nell'ora di punta».

Ma, soprattutto, alla vigilia del più complesso anno scolastico di sempre, dal presidente dell'Atpl arriva anche un richiamo alla razionalità.

«Viviamo una fase concitata che precede l'apertura delle scuole: quello che vorrei tentare di dire a tutti è che, con un attimo di calma, tutti insieme, possiamo farecela - auspica - Noi cercheremo di seguire la situazione. Cerchiamo però di venire tutti incontro, per aiutare gli autisti e rispettare le norme. Valuteremo, nel caso, anche possibili accorgimenti migliorativi».

## Vertemate, è già conto alla rovescia Pre e dopo scuola a rischio per i costi

**Vertemate con Minoprio** Il servizio scuolabus partirà regolarmente, mentre per la mensa c'è ancora tempo per le valutazioni

Conto alla rovescia per la ripresa delle lezioni, lunedì, e se il servizio scuolabus ripartirà regolarmente e per la mensa c'è ancora tempo per le valutazioni del caso, visto che verrà avviato con la partenza dell'orario a tempo pieno, resta da risolvere il destino del

pre e post scuola. Servizio che non è scontato venga attivato, se i costi non si rivelassero sostenibili.

Il sindaco Maurizio Capitani e il vice, l'assessore all'Istruzione Damiano Rivolta, hanno scritto una lettera alle famiglie, in vista del primo giorno di scuola, tracciando un quadro per la primaria e la secondaria di Vertemate.

Scuolabus assicurato per tutti, quindi. Per quanto riguarda la mensa, invece, sono in corso e in fase di defini-

zione con la nuova dirigente scolastica Raffaella Piatti - scrivono -, cui va il nostro benvenuto, le modalità d'accesso e fruizione del servizio di ristorazione».

Da definire, infatti, come strutturare la turnazione e se servono spazi ulteriori. A essere in bilico, invece, sono il servizio di pre e post scuola, alla luce del mutato rapporto tra numero di educatori e di utenze e la necessità di utilizzo di un maggior numero di locali, per questioni di sicurezza. «Stia-

mo effettuando delle valutazioni - conferma il sindaco Capitani -. Avevamo distribuito un questionario, e le famiglie interessate erano circa 35 per il pre scuola e una ventina per il post».

Però, con le nuove direttive, il rapporto tra educatori e utenti dovrebbe essere lo stesso dei centri estivi, uno a sette. A quel punto, se i costi aumentassero troppo, non sappiamo se le famiglie, comprensibilmente, confermerebbero l'adesione. Siamo in attesa di avere indicazioni dall'Azienda Sociale Comuni e i due servizi saranno avviati solo se sarà possibile svolgerli senza interferire con l'attività didattica, che è la priorità». S. Cat.

## Capiago, scuolabus salvo «Garantiti tutti i plessi»

### Capiago Intimiano

Nonostante tutto, si riesce a partire con il servizio scuolabus. A comunicarlo, il sindaco Emanuele Cappelletti.

«Confermo e rassicuro che il servizio ci sarà per tutti i plessi scolastici - afferma il sindaco - Sante i tempi con i quali sono state emanate le linee guida, il 3 settembre, sarebbe stato più semplice non riprendere il servizio. Siccome per le famiglie di Capiago Intimiano che hanno necessità di riprendere l'attività

lavorativa questo servizio è ritenuto essenziale, abbiamo invece scelto di impegnarci nell'attività. Raccolte le moltissime adesioni, abbiamo lavorato alacremente per cercare di combinare al meglio tutti gli incastri tra le utenze dell'infanzia, le due primarie e la secondaria». «Il tutto - conclude - anche grazie ad un fondamentale dialogo con l'Istituto comprensivo, e all'associazione Anziani e Pensionati per il supporto logistico, e ai genitori per la comprensione». C. Gal.



IL BENE NON FA RUMORE,  
MA È NOTIZIA

## Ogni martedì il settimanale del volontariato

In omaggio  
con La Provincia



- Storie
- Interviste
- Associazioni
- Sociale
- Norme
- Appuntamenti
- Voci dalle onlus
- Volontari

### I PARTNER



In collaborazione con



Per prenotare uno spazio su Diogene  
chiama il numero **031.582244**  
Mail: **segreteria.coma@spm.it**

La Provincia

# Tampone privato negativo «Ma restate in quarantena»

L'odissea. Famiglia canturina denuncia: «Reclusi per 14 giorni, una beffa»  
«La nonna non era più positiva al test, noi non lo siamo mai stati, eppure...»

**CANTÙ**  
**SILVIA CATTANEO**  
Tecnicamente, sarebbe una storia al lieto fine, perché dopo aver temuto che l'anziana madre fosse positiva al Covid-19 e che anche altri membri della famiglia potessero esserlo, tutti sono risultati invece negativi. Però in mezzo ci sono stati 15 giorni di isolamento, di notti in bianco per la paura, di lavoro nella propria azienda rallentato causa assenza del titolare.

E, assicurano, nonostante un tampone eseguito privatamente che, da subito, aveva confermato la negatività. Per questo una famiglia canturina mastica parecchio amaro, dopo aver vissuto dall'interno la trafila di chi viene sottoposto al tampone. A raccontare quanto accaduto è il figlio della donna risultata positiva, anche se, trattandosi di questioni di salute che coinvolgono anche i parenti, preferisce mantenere l'anonimato.

Tutto comincia quando il padre, di 86 anni, deve recarsi in ospedale per sottoposto ad alcune visite di controllo per qualche acciaccio. Lui e la moglie vengono sottoposti a tampone e una volta ricevuto gli esiti lei risulta positiva, benché non manifesti sintomi del virus.

**Il racconto**  
«Da una quindicina di giorni praticamente non si muovevano da casa - racconta il figlio - e io e i miei figli eravamo tornati da poco dalla Sardegna. Non si faceva altro che parlare del Billionaire, dei tanti casi, quindi il pensiero è stato che fosse colpa nostra, che fossimo stati noi a contagiarla. Anche se in realtà non andavamo in discoteca, passavamo le giornate al mare, all'aperto». Insomma, non solo la brutta notizia che il Covid-19 era entrato anche nella loro casa, ma il terribile senso di colpa temendo di avergli facilitato l'accesso. Il protocollo in queste situazioni è chiaro, i casi sospetti o confermati sono posti in isolamento obbligatorio al domicilio, se le loro condizioni di salute lo consentono, e anche tutti i contatti stretti, familiari o coloro che hanno avuto un contatto diretto da due giorni prima della comparsa dei sintomi - in questo caso del tampone - sono posti in isolamento domiciliare fiduciario.

**Isolamento fiduciario**  
L'isolamento fiduciario dura 14 giorni, se il soggetto è asintomatico, e si conclude dopo il tampone di controllo con esito negativo, e il successivo invio della certificazione. Se il soggetto diventa sintomatico, la quarantena si prolunga fino alla scomparsa dei sintomi, per poi procedere con il tampone dopo due settimane. Ma non è questo il caso.

La paura è tale che, dopo un paio di notti in bianco, decidono di contattare un laboratorio privato per sottoporsi al tampone a domicilio, «lo facciamo - prosegue - e quando arriva l'esito scopriamo che siamo tutti negativi, mamma compresa».

Così decide di contattare Ats, per chiedere di poter interrompere l'isolamento, «ma il medico che c'è un protocollo da seguire e che non potevano tenere conto di un tampone privato».

La famiglia ha quindi terminato i 14 giorni a casa, poi la mamma è stata nuovamente sottoposta a tampone e è risultata negativa. Un lieto fine? «Sì - con-



Il tampone è stato fatto prima ai nonni e poi all'intera famiglia

Il figlio racconta  
«Ho fatto il controllo per scrupolo, perché di ritorno dalla Sardegna»

«Ats ha detto che va rispettato il protocollo e il referto privato non valeva»

tinua - possiamo dire che è finito tutto bene. Però abbiamo passato i primi momenti di vero panico, poi di grande frustrazione perché non abbiamo mai avuto una linea di febbre, un colpo di tosse. Stavamo bene e avevamo un esito che diceva che eravamo negativi. Ma purtroppo nessuno ne ha tenuto conto».

**Ats Insubria: «Approfondiremo»**  
Ats Insubria, contattata per avere la possibilità di replicare in merito a quanto accaduto, annuncia di essere intenzionata ad approfondire i contorni della vicenda per potersi esprimere al riguardo.

# Ruba monete dalla cassa al bar Arrestato, poi patteggiava 4 mesi

**Cantù**  
L'episodio al Macri Café di via Dante: il colpevole colto sul fatto ha 52 anni leri il direttissimo a Como



Il Macri Café è in centro a Cantù, in via Dante

Ha patteggiato 4 mesi e 10 giorni - pena sospesa - dopo essere stato arrestato in flagranza di reato per aver rubato delle monetine dalla cassa del Macri Café di via Dante. Roberto Barri, 52 anni, di Cantù, si è reso responsabile di furto aggravato, pescato letteralmente con le mani nel cassetto del registratore di cassa, all'interno dell'attività a pochi passi da piazza Garibaldi.

È successo nel corso della mattinata di ieri, nell'ambito delle attività condotte dai militari della Compagnia dei Carabinieri di Cantù, in contrasto a furti e rapine. Dopo una

denuncia sporta dal titolare dell'esercizio pubblico soltanto il giorno prima, i militari hanno avviato un'attività d'indagine sul posto. E, dopo un prolungato servizio di osservazione, hanno bloccato il 52enne mentre asportava il sacchetto con le monete dal registratore di cassa. Valore:

diverse decine di euro. La refurtiva è stata immediatamente restituita al titolare del bar. L'uomo, arrestato dai militari del nucleo operativo radiomobile di Cantù, al termine delle formalità di rito, è stato quindi trattenuto nella camera di sicurezza in attesa del direttissimo, con l'accusa del

reato di furto aggravato e continuato. L'indomani, il processo, al Tribunale di Como, ha visto quindi Barri patteggiare una pena di 4 mesi e 10 giorni.

Sempre in termini di contrasto alla criminalità, i Carabinieri, il mese scorso avevano arrestato, in quel caso, un'altra persona, un 40enne di Cantù: aveva patteggiato 8 mesi di reclusione, trasformati in una scarcerazione con obbligo di firma alla stazione dei Carabinieri, per aver provato a prendere una quindicina di magliette e un paio di costumi da uomo, per il valore complessivo di circa 140 euro. L'episodio era avvenuto nella galleria dei negozi del centro commerciale Mirabello di viale Lombardia. Il quel caso, la persona accusata poi di tentata rapina, era stata scoperta con la merce all'interno dell'Ovs. Erano intervenuti i vigilanti del centro: l'autore dell'accaduto aveva provato a scappare, ma era stato raggiunto dai suoi inseguitori, che avevano quindi chiamato i Carabinieri della Compagnia di Cantù. **C. Gal.**



LA PROVINCIA  
VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2020

Cantù 49

# Como-Lecco, 78 milioni dallo Stato È il primo passo per il metrò leggero

**Trasporti ferroviari.** Via libera del Governo all'elettificazione della linea tra i due capoluoghi. Rientra nel Piano di investimenti 2020-24 di Ferrovie dello Stato. Cantù sogna la metropolitana

**CANTÙ** Una notizia attesa, che rappresenterebbe anche il primo passo per realizzare il metrò leggero tra Cantù e Como, con un lungo su Erba, a voler concretizzare l'idea del Regio Express. Il Governo ha infatti dato il via libera alla elettificazione della linea ferroviaria Como-Lecco. Nel piano di investimenti da 1,4 miliardi di euro, del gruppo delle Ferrovie dello Stato per il 2020-2024, sono infatti stati ufficializzati gli interventi per i prossimi anni.

Il prossimo obiettivo, ora, è completare l'elettificazione della Como-Lecco entro l'inizio delle Olimpiadi Invernali del 2026. A parole Regione dice di crederci, ma purtroppo sta tagliando le risorse. In consonanza anche il deputato comasco **Giovanni Currò**, vicepresidente della Commissione Finanze della Camera: «Si tratta di un primo importante risultato verso un adeguamento delle linee che serviranno le Olimpiadi 2026, una linea "abbandonata" dalla politica locale. Siamo rispettando gli impegni presi».

**Giovanni Galimberti**, portavoce del Comitato Pendolari Como-Lecco, parla di quindi del taglio delle risorse: «Siamo stati subissati

di richieste di genitori che da Anziano e Merone devono andare a Lecco alle scuole superiori, subito poi accorgerai che il treno 5201 è stato sostituito da un piccolo bus». Stessa alle 2045, tutti i pendolari si ritroveranno fuori provincia - all'incrocio di Molteno, in via Stazione 27 - per affrontare il tema. «Quanto all'elettificazione, interessa Cantù e come - prosegue Galimberti - lavoro in Svizzera, conosco persone di Cantù che prenderebbero il treno, se solo ci fosse un collegamento diretto».

**«Stringere i tempi»**  
Invita a stringere i tempi il Circolo "Ilaria Alpi". «Soddisfatti. Speriamo che il progetto si concretizzi entro il termine stabilito dal Governo - dice il presidente **Roberto Fumagalli**, il quale denuncia un servizio, ad oggi, pessimo. L'elettificazione è un passo importante per il rilancio e il potenziamento della linea ferroviaria, oggi in condizioni pietose. Per questo chiediamo che si attivi il prima possibile un percorso virtuoso per il miglioramento delle attuali condizioni. Servono più corse, più puntualità, un servizio efficiente da subito. Attualmente ci sono troppe poche corse, assurdo, non ci sono treni nei giorni festivi per tutto il mese di agosto. Non possiamo aspettare il 2024 per avere un servizio ferroviario efficiente».



La stazione di via V. Veneto sarebbe il terminale canturino del metrò



Raffaele Erba, consigliere MSS



Giovanni Currò, deputato MSS

**Commenti**

«Un risultato raggiunto anche grazie al grande impegno del gruppo dei pendolari della Como-Lecco e ad associazioni come Legambiente Cantù e Circolo Ambiente Ilaria Alpi - dichiara **Raffaele Erba**, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle - Ci tengo a rivolgere un ringraziamento particolare all'ex ministro Toninelli».

**■ Erba (M5S)**  
«Notizia attesa da anni, rivoluzione positiva su una tratta di 36,8 chilometri»

**■ Currò (M5S)**  
«Un risultato importante. Stiamo rispettando gli impegni presi»

## Torna il consiglio comunale dopo le vacanze Prima il tema Covid, slitta lo smart parking

**CANTÙ** La seduta sull'emergenza Covid è stata rinviata a maggio. Posizioni distanti sulla delibera dei parcheggi

Il consiglio comunale torna al lavoro, e lo farà il 22 settembre con il consiglio aperto a tema emergenza Covid richiesto dalle minoranze fin da maggio. Ancora niente da

fare invece per la seduta per portare finalmente in approvazione il progetto dello smart parking, la rivoluzione della sosta. Restano distanti le posizioni di Legae opposizioni, con la prima che vuole andare direttamente alla discussione della delibera mentre il centro-sinistra chiede di passare prima in commissione per esaurire in questa sede l'istruttoria, confrontandosi sugli emenda-

menti che intende presentare. **Vincenzo Latorraca**, capogruppo di Pd, Unire Cantù e Cantù con Noi, recentemente aveva ricordato che da maggio i nove consiglieri del centro-sinistra con Lavori in Corso, Cantù Raggiada e Movimento 5 Stelle avevano inviato la richiesta per una seduta nella quale confrontarsi sulla gestione della città post Covid. Tanto da ipotizzare un ricorso all'autorità



Vincenzo Latorraca

giudiziaria. Ora la data è fissata, il 22 alle 20.30. «La data c'è - conferma il presidente del consiglio **Mirko Gaudello** - ma ci stiamo ancora confrontando sugli inviti. I posti sono limitati, 53 dai quali bisogna togliere i consiglieri, mentre i soggetti che potrebbero partecipare sono moltissimi, dalle categorie alle scuole alle associazioni sportive». A fine luglio proprio Latorraca aveva chiesto di rimandare l'approvazione del progetto di smart parking predisposto da Canturina Servizi a causa della mancanza di una relazione nella documentazione fornita ai consiglieri, per un errore di invio, e quindi dell'improcedibilità della votazione della delibera. Ora il centro-sinistra vorrebbe passare prima dalla commissione, non la Lega, che preferirebbe chiudere la partita. «Mi auguro che agiscano con buon senso - dice Latorraca - non ne abbiamo parecchie contrarie sul progetto, ma crediamo che la sede dove dare un contributo anche migliorativo sia la commissione». La decisione arriverà tra qualche giorno: «Stanno revisionando la delibera di luglio - dice Gaudello - e quando avranno concluso e saprà quindi se è stata modificata o meno mi esprimerò sul passaggio in commissione e procederò con la convocazione». **S. Gal**

## Molteni e Salvini senza mascherina: multa «Eravamo in piazza all'aperto, farò ricorso»

**CANTÙ** Mastella inflessibile dopo il comizio della Lega a Benevento: «Sanzione 15 giorni dopo, assurdo»

Non c'è solo la giustizia a orologeria, adesso nella campagna elettorale per le regionali in Campania spunta anche la mascherina a orologeria. Ne è convinto il deputato **Nicola**

**Molteni**, che si è visto notificare una multa per non aver rispettato le misure di sicurezza anti-Covid durante un comizio di un paio di settimane fa. Benevento, città il cui sindaco è l'irrimediabile **Clemente Mastella**.

Il quale già aveva provveduto a far sanzionare in quell'occasione **Matteo Salvini**, 600 euro di verbale per non aver indossato la mascherina, appunto. «Molti i leghisti, a distanza di 15

giorni - tuona Molteni su Facebook, rivelando lui stesso l'accaduto - ma salvati e condonati gli sfregi dei centri sociali presenti in piazza a contestare e insultare senza mascherina».

Il comizio in questione era stato uno dei tanti del tour elettorale in vista delle elezioni regionali e Mastella, ex ministro del Lavoro ed ex ministro della Giustizia in una carriera politica quarantennale, aveva annun-



Matteo Salvini e Nicola Molteni

ciato non solo l'intenzione di sanzionare Salvini ma anche di aver incaricato la polizia municipale di identificare e multare, per violazione delle norme anti Covid, anche quanti erano insieme al leader leghista.

Tra questi il deputato canturino **Nicola Molteni**, che dallo scorso novembre è coordinatore della Lega in Campania, dove si trova anche ora. «Mia moglie mi ha avvertito che è mi è stata notificata la multa da Benevento - spiega - e sono assolutamente intenzionato a impugnare. La piazza era piena di polizia, ma nessuno ci ha contestato o intimato nulla. Inoltre la norma dice che la mascherina va indossata quando ci sia un assembramento, quando non si possa rispettare il distanziamento. Farò accesso agli atti, perché vorrei sapere come ci hanno identificato, come si è potuti risalire ai leghisti. Non vorremmo che ci fossero due pesi e due misure».

Perché, continua, «erano presenti molti esponenti dei centri sociali senza mascherina, vorrei sapere se sono stati multati anche loro».

Una mossa politica, secondo Molteni «Mi sembra davvero che, in questo caso, con la mascherina si voglia mettere il bavaglio alla Lega. Ricordiamo che il sindaco Mastella, che è stato eletto con i voti del centro-destra, oggi ha deciso di sostenere De Luca». **Silvia Cattaneo**



## Mariano Comense

Allarme primo giorno di scuola  
«Mancano banchi e mascherine»

**Mariano.** Carenze all'Istituto comprensivo IV Novembre e al Don Milani: in totale 229 su 1.000. Attesi solo a fine ottobre. Il sindaco: «Abbiamo fatto la nostra parte, governo non così sollecito»

MARIANO

GUIDO ANSELLI

Lunedì riapriranno le primarie e le secondarie a Mariano. Con qualche problema ancora da risolvere. Non sono ancora arrivati i 229 nuovi banchi, che devono essere inviati dal ministero e mancano anche le mascherine che dovranno essere consegnate agli studenti. «Come amministrazione comunale abbiamo lavorato tutta l'estate per risolvere le problematiche di nostra competenza, con alcuni interventi edili per rendere le scuole pronte a riaccogliere gli studenti», dice il sindaco Giovanni Alberti. «Senza polemiche, ma il governo centrale non è stato altrettanto sollecito, visto che i banchi non sono ancora arrivati, come mi riferiscono i dirigenti scolastici, le mascherine inviate sono larghissimamente insufficienti per gli studenti».

«Riapertura il 14 garantita»  
Dalla riunione di mercoledì sera con l'assessore all'istruzione Loredana Testini, la commissione consultiva istruzione e i dirigenti dei plessi IV Novembre e Don Milani è arrivato il via libera per l'apertura di lunedì. «Complessivamente stiamo aspettando 151 banchi per il IV Novembre e 78 per il Don Milani», spiega Testini. «Questa assen-

za» però non bloccherà la ripresa: i dirigenti hanno trovato delle soluzioni temporanee, in attesa della spedizione dei banchi».

«Si parte dalle primarie»

Giuseppe Angelo Proserpio, dirigente del Don Milani, fa chiarezza sui tempi di consegna. «Il commissario Arcuri ha precisato che tutti i banchi saranno consegnati entro la fine del mese di ottobre», dice. «Con una "scaletta" precisa: si è iniziato dalle primarie, sulla base della data di ripresa delle lezioni e tenendo conto anche dell'incidenza della pandemia. I nostri 78 banchi, sono tutti nella secondaria di Particotto e in alcune classi. Così abbiamo fatto in modo di poter effettuare lo stesso le attività didattiche. Al IV Novembre faranno entrare tutti gli studenti in classe, con degli spostamenti interni temporanei, in attesa dell'arrivo dei banchi. Per un fronte che si chiude, anche se "tamponando" se n'è aperto subito un altro».

«Abbiamo dovuto mandare un avviso ai genitori per avvertirli che, per il momento dovranno fornire loro la mascherina ai figli per venire a scuola», chiarisce l'assessore Testini. «Nei due plessi marianesi le mascherine sono arrivate, ma per ora sono in numero largamente insufficiente. Speriamo che an-

che in questo caso, poi venga rispettato l'impegno preso dal governo». Tocca ancora a chi è in prima linea, fotografare la situazione. «È una situazione nuova per tutti un banco di prova importante», spiega. «Qualche imperfezione è giustificabile, anche se vorremmo che le responsabilità fossero assegnate in modo preciso. Non per condannare, ma per correttezza. In questi giorni ho ricevuto diverse telefonate da parte dei genitori, che si lamentano con l'amministrazione comunale. Noi quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto. Più di così non potevamo fare».



Il preside Giuseppe Angelo Proserpio e un'insegnante misurano gli spazi in aula per posizionare i banchi

«L'assessore e il dirigente «Trovate soluzioni temporanee»

«Ricevute solo 4.000 mascherine per il personale» Lettera ai genitori «Datele ai figli»

«Basteranno un mese»  
«Noi abbiamo ricevuto il 28 agosto 4.000 mascherine», dice il dirigente Proserpio del Don Milani. «Espressamente dedicate al personale della scuola. Una fornitura che per noi che abbiamo 150 dipendenti durerà un mese. Se dovessimo usarle per gli studenti, che sono un migliaio, finiremmo la fornitura in quattro giorni. Quindi invitiamo, per

questi giorni iniziali, le famiglie a portare a scuola i figli con la mascherina». La chiusura tocca all'assessore Testini. «È una situazione nuova per tutti un banco di prova importante», spiega. «Qualche imperfezione è giustificabile, anche se vorremmo che le responsabilità fossero assegnate in modo preciso. Non per condannare, ma per correttezza. In questi giorni ho ricevuto diverse telefonate da parte dei genitori, che si lamentano con l'amministrazione comunale. Noi quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto. Più di così non potevamo fare».

L'altro fronte



Il sindaco Giovanni Alberti

Solo 26 iscritti allo scuolabus «I plessi sono nei quartieri»

Lo scuolabus a Mariano non è un problema. Quello che in tanti comuni limitrofi è un "punto debole" da monitorare con attenzione, per i marianesi è un'isola felice. «Al momento abbiamo 13 studenti delle primarie che usufruiranno del servizio ed altrettanti per le secondarie», commenta l'assessore all'istruzione Loredana Testini. «Con due mezzi a disposizione, non abbiamo alcun problema». Una vera e propria fortuna nell'era covid, già piena di incognite. Ma come mai in una città come Mariano, lo scuolabus ha poco appeal? «Non è un caso», dice il sindaco Giovanni Alberti. «E grazie al "progetto scuola di quartiere" che ho proposto quando ero assessore nella precedente esperienza in giunta con il sindaco Alessandro Turati. L'idea è quella di avere la scuola di quartiere, vicino a casa. In modo di non doversi spostare da una parte all'altra della città. Adesso nello stesso quartiere troviamo la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria». Al progetto manca un tassello: la secondaria nel quartiere Sant' Ambrogio. «È nel nostro programma elettorale e c'è la volontà e l'intenzione di costruirla», dice il sindaco Alberti. «Adesso gli studenti gravitano su Particotto e Passalacqua. Troppi ed alcuni sonora i pochi che usufruiscono dello scuolabus. Ma sarà per poco». G. ANS.

Mariano centro tecnico di élite  
Nuova pedana per il giavellotto

Mariano

Il centro sportivo di via Santa Caterina all'avanguardia nel settore dei lanci. Il sindaco: «Siamo punto di riferimento»

Il centro sportivo di via Santa Caterina a Mariano, diventa sempre più un centro tecnico e di élite per il settore dei lanci. Il primo passo, quello di due anni fa con la costruzione della gabbia per il lancio del martello e del disco, in un terreno adiacente ma all'esterno del campo di calcio e della pista, sarà seguito nei prossimi mesi dalla "messa in opera", nello stesso zona, della pedana per il lancio del giavellotto e per il getto del peso.

Le due specialità, per il momento, si svolgono nelle pedane all'interno del centro sportivo, con la conseguente ricaduta de-



Un lancio del martello nella gabbia dei pesi del centro sportivo

gli attrezzi sul terreno erboso del campo di calcio. Fra poco anche giavellotto e peso avranno la loro zona riservata, con la possibilità di far disputare, in completa autonomia e sicurezza, i concorsi. Lo scorso mese di maggio la giunta comunale aveva approvato l'atto di indirizzo per procedere con la redazione

del progetto esecutivo per la realizzazione della nuova pedana. Il 18 giugno era stato dato l'incarico allo studio dell'architetto Di Martino di Segrate, per la progettazione. «Si è presentata l'opportunità di partecipare al bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Sport, denominato "Sport e pe-

riferire 2020», spiega il sindaco Giovanni Alberti. «Così è stato esteso l'intervento e il relativo importo dei lavori è stato ipotizzato e definito in 350 mila euro».

Al fine di partecipare al bando è necessario acquisire preliminarmente il parere in linea tecnica sportiva del Coni, Comitato Regionale Lombardia. Per richiedere il parere, si è dovuto versare l'importo di 150 euro al Coni.

«Con le nuove pedane completiamo il settore lanci e Mariano diventa il punto di riferimento in Lombardia, ma anche nel nord Italia», conclude il sindaco Alberti. «Come amministrazione siamo ben contenti di sostenere l'Atletica Mariano nel nuovo progetto. Già con la gabbia del martello e del disco, il centro di via Santa Caterina ha ospitato eventi importanti, anche di portata nazionale. Nel futuro ancora di più con la nuova pedana».

Mercoledì prossimo a partire dalle 18, si terrà una riunione per le categorie giovanili, con tutte e quattro le specialità dei lanci. G. ANS.



## Incidente fra tre auto: giovane ferita

Mariano. Tre auto coinvolte e paura per una ragazza di 26 anni che ha riportato ferite non gravi, questo il bilancio di un incidente avvenuto ieri alcuni minuti prima delle 19 poco lontano dal confine con Cantù. Lo scontro, la cui dinamica è da ricostruire, si è verificato in via per Cascina Amata e ha interessato tre auto. Ad avere la peggio una Volkswagen Polo, finita contro il muretto di recinzione di un'azienda. Sul posto la Croce Bianca di Mariano e i carabinieri, oltre a due parolanti dei vigili del fuoco che hanno aiutato uno dei conducenti a uscire dall'abitacolo e hanno messo in sicurezza le vetture.

**Primo piano** | Il caso

# La difesa dell'assessore: «Nessun gesto violento»

## Diffusa ieri una lettera aperta: «Non devo convincere nessuno»



**Corengia**  
Il fango che, a livello personale, mi sta arrivando addosso è davvero ingiustificato

Nessun gesto violento, nessuna prevaricazione. Soltanto un gesto di cortesia, lo stesso di sempre. L'assessore ai Servizi sociali del Comune di Como, **Angela Corengia**, si difende dalle critiche che le stanno piovendo addosso un po' da tutte le parti. E lo fa con una breve lettera aperta diffusa nel primo pomeriggio di ieri dall'ufficio stampa del Comune. La tesi di Corengia è chiara: attaccano me per attaccare la giunta. Ma senza motivo.

«Non è mia abitudine accentrare l'attenzione sul mio operato, chi mi conosce mi ha già manifestato la sua solidarietà. Tuttavia il fango che, a livello personale, sta arrivando è davvero non giustificato, basandosi su informazioni non corrette e diffuse "ad arte" per attacchi a questa amministrazione - scrive l'assessore - i fatti sono chiari: come ormai da tempo facciamo, tre volte la settimana assistiamo Aprica (l'azienda che si occupa delle pulizie della città, ndr) nelle operazioni di pulizia a San Francesco. Il compito dell'assessore Elena Negretti e mio è fare in modo che coloro che trascorrono la notte sotto il porticato liberino temporaneamente l'area per consentire pulizia e sanificazione, anche nel loro in-



Il momento in cui Angela Corengia toglie la coperta di dosso al senzatetto coricato su un materasso a San Francesco

### Il video

Le immagini rilanciate dalle tv nazionali

Il "caso" Corengia è iniziato ieri con la diffusione, su *Facebook*, del video girato dai volontari dell'associazione *Cominciamo da Como*. Poche decine di secondi che hanno però fatto

rapidamente il giro d'Italia. Le immagini dell'assessore che toglie la coperta di dosso al senzatetto, infatti, sono state riprese dai media nazionali e rilanciate sui siti Internet dei grandi canali televisivi.

teresse. Per questo - spiega Angela Corengia - personalmente sveglio con un "buongiorno ragazzi!" e un "per favore puoi alzarti?" gli ospiti e capita che l'invito debba essere più volte reiterato. Gli operatori di *Aprica* attendono pazientemente che tutti lascino gli spazi e depositino sul prato materassi e quanto ritengono di dover conservare. Succede anche che si concordi con i ragazzi quello che deve essere buttato: lo fanno loro direttamente e talvolta vengono aiutati - con il loro consenso - per accelerare le operazioni, che hanno un costo e per lasciar libera rapidamente la squadra impiegata. Nei giorni di pioggia ci si limita alla pulizia del porticato, senza spostare alcunché sul prato bagnato».

Secondo l'assessore ai Servizi sociali di Palazzo Cernezzini, quindi, «l'immagine del video mostra che ho sollevato una coperta e l'ho depositata nel prato (non buttata); quello che non si sente ed è un peccato, perché la voce è di chi riprende, è quanto io ho detto, ovvero che avrei messo io la coperta sul prato. Senza alcuna violenza, ma con il mio consueto modo di fare. Sono certa di non aver bisogno di convincere nessuno».

## Coro unanime del centrosinistra «Angela Corengia si dimetta»

Braga: «Destra disumana». Currò: «Un gesto ignobile»



Chiara Braga



Giovanni Currò



Mauro Frangi



Vittorio Nessi

(d.a.c.) Un coro unanime di dimissioni. Il gesto dell'assessore ai Servizi sociali di Como, Angela Corengia, ripresa mentre toglie la coperta di dosso a un senzatetto sotto i portici di San Francesco è diventato un fatto politico. E non poteva essere diversamente.

I due deputati della maggioranza di governo, **Chiara Braga** (Pd) e **Giovanni Currò** (Movimento 5 Stelle) sono stati ferri tra i più duri contro l'assessore.

«Ecco là qui, la sinistra destra disumana. Ecco là qui, mentre mostra il suo volto peggiore anche con chi, come i senzatetto, vive nella fragilità più estrema - ha detto Braga - Siamo a Como, Comune amministrato da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, e l'assessore Corengia decide di trattare così un clochard che stava semplicemente dormendo: strappandogli di dosso e lanciando via l'unica cosa da lui posseduta, ossia la sua coperta. Qui siamo oltre la politica, qui siamo alle basi della civiltà e dell'umana empatia. Perché il tema del senzatetto non può essere ridotto a un problema di sicurezza o di decoro, negando a un essere umano persino un giaciglio su cui potersi appoggiare e dormire».

«Assistiamo a un gesto ignobile dell'assessore che, evidentemente, sfida la sua incapacità a risolvere il problema con un intervento personale - attacca invece Currò - Come non merita questo, non merita giunte che si incaricano su problemi cronici sotto gli occhi di tutti. Se non in grado di poter affrontare anche i più piccoli problemi, l'esecutivo di Palazzo Ceruzzi faccia le valigie e vada a casa».

Con un post su Facebook, breve ma diretto, e appellandosi ai leader locali dei partiti di centrodestra, chiede le dimissioni di Corengia anche il presidente di Confcooperative Insubria, **Mauro Frangi**: «Ci sono gesti incompatibili con l'essere rappresentante delle istituzioni. Questo - dice Frangi riferendosi a quanto fatto dall'assessore al senzatetto - è uno di quelli. Sono certo che le persone rispettabili e serie che stanno nella maggioranza chiederanno al sindaco di ritirare le deleghe a chi ha compiuto un gesto simile». Una cosa è chiara: le opposizioni in Comune sono di nuovo sul piede di guerra. **Vittorio Nessi**, capogruppo di *Scelta Civica*, è trionfo e tagliente nello stesso tempo. «Pensiamo che l'assessore Corengia si sia resa conto del momento di scarsa lucidità che l'ha ispirata. Al di là della responsabilità politica personale, riteniamo che il gesto sia il segno di una pressio-



Fabio Aleotti



Bruno Magatti



Federico Broggi



Raffaele Erba

ne psicologica esercitata su di lei da una maggioranza allo sbando e priva di idee, che non le ha consentito di operare con la professionalità necessaria». Secondo il capogruppo del Movimento 5 Stelle, **Fabio Aleotti**, dal video pubblicato online martedì dall'associazione *Cominciamo da Como* «traspare una mancanza di umanità inaccettabile per un rappresentante delle istituzioni. È un dovere da parte di chiunque, soprattutto di chi si occupa di servizi sociali, tendere la mano ai meno fortunati. Noi tutti cittadini onesti ci aspettiamo almeno delle scuse da parte dell'assessore, perché questi comportamenti sono inaccettabili e ledono l'immagine dell'intera città».

**Bruno Magatti**, per cinque anni assessore ai Servizi sociali nella giunta Lucini e oggi consigliere di Civitas, dà una lettura culturale, oltre che politica. «L'assessore, con il suo gesto esprime (inconsapevolmente) una sua supposta superiorità sulla persona cui toglie la coperta - spiega Magatti - In tal modo si manifesta la presunzione di una inferiorità della persona sul giaciglio. Il gesto, proprio perché spontaneo, ci dice che l'assessore ha nella testa una gerarchia riconducibile allo "status" sociale, inammissibile in una civiltà come la nostra. Il suo messaggio è molto più di una mancanza di rispetto: è ferita alla dignità di quella persona».

Sulla stessa linea il segretario provinciale del Pd, **Federico Broggi**, il quale dice: «Provo a capire il senso del gesto di Corengia, ma non ci riesco. Così come non riesco a identificare un



**La passerella della vergogna** ieri sera, all'ingresso di Palazzo Ceruzzi, l'associazione "Cominciamo da Como" ha sfeso una "passerella della vergogna" per protestare contro le politiche della giunta di centrodestra in materia di aiuti e assistenza ai senzatetto. Nata per dire no alla cancellata a San Francesco, la manifestazione ha inevitabilmente toccato anche il "caso" Corengia sceso negli ultimi due giorni (Colombo)

gesto di questo tipo con un colore politico. Qui c'è qualcosa di semplicemente sbagliato, che trascende l'appartenenza a un partito, e sfiora nell'etica umana e del lavoro di ogni giorno. L'assessore e la giunta sono "liberi" di fare ogni scelta politica, ma hanno il dovere di curare l'aspetto umano che sta dietro ogni decisione e ogni indirizzo. La degenerazione della politica sta qui, in un assessore che si esibisce per dare spettacolo, che annulla l'umanità e umilia una persona».

Infine, il consigliere regionale 5 Stelle **Raffaele Erba**: «È triste notare come certi politici si comportano in modo prepotente con i deboli per poi diventare pavidi con i forti. Il comportamento di Corengia va condannato a priori perché non è degno della carica istituzionale che ricopre, specialmente visto che è chiamata a rapportarsi con le fasce più deboli».



### Ma il sindaco conferma la sua fiducia alla titolare dei Servizi sociali

#### Landriscina: «Non cedo alle speculazioni di carattere politico»

«I tentativi di speculazione politica non faranno bene innanzitutto a chi li porta avanti, visto che renderanno ancora più divisiva la città». **Mario Landriscina** avrebbe sicuramente fatto a meno di questa ennesima polemica sul senzatetto. Memore anche di quanto accaduto un paio d'anni fa, quando Como finì su tutte le prime pagine dei giornali per il "blitz" della polizia locale contro i volontari che portavano un bicchiere di latte caldo ai disperati di San Francesco.

Ma il "caso" Corengia è ormai deflagrato e il sindaco del capoluogo lariano non si sottrae a una



Mario Landriscina

riflessione politica, anticipando al *Corriere di Como* «quanto vorrei dire in consiglio comunale a proposito di ciò che sta succedendo. Da parte mia - spiega Landriscina - non posso che confermare le ragioni e l'utilità dell'intervento di sanificazione che viene compiuto regolarmente sotto i portici di San Francesco. Vorrei anche contestare l'interpretazione che è stata data dei fatti ripresi dal video di *Cominciamo da Como*. La credibilità dell'assessore Corengia è data dalla sua storia personale. Non c'è stato alcun gesto violento. I tentativi di speculazione politica non porteranno be-

ne innanzitutto a chi vuole sfruttarli a suo favore, visto che renderanno ancora più divisiva la città. E comunque, chiederò a tutti una riflessione sulla responsabilità che ciascuno deve necessariamente assumersi nel trovare soluzioni credibili al problema del senzatetto. Richiamerò anche le parole pronunciate dal vescovo pochi giorni fa: tutti devono farsi carico delle questioni aperte». Perché, conclude il sindaco, «servono contributi a favore di chi opera nel settore prendendosi cura delle persone senza documenti che il Comune, purtroppo, non può assistere».



Primo piano | Emergenza e istruzione



# Sul Lario nessun rinvio: il 14 si va a scuola

## I dirigenti scolastici del territorio sono pronti alla riapertura



Nicola D'Antonio



Roberto Peverelli



Vincenzo Iaia

La riapertura delle scuole da lunedì 14 settembre impensierisce su più fronti: dal trasporto pubblico al distanziamento, alla responsabilizzazione dei ragazzi sul contenimento del contagio, ma i presidi delle scuole superiori comasche non hanno tentennamenti: il 14 si torna a scuola. Su una linea diversa, Vincenzo Iaia, dirigente scolastico del Liceo "Maria Teresa Cicero" di Como che ha annunciato che solo le prime classi entreranno in aula: per tutti gli altri lezioni a distanza.

Un ragionato ottimismo trapela invece dalle parole di Francesca Rebuzzini, dirigente scolastico dell'I.T.S. Magistri Cucumini: «Oggi si riunisce il Consiglio di Istituto - precisa la preside - comunque procederemo con quanto si è già deciso: si comincia lunedì e i primi due giorni saranno dedicati all'accoglienza delle prime e delle terze; la prima settimana gli studenti verranno a scuola a giorni alterni e seguiranno lezioni a distanza e in presenza, poi si vedrà come evolve la situazione, inoltre durante la prima settimana i ragazzi dovranno imparare le procedure».

Sulla medesima linea Roberto Peverelli dirigente dell'I.T.S. setificio "Paolo Carcano": «Noi iniziamo la prima settimana con lezioni in presenza di tutte le prime e di una parte degli studenti (circa 600 studenti su un totale di 1600). Chi non vorrà a scuola seguirà da casa con didattica integrata, questo ci consentirà di sperimentare l'efficacia delle



Le misure di distanziamento in un'aula del Liceo "Alessandro Volta" di Como

misure adottate, ovvero due giorni a scuola e quattro a casa, gli studenti dovranno fare loro le regole. Nel giro di qualche giorno capiremo... credo sia una sorta di stress test per tutti».

Nicola D'Antonio, dirigente del Liceo scientifico "Paolo Giovio" di Como conferma l'inizio regolare il 14 settembre: «L'emergenza sanitaria è molto variabile ma non mi piacciono i toni allarmistici, siamo in allerta dal mese di giugno e a fine agosto il comitato scientifico non aveva ancora delibrato regole certe... sono giorni convulsi ma stiamo facendo tutto il possibile e i ragazzi dovranno imparare a rispettare le regole».

trasporto, dobbiamo assolutamente evitare assembramenti sul marciapiede antistante la scuola, perciò gli ingressi saranno scaglionati, uno alle 8 e uno alle 9, abbiamo perciò creato sei ingressi da piani diversi».

### IL NODO DEI TRASPORTI

Intanto, ieri, proprio in vista dell'apertura dell'anno scolastico, su richiesta dei sindacati si è tenuto un incontro sui trasporti convocato dal Prefetto di Como.

Le rappresentanze sindacali hanno sollecitato gli interlocutori istituzionali a dare risposte chiare sull'aumento del fabbisogno, sul coordinamento fra trasporti locali e istituzioni scolastiche e sugli orari d'inizio e fine delle lezioni.

Tra le criticità emerse, vista la nuova indicazione ministeriale di non superare l'80% della capienza dei mezzi pubblici, si è chiesto di evidenziare, attraverso un cartello da apporre sui mezzi, la capienza massima di viaggiatori, prevedendo servizi di controllo per regolare gli accessi nei punti nevralgici, in particolar modo in prossimità degli istituti scolastici. È stato poi richiesto un monitoraggio costante delle corse per fare in modo che i mezzi pubblici siano accessibili a tutti gli utenti, anche negli orari di maggiore affluenza. Infine, all'Agenzia di trasporto è stata richiesta un'implementazione del servizio attuale in via straordinaria, anche attraverso una convenzione.

Katia Trinca Colonel

### Le misure adottate

È uno "stress test" per tutti: solo nelle prossime settimane se ne valuterà l'efficacia

«La nostra decisione è stata comunicata una settimana fa ai genitori - precisa D'Antonio - metà studenti presente e l'altra metà a distanza, le prime sempre presenti, così come la classe terza del quadriennale. Diciamo 900 studenti su 1600. Il nostro vero problema è il

### I numeri

## Due soli nuovi casi nel Comasco

### Nelle ultime 24 ore oltre 21 mila tamponi in regione

Sono soltanto due i nuovi positivi al Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in provincia di Como. Nel suo quotidiano bollettino sul Coronavirus, la Regione ha comunicato di aver effettuato 21.368 tamponi effettuati e di aver riscontrato 218 nuovi positivi. «Il rapporto tra il numero dei tamponi effettuati e i positivi riscontrati è stato pari all'1,02%».

Gli altri dati, nel complesso, testimoniano una situazione stabile. I guariti/dimessi salgono in totale a 77.988 (+112); in terapia intensiva restano al momento 27 persone, mentre i ricoverati non in terapia intensiva salgono a 252 (+4). Purtroppo, cresce anche il numero delle vittime: +3 nelle ultime 24 ore, per un totale di 16.891.

Sono tutti negativi, invece, i tamponi effettuati sul personale scolastico

### Suole

I test sierologici sono stati effettuati tra il personale scolastico docente e non ha dato esito negativo. Oltre 14 mila le persone controllate alla data del 7 settembre nelle province di Como e di Varese dall'Ats Insubria. I tamponi sono stati negativi



delle province di Como e Varese in seguito agli esami sierologici.

Lo ha comunicato ieri l'Ats Insubria che gestisce il programma di screening gratuito previsto per le 30.000 persone che, nelle due province, fanno parte del personale docente e non docente delle scuole pubbliche private e parita-

rie e degli asili nido. Lo screening è stato avviato il 28 agosto, su base volontaria. L'adesione dei docenti, degli operatori tecnico-amministrativi, degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia e dei dirigenti scolastici e responsabili di istituti e scuole è stata molto alta, quasi il 50%.

Oltre 14 mila i soggetti che hanno effettuato il test sierologico rapido (dati al 7 settembre).

I positivi al test rapido sono stati poco più del 2%: «sottoposti al tampone per la ricerca molecolare del Sars-Cov2 - Coronavirus sono però tutti risultati negativi», conferma l'Ats Insubria.

### I test

● Nelle ultime 24 ore in Lombardia sono stati effettuati 21.368 tamponi: 218 i nuovi positivi con un rapporto tra numero dei tamponi effettuati e positivi pari all'1,02%

● I nuovi casi per provincia, nella nostra regione, sono come sempre altalenanti:

● Milano: 88 (di cui 50 a Milano città), Bergamo 12, Brescia 24, Como 2, Cremona 7, Lecco 3, Lodi 5, Mantova 13, Monza-Brianza: 14, Pavia 16, Sondrio 3, Varese 24

## Sindacati preoccupati: i trasporti scolastici non sono sufficienti

Date : 10 settembre 2020

Nessuna garanzia, nessun distanziamento oggettivo, nessuna sicurezza. **I sindacati confederali si mobilitano in avvio di anno scolastico** per ciò che è stato messo in campo: a preoccupare è **sia la situazione all'interno delle aule**, dove manca ancora personale e gli spazi non sono a norma dappertutto, **sia lungo il tragitto verso le scuole** perché il comparto dei trasporti non ha subito alcun potenziamento e il rispetto delle regole è affidato al buon senso dei singoli: « Venerdì prossimo **incontreremo il Prefetto Dario Caputo** per esporre le nostre preoccupazioni - spiega **Patrizia Filetti segretario varesino della Cgil** - Stiamo seguendo l'evoluzione della situazione da mesi, assistendo a nuovi atti di indirizzo che ne specificano le modalità. Ma tutte quelle regole poi vanno declinate nel concreto: ed è qui che noi nutriamo grandi perplessità. **Numeri alla mano, non è possibile che il sistema dei trasporti sia adeguato e sufficiente per i ragazzi**, nonostante gli scaglioni di ingresso e uscita. Tutti hanno fatto i salti mortali per predisporre un piano, ma noi crediamo che non sia sufficiente e continueremo a vigilare sulle situazioni per intervenire tempestivamente in caso di grosse difficoltà».

**Lamenta la mancanza di fondi il segretario generale della Cisl dei Laghi Daniele Magon:** « I soldi promessi da Roma per sostenere il comparto dei trasporti non sono mai arrivati. Ora ci segnalano **un calo cospicuo degli abbonamenti ai trasporti scolastici**: nel caso questa notizia venisse confermata anche nei prossimi giorni, sarebbe il **chiaro segnale che il sistema ha fallito**, non ha convinto i genitori che hanno optato per soluzioni personali. Ma il diritto allo studio dei ragazzi comprende anche la possibilità di andare a scuola! Cosa faranno i ragazzi che si vedranno arrivare il bus già carico? Aspetteranno quello dopo? Saliranno in spregio alle norme? **Non si pensi che l'autista dell'autobus faccia da sceriffo anche per il controllo delle mascherine**. Tutto è demandato solo ed esclusivamente alla responsabilità personale. Il problema si può risolvere aumentando i finanziamenti e ampliando le convenzioni con le società di trasporti».

Per **Antonio Massafra, segretario generale della UIL Varese**, le preoccupazioni sono legate anche al mondo della scuola e al suo personale troppo carente: « Le problematiche sono tante: a quelle che si presentano ogni anno, aule, alunni, logistica, personale, si somma la questione della sicurezza. Con il corpo docente attuale, se uno si ammala, che succede? I supplenti si troveranno? Poi **non si può pensare di rendere asettici e puliti i percorsi entro la scuola quando i ragazzi viaggiano sui mezzi pubblici ammassati**. Penso al Luinese, per esempio, e ai suoi problemi di trasporto. Ci presenteremo dal Prefetto con una serie di dati e di numeri, spesso annunciati ma mai avverati. Poi **chiederemo vigilanza, sui mezzi, in alcune fermate strategiche delle città** ».

Cartelli, sanificazione, controlli: sono tutte questioni ancora aperte a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico. Probabilmente entro lunedì si potrà fare poco, ma l'intenzione è quella di seguire con

attenzione l'evoluzione delle cose nelle prime due settimane. Dopo dovranno arrivare i correttivi.

Sindacato

## Scuola. Daniele Magon (Cisl dei Laghi) : calo cospicuo degli abbonamenti ai trasporti scolastici

I sindacati si rivolgono al Prefetto



Giuseppe Criseo Sep 10, 2020 - 13:43 Updated: Sep 10, 2020 - 13:50

0 261



L'allarme per le conseguenze del coronavirus si estende a tutti i settori. In primo piano questi giorni, il mondo della scuola per gli spazi scolastici, la paura dei contagi a scuola, con banchi nuovi non ancora arrivati, solo per citare alcuni tra i tantissimi problemi riscontrati.

**Il segretario generale della Cisl dei Laghi Daniele Magon:** « I soldi promessi da Roma per sostenere il comparto dei trasporti non sono mai arrivati. Ora ci segnalano **un calo cospicuo degli abbonamenti ai trasporti scolastici**: nel caso questa notizia venisse confermata anche nei prossimi giorni, sarebbe il **chiaro segnale che il sistema ha fallito**, non ha convinto i genitori che hanno optato per soluzioni personali. Ma il diritto allo studio dei ragazzi comprende anche la possibilità di andare a scuola! Cosa faranno i ragazzi che si vedranno arrivare il bus già carico? Aspetteranno quello dopo? Saliranno in spregio alle norme? **Non si pensi che l'autista dell'autobus faccia da sceriffo anche per il controllo delle mascherine**. Tutto è demandato solo ed esclusivamente alla responsabilità personale. Il problema si può risolvere aumentando i finanziamenti e ampliando le convenzioni con le società di trasporti».

Aprire le scuole è d'obbligo ma come ci arrivano i ragazzi se non coi mezzi pubblici?

Non tutti hanno i nonni, che tra mille peripezie e rischi a uscire di casa, si sacrificano senza limiti.

In tanti si affidano ai trasporti pubblici che per gli enti che li erogano, sono e saranno sempre piu' costosi, per il numero richiesto oltre che per gli autisti che mancano.

E se gli alunni non arrivano o non tutti cosa succede? Perdono giorni di scuola e chi li assisterà ed aiuterà a riprendere le lezioni perdute?

Le famiglie non ce la fanno per mancanza di tempo, di soldi e per l'organizzazione lavorativa complessa che non sempre si concilia coi tempi della scuola, comunicati da pochi giorni.

Un mix di problematiche che si intersecano in un intreccio difficile da sciogliere.

Tags:

prefetto

sindacati

cisl

daniele magon

trasporti

scuola



# Contagi, ritorno ad aprile

## CORONAVIRUS *Il numero sale ai livelli di 5 mesi fa. Di Maio: «Mai più lockdown»*

ROMA - A 2 giorni dalla riapertura delle scuole, la «priorità assoluta» per premier e ministri con il governo impegnato a ribucare più volte che non ci sarà alcun rinvio nel ritorno in aula e che solo la prossima settimana affronterà la questione di una possibile riduzione dei tempi della quarantena, l'incremento dei casi di Covid 19 schizza a numeri che non si registravano nel nostro paese dalla fine di aprile: quasi 1.600 nuovi casi nelle ultime 24 ore, nove volte più di quelli di due mesi fa (171 luglio fanno 188), che fanno salire il totale a 283.180 contagiati dall'inizio della pandemia. Dieci invece le vittime, 4 meno di mercoledì.

Dal bollettino quotidiano del ministero della Salute emergono dunque una serie di dati che confermano il trend delle ultime settimane - con l'aumento costante dei casi dovuto al rientro dalle vacanze - e la conseguente necessità di non abbassare la guardia: oltre al dato complessivo sono infatti in aumento anche il numero malati, quello dei ricoverati nelle terapie intensive e anche il dato relativo ai pazienti nei reparti ordinari. Gli attualmente positivi sono 35.708, 613 più di mercoledì e le persone ospedalizzate sono 1.836, 58 in più. Nelle riammissioni i ricoveri per Covid sono arrivati a 164, 14 in più rispetto a merco-



ledi ma soprattutto 4 volte quanti erano poco più di un mese fa: il 29 luglio c'erano nei reparti solo 38 malati. La regione che fa segnare il maggior incremento dei nuovi casi è la Lombardia,

che nell'analisi settimanale della Fondazione Gimbe: nella settimana tra il 2 e l'8 settembre si è registrato un aumento dei nuovi casi (9.964 contro 9.015), degli attualmente positivi (33.789 contro 26.754), delle terapie intensive (143 contro 107), dei ricoverati nei reparti ordinari (1.760 vs 1.380). «Sono tutti segnali che - dice il presidente Nino Carubellita - guardando a quello che sta accadendo in Francia, impongono di mantenere molto alta l'attenzione». «Sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato alla fine di febbraio 2020 - sottolinea invece l'Istituto superiore di Sanità - l'attuale epidemiologia è completamente diversa».

Non ci sarà però un nuovo lockdown totale. «Lo escludo», dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ribadendo quando già assicurato dal premier Giuseppe Conte, poiché il paese non reggerebbe un altro stop. Ma che sia necessaria prudenza e massima attenzione è sotto gli occhi di tutti. «Dalla responsabilità degli italiani dipendono sicuramente le scelte che dovremo adottare in autunno - aggiunge infatti il titolare della Farnesina -. Stiamo tra gli ultimi paesi in Europa per numero di contagi e questo lo dobbiamo alla buiava del popolo italiano e alla sua responsabilità».

### Indice Rt, come si calcola

ROMA - Non c'è un unico modo, né un sistema migliore di altri per calcolare l'indice di contagiosità Rt, che indica il numero di individui che possono essere contagiati da chi ha un'infezione. Così per il Covid il valore indicato dall'Istituto Superiore di Sanità (1,18) è diverso da quello calcolato dal gruppo CoviStat dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (quasi 3). «Entrambi i calcoli sono validi - spiega il fisico fisico Francesco Luchetta - il dato dell'Iss ci dice quanto variano gli individui con i sintomi e indica che non stanno variando in modo importante. È un dato molto pulito, ma riguarda soltanto i sintomatici. Il dato dell'Infn comprende sintomatici, asintomatici e quanti e ci dice invece che sta aumentando il numero totale dei casi, ma è un dato meno pulito».

### SCUOLA

## Gli studenti sono pronti alla protesta

«Si è fatto poco». A poche ore dal via ancora tante incognite

ROMA - A poche ore dalla riapertura dopo il lockdown per il Covid, non c'è pace in scuola italiana: da una parte il governo continua a lavorare e spingere risorse per consentire il ritorno in aula in sicurezza, dall'altra non si fermano le polemiche con gli studenti che denunciano che si è fatto «troppo poco» e annunciano che scenderanno in piazza il 25 e il 26 settembre. Sono tante, d'altra parte, le incognite a partire dall'arrivo di

Lazio in quanto la regione sta operando in maniera autonoma. La regione più virtuosa è la Lombardia, con il 70% di test effettuati mentre all'ultimo posto c'era la Sardegna con solo il 5%. Entro il 24 settembre dall'Ufficio del commissario prevedono che la percentuale possa salire al 60-70% complessivamente. Intanto il governo ha dato una risposta concreta agli enti locali derogando la spesa delle assunzioni a tempo indeterminato fatte dai comuni.



«L'avevamo detto da tempo - ha detto il presidente dell'Anci, Antonio Decaro -: i più onesti e più responsabili sono ed esagerano gli interventi per rendere sicuro il rientro a scuola dei ragazzi, priorità assoluta. Come l'ha definita il governo. Ma se avessimo provveduto a garantire distanza su scuolabus e in classe ma poi non avessimo fatto trovare a bambini e ragazzi gli insegnanti e tutto il personale che fa funzionare la scuola, sarebbe stata una beffa. Oggi il governo ha dato risposta alla nostra richiesta». E altre risorse sono state confermate dalla ministra per la Famiglia, Elena Bonetti: 50 milioni per i congedi di quarantena dei genitori.

Tutto questo non rassicura però gli studenti: «A qualche giorno dalla riapertura ancora troppo poco è stato fatto dal governo: mancano i trasporti, i lavori di edilizia leggera non bastano, la dispersione scolastica è alle stelle e il numero dei docenti è insufficiente».

«Seppure le scuole pronte saranno la stragrande maggioranza, anche nel loro caso la attività riprenderanno a scartamento ridotto», ha spiegato Mario Fusconi, presidente dell'Associazione nazionale Presidi del Lazio. Per quanto riguarda i tempi, quasi il 50% del personale della scuola, pari a circa 600mila tra docenti e non docenti, ha svolto il test sierologico e di questi il 2,6% - cioè circa 13mila - è risultato positivo e non prenderà servizio fino a quando il tampone non darà esito negativo, secondo i dati dell'ufficio del Commissario Domenico Arcuti. I numeri non tengono conto dei 200mila tamponi del

## Bambino positivo Quarantena in due classi

FIRENZE - Tutti in quarantena, due classi di seconda elementare e le loro quattro maestre, all'International School of Florence, una scuola privata americana con sede a Bagno a Ripoli, alle porte di Firenze. Motivo: un bambino di 8 anni è risultato positivo e per precauzione le autorità sanitarie hanno disposto l'isolamento di 14 giorni a 25 alunni. Un confinamento domiciliare allargato anche a un'altra classe del bimbo trovato positivo perché la sua classe si è

incontrata con l'altra durante la ricreazione il primo giorno di scuola e quindi le autorità sanitarie temono una potenziale trasmissione del virus. Così sono scattati i protocolli allargati. Il bambino avrebbe iniziato a manifestare i primi sintomi domenica scorsa ma nessuno dei compagni di scuola messi in quarantena al momento manifesterebbe sintomi. A tutti è stata data la possibilità di eseguire subito un tampone su base volontaria. Per tornare in classe

allo scadere delle due settimane di quarantena, viene spiegato dalla Asl, occorrerà per tutti, alunni e docenti, un doppio tampone negativo. L'istituto americano aveva ripreso le lezioni il 3 settembre ed è una delle prime scuole a Firenze e nella provincia ad aver riavviato l'attività didattica. Comunque, in Toscana altri istituti stanno conoscendo in queste ore i primi intoppi da Coronavirus. Nel Mugello è scattata la quarantena per gli studenti di un corso di re-

cupero di un liceo, e per i loro insegnanti dopo che un'alunna è risultata positiva al Coronavirus. Invece, drastico e precauzionale rinvio dal 14 settembre al 23 settembre del ritorno alle lezioni in classe per i ben 600 studenti dell'Istituto comprensivo Dovizi di Bibbiana (Arezzo) dopo che positivi sono risultati un bidello e una bidella. Il sindaco Filippo Vagnoli ha deciso la «sospensione delle lezioni in presenza per tutti gli ordini di scuola fino al giorno 23 settembre».

## Migranti, sulle navi chi arriva da terra

ROMA - Cinque sono già in funzione, ma il governo cerca altre navi da destinare alla quarantena dei migranti che sbarcano via mare e anche di quelli che arrivano via terra. Lo prevede un nuovo bando con il quale si punta a creare una vera e propria flotta per ridurre l'impatto dell'accoglienza a terra che sta creando problemi in diverse aree. Le domande sono attese entro il 15 settembre ma le unità entreranno in funzione se e dove si verificassero nuove emergenze. È la rotta balcanica, con gli arrivi in Friuli Venezia Giulia, una delle questioni in primo piano; per questo ci si prepara a poter garantire la quarantena a chi arriva, cercando di non impattare sulle comunità locali. Intanto il ministro dell'Interno Lucia Lamorgese al Question Time ha riba-



Migranti davanti alla stazione di Trieste

ditocche occorre prevedere un «meccanismo strutturato di ripartizione obbligatorio» dei migranti che sbarcano sulle coste del nostro paese, «applicato a tutti gli stati dell'Unione». Dall'opposizione Matteo Salvini attacca: «Più di 250 sbarchi ieri: la soluzione non è spendere altri soldi per mettere i clandestini su navi da crociera, ma chiudere i porti». Sulla questione Balconi, Lamorgese ha fatto presente che «le riammissioni di migranti dall'Italia alla Slovenia Lamorgese quadruplicate rispetto allo scorso

anno». Intanto si registrano tre nuovi sbarchi a Lampedusa. Sono 93 i migranti arrivati durante la notte con 3 diversi barchini. In giornata invece sono stati fermati al largo dell'isola 6 barchini, con un totale di 87 tunisini. I 6 gruppi sono stati già portati all'hotspot di contrada Imbriacola dove erano stati condotti gli altri 93 sbarcati. Nella struttura d'accoglienza ora ci sono 316 persone. Il sindaco dell'isola siciliana, Salvatore Martello, è stato ricevuto in udienza da Papa Francesco al quale ha donato una croce fatta con i resti delle imbarcazioni dei migranti. Il pontefice ha rinnovato il suo appello affinché i confini non diventino muri ma piuttosto «finestre» di dialogo perché «non accettiamo mai che chi cerca speranza per mare muoia senza ricevere soccorso».

**SORELLE SR RAMONDA**  
Tante firme un solo nome



**SALDI**

**DOMENICA 13 SETTEMBRE APERTI**

**EXTRA SCONTO DEL 20%**

*Complici del tuo Essere.*

**GALLARATE (VA)**  
Via Raffaello Sanzio, 2  
Tel. +39 0331/771463

**GERENZANO (VA)**  
Via Cervinia, 1 (VA)  
Tel. +39 029668141

[Shop Online: www.sorelleramonda.com](http://www.sorelleramonda.com)



## ECONOMIA & FINANZA

### Commercialisti: sciopero revocato

ROMA - Commercialisti italiani (regolarmente) al lavoro, la prossima settimana è stato, infatti, revocato dai sindacati di categoria che l'avevano indetto (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc, Sic, Unagraco, Ungdoc ed Unico) lo sciopero, che sarebbe dovuto scattare alle 24 del 14 settembre, e protrarsi per gli 8 giorni successivi. Ieri un incontro al ministero dell'economia ha riaperto il dialogo

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

### LA CERIMONIA

## Un esempio di coraggio Applausi dal territorio

**BUSTO ARSIZIO** - Alle 9 in punto - tra gli applausi dell'auditorium - l'ingresso in Borsa di Reti è stato ufficialmente sancito dal suono della campana (arrivata per l'occasione da Napoli, ma identica a quella di piazza Affari, che non si può trasportare altrove). Era palpabile l'emozione del fondatore e amministratore delegato Bruno Paneghini nel toccare con mano la realizzazione di un progetto a cui lavora anima e corpo da diversi mesi. Una soddisfazione che il Ceo ha voluto idealmente condividere «con i 15 manager e tutti i 350 collaboratori». La cerimonia, presentata dal direttore marketing Lorenzo Bellusca, ha visto la presenza di importanti esponenti delle istituzioni e del mondo dell'impresa. In collegamento video, Barbara Lunghi (Head of Primary Markets di Borsa Italiana) ha chiesto a Reti il benvenuto in Piazza Affari: «Il vostro è un esempio coraggioso: mi auguro che venga seguito da altre realtà del settore tecnologico sul vostro territorio». Il sindaco di Busto Arsizio Emanuele Antonelli ha portato all'azienda i complimenti dell'amministrazione comunale «per questo percorso di eccellenza. Che sia un nuovo punto di partenza per ampliare ulteriormente gli investimenti. L'occu-



**350**  
DIPENDENTI

L'azienda bustocca conta 350 collaboratori con un'età media di 30 anni e a nel 2019 il fatturato è stato di 21 milioni di euro, in crescita costante



zione è il grande lustro che date alla città. Il futuro è qui, nel cuore di Busto».  
«È un orgoglio vantare sul nostro territorio un'impresa capace di arrivare a un traguardo così significativo - rimarca la vicesindaco di Busto e assessore allo Sviluppo del territorio, Manuela Maffioli -». Come amministrazione continueremo a garantire tutto il nostro sostegno al sistema imprenditoriale cittadino. Tra i tanti meriti di Reti - chiosa Maffioli - c'è anche quello di aver qualificato un edificio storico in una zona strategica come quella a ridosso delle Ferrovie Nord». Per Roberto Grassi, presidente dell'Unione industriali della provincia di Varese, «la quotazione di Reti è una buona notizia per l'impresa di tutto il territorio: mi auguro che il vostro esempio venga emulato. Siate un modello di sostenibilità ambientale e sociale, con una grande capacità di mettere al centro le risorse umane». Corfindustria Airo Minateo - rappresentata dal presidente Diego Rossetti e il direttore Andrea Pontani - ha elogiato il coraggio avuto da Reti nel rimettersi in discussione, senza riposarsi sugli allori.

Fr. Ing. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Campanella per Reti

L'azienda va in Borsa. Il Ceo: creiamo la nostra Silicon Valley

**BUSTO ARSIZIO** - A Busto Arsizio suona la campanella di Piazza Affari. Ieri è stato il primo giorno della quotazione di Reti, azienda di gran piano nel settore dell'IT Consulting: fondata 26 anni fa nel cuore di Busto (la sede si affaccia su via Dante e via Mazzini), Reti è sbarcata ufficialmente sul listino di AIM Italia (composto dalle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita): un collocamento concluso con successo, per un importo totale di circa 2,9 milioni di euro.

«Lo consideriamo un nuovo punto di partenza - sorride il fondatore e Ceo Bruno Paneghini (nella foto BHT) -». Non c'è mancato il coraggio. Chi ha deciso di quotarsi in quest'anno molto particolare ha dimostrato resilienza e capacità di trasformare un evento negativo in opportunità. Bustese, 56 anni, Paneghini - dopo un'esperienza in Olivetti (durante la quale ha tenuto a battesimo l'M24, primo personal computer italiano) - ha avuto nel 1994 l'idea visionaria di fondare Reti. Era da solo, all'epoca. Oggi la società conta 350 collaboratori (età media: 30 anni), nel 2019 ha fatto registrare ricavi per 21 milioni di euro (+10% rispetto all'anno precedente), con un utile (margine operativo lordo) di 2,3 milioni e un portafoglio di oltre 100 clienti. Molteplici gli obiettivi della quotazione: dal potenziamento degli investimenti nella ricerca e sviluppo e nella formazione («Cerchiamo sempre giovani talentuosi da inserire in azienda, in particolare manodopera tecnologica»), all'eventuale acquisizione di realtà più pic-

cole. Ma lo sbarco di Reti sui mercati vuole essere anche un segnale per tutto il comparto tecnologico del nostro territorio: «A Busto Arsizio ci sono altre aziende del nostro settore che avrebbero le potenzialità per entrare in Borsa - rimarca Paneghini -». Sarebbe molto bello dare vita a una Silicon Valley italiana nel Varesotto, in analogia con la Motor Valley emiliano-romagnolo. I presupposti ci sono. Sono nato a Busto e mi piace vedere così tante eccellenze nella mia città».

Fiore all'occhiello e asset strategico di Reti è il Campus tecnologico, il centro di innovazione dove vengono sviluppati i progetti. «Un vero e proprio crocevia per clienti, partner, fornitori - aggiunge l'amministratore delegato -», emblema della volontà della società di aprirsi all'esterno e al territorio. L'azienda non può e non vuole chiudersi su

stessa». La struttura da oltre 20 mila metri quadri che ospita Reti simboleggia perfettamente l'evoluzione dell'industria bustocca dal tessile all'high-tech e il digitale: la sede infatti si è sviluppata lì dove un tempo sorgeva l'ex cotonificio Venzaglio. Un vero e proprio laboratorio di innovazione, che oltre agli uffici lascia ampio spazio ai centri di formazione. Il tutto in un contesto anche esteticamente affascinante, con le opere d'arte contemporanea (di cui Paneghini è collezionista) ad aggiungere colore e bellezza a un'azienda proiettata nel futuro. Da ieri ancora di più.

Francesco Inguscio © RIPRODUZIONE RISERVATA

### VANTAGGIO PER CHI INVESTE

## Società benefit

**BUSTO ARSIZIO** (Irving). Per Reti, sostenibilità e responsabilità sociale non sono vuote parole, ma pratiche virtuose messe in pratica scrupolosamente ogni giorno. Tanto che quella guidata da Bruno Paneghini è a tutti gli effetti una "società benefit", ovvero un'impresa contraddistinta da livelli particolarmente elevati di trasparenza e responsabilità. Reti ha avviato il percorso per l'ottenimento della qualifica di B-Corp (certificazione che arriverà da "B Lab", organizzazione no profit statunitense) e ha già pubblicato il primo ESG Report. L'impegno ESG di Reti si fonda su quattro capisaldi: Integrità (forte legame col territorio, con la formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro delle nuove generazioni e categorie svantaggiate); Persone (con un avanzato sistema di welfare); Soluzioni di business (innovative e sostenibili) e Ambiente (nel Campus non esiste nulla che non sia ecocompatibile). La società benefit fornisce agli investitori la certezza che l'azienda conserverà in futuro la responsabilità di perseguire la propria missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'industria si riprende a luglio ma il 2020 è nero

**MILANO** - Rimbalza la produzione industriale a luglio anche se resta ancora inferiore ai livelli di luglio 2019: secondo gli ultimi dati Istat l'indice della produzione industriale nel mese è cresciuto del 7,4% rispetto a giugno mentre è diminuito dell'8% rispetto allo stesso mese del 2019. Il livello della produzione nei primi sette mesi resta comunque nettamente inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso con il 16,8% in meno. La ripresa registrata a luglio è stata comunque molto diversificata con settori che hanno realizzato un aumento delle cifre su giugno come la fabbricazione di computer (+16,5%) e quella di mezzi di trasporto (+12,7% dopo una consistente flessione nei mesi precedenti) e altri che non riescono a recuperare le perdite dei mesi di lockdown come il tessile abbigliamento (+0,8% su giugno). Complice la permanenza a casa per l'epidemia e il massiccio utilizzo dello smart working molte persone non hanno acquistato abiti e prodotti tessili in generale e le aziende hanno rallentato la produzione. Il settore ha segnato un calo del 20,6% rispetto a luglio 2019 (-8% il dato complessivo) e del 32,4% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 con una

flessione quasi doppia rispetto all'indice generale. Tiene invece bene l'alimentare con un +1,6% rispetto a giugno e una flessione contenuta rispetto a luglio 2019 (-0,4%). Nei primi sette mesi dell'anno l'alimentare è stato il settore che ha registrato il calo tendenziale più contenuto con un -2,7% insieme a quello dei prodotti farmaceutici (-3,7%), comparti per i quali però era rimasta aperta la fiera distributiva. Nella media del trimestre maggio-luglio - segnala Istat - il livello della produzione cresce del 15%

La produzione è salita del 7% rispetto a giugno

rispetto ai tre mesi precedenti, due dei quali erano stati di lockdown. L'indice destagionalizzato mensile mostra aumenti congiunturali diffusi in tutti i comparti con una crescita marcata per i beni strumentali (+11,8%), per i beni intermedi (+7,7%) e per i beni di consumo (+6,2%) mentre l'energia ha un aumento solo marginale (+0,1%). Su base tendenziale la caduta dell'8% della produzione è comunque minore di quella registrata a giugno (l'indice era a -13,9%). Il calo è più pronunciato per i beni intermedi (-11,3%), mentre risulta meno rilevante per i beni strumentali e energia (-6,8%) e per i beni di consumo (-6,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primi segnali positivi per la produzione industriale ma la strada della ripresa è ancora in salita



# Recovery Fund nell'aerospazio

Marantelli e il sottosegretario Manzella in tour nelle aziende del distretto varesino

VARESE - Tutte e due del Pd ed entrambi delegati alle politiche aerospaziali. L'ex parlamentare varesino Daniele Marantelli è neoresponsabile nazionale del dipartimento istituito dai Dem; mentre il collega di partito Gian Paolo Manzella è sottosegretario allo Sviluppo Economico. Su iniziativa del primo, che ha alle spalle una conoscenza ultradecennale in materia, i due si sono ritrovati al centro di un intenso tour lombardo, che ha fatto tappa anche in provincia di Varese, «per toccare con mano una realtà territoriale di primo piano, con oltre 220 imprese e 6 miliardi di fatturato annuo, di un settore sempre più strategico per il nostro Paese e seguito con grandissima attenzione a livello europeo», per dirla con le parole del sottosegretario. Il vice del ministro Stefano Patuanelli ha incontrato i vertici lombardi del cluster aerospaziale e ha fatto visita, tra gli altri, alla Secondo Mona di Somma Lombardo, alla Ponti Radio Antenne di Varese e alla Merletti Aerospace di Arsago Seprio. Tre realtà produttive di diverse dimensioni che, secondo Marantelli, «rappresentano, al pari dei grandi player come Leonardo, autentici gioielli tecnologici dal valore inestimabile di cui la provincia con le ali (il 90% dei quali hanno meno di 50 dipendenti, ndr) va fiera,



Tra le tappe del tour in provincia anche la Merletti di Arsago Seprio

parte integrante della filiera della seconda industria del Paese in cui lavorano quasi 160 mila addetti in tutta Italia». Gioielli che «vanno tutelati come le pupille degli occhi per evitare che, in un momento di crisi, potenze straniere le possano acquisire». Manzella ha ascoltato valutazioni e suggerimenti di un settore che, nonostante la pandemia e la crisi del trasporto aereo civile, non si è mai fermato e li ha informati di aver liberato con il dl Rilancio più di 25 milioni di contributi da destinare proprio alle imprese dell'aerospazio. Secondo Marantelli, il «Pd ha provato, ri-

«Le nostre Pmi sono gioielli da tutelare e far crescere»

Il decreto Rilancio ha messo in campo 25 milioni per il settore

scendo, a mettere l'aerospazio, realtà che ha un valore aggiunto nettamente superiore ad altri settori strategici, al centro del confronto politico e programmatico e che è fondamentale anche in ottimi di crescita e lavoro». Ora, a suo giudizio, «il governo deve compiere un ulteriore salto di qualità a cominciare dall'attuazione dei regolamenti attuativi in materia di accordi tra governi così da permettere all'Italia di competere nel mercato globale della Difesa e dalla messa a punto di un nuovo piano di investimenti per l'innovazione tecnologica del settore che premi la

qualità, coinvolgendo il meglio del nostro capitale umano, dei nostri scienziati e delle nostre università, rafforzando il legame con le imprese». «A proposito del "Recovery Fund", mai come in questo momento credo sia necessario investire in chiave ripresa economica nelle realtà dove siamo già ai vertici a livello mondiale come il settore dell'aerospazio», continua l'esponente politico varesino, convinto che vi sia spazio per un dialogo con le forze politiche di opposizione e «che vi siano tutte le condizioni perché l'Italia possa anche dare una spinta forte al piano di difesa europeo». In piena sintonia il sottosegretario al Mise colpito dalla flessibilità e dalle capacità tecniche delle imprese dell'aerospazio lombardo, definite come «uniche al mondo»: «Me lo confermano tutti gli incontri di questi giorni. L'ho capito alla Merletti di Arsago quando ho chiesto ad un ragazzo perché aveva scelto di frequentare l'Its sull'aeronautica. E lui si è girato verso una fotografia e mi ha detto, "perché a me piacciono gli aerei; mio padre mi parlava di aerei e mio nonno mi parlava di aerei". Questa passione la forza di un distretto così. Un distretto in cui c'è stata la storia dell'aerospazio e che oggi guarda al futuro».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEL CLUSTER

## «Settore traino con le risorse Ue»

VARESE - L'opportunità del Recovery Fund per le imprese del comparto, le nuove frontiere dei programmi di ricerca, il sostegno sui mercati da parte delle istituzioni attraverso il sistema degli accordi di governo (G2G): questi alcuni dei temi sottoposti dal Presidente del Cluster Aerospaziale Lombardo, Angelo Vallerani, al Sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico, Gian Paolo Manzella. Un'occasione per conoscere il mondo delle Pmi aerospaziali lombarde e per fare il punto sulla situazione, partendo dalla presentazione delle realtà imprenditoriali e scambiando opinioni su prospettive e bisogni. «Quella con il Sottosegretario - commenta il Presidente del Cluster, Angelo Vallerani - penso sia stata un'importante occasione di confronto e condivisione di prospettive. Durante la quale è emerso con chiarezza come le nuove risorse messe a disposizione dalla Ue rappresentino un'opportunità da non sprecare per valorizzare le eccellenze e le competenze italiane in un settore strategico per tutto il Paese, qual è l'aerospazio. Nella fase più emergenziale della pandemia è stato giusto intervenire per garantire una copertura allargata dalla crisi a tutte le fasce della nostra società. Ora, però, per il rilancio del Paese bisogna concentrare le risorse, importanti e abbondanti, ma pur sempre limitate, su quei settori in grado di fare da traino a tutta l'economia e in grado di creare innovazione diffusa a vantaggio dello sviluppo anche altri comparti. L'aerospazio è uno di questi».



Angelo Vallerani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Fiera di Varese alla Schiranna, nelle passate edizioni. Evento ora cancellato dal virus



# "Varese Fiera di ripartire" Campionaria speciale

**EVENTO** Dalla Schiranna a piazza Monte Grappa

**17-20**

**• SETTEMBRE**

La Fiera di Varese si svolge quest'anno in centro per l'emergenza coronavirus



La Fiera di Varese sbarca in centro città con un'edizione straordinaria e un po' ridotta, dettata dall'emergenza coronavirus. Dal 17 al 20 settembre una trentina di espositori saranno in piazza Monte Grappa, mentre nella tensostruttura dei Giardini Estensi si terranno, per tutta la prossima settimana, incontri rivolti ai cittadini e agli operatori economici, con un unico file rouge: la ripresa post Covid. Non sarà la classica Fiera di Varese quella che si terrà quest'anno quindi, ma una vetrina della kermesse che si tiene tradizionalmente alla Schiranna e che è rimandata al prossimo anno, sempre nel mese di settembre. Una tensostruttura sarà montata in piazza Monte Grappa e ci saranno solo trenta espositori rispetto al tradizionale centinaio. Ci saranno quelli "storici" che non hanno voluto rinunciare a presenziare e che faranno sentire un po' meno la nostalgia della classica campionaria. Ci saranno gli stand che rappresentano le eccellenze del nostro territorio e alcuni

**COME E DOVE**

**Stand in centro dal 17 al 20 settembre  
Il virus blocca l'edizione tradizionale**

(v.f.) - Sarà la prima volta nella storia della Fiera di Varese che la kermesse lascia la sua location alla Schiranna per spostarsi nel centro città. Dal 17 al 20 settembre gli espositori, solo una trentina, saranno in piazza Monte Grappa per la prima edizione in tempo di pandemia. «Abbiamo dovuto necessariamente rinunciare alla versione tradizionale della campionaria. Era impossibile gestire un numero così elevato di visitatori e contemporaneamente rispettare le restrizioni in materia di contenimento dei contagi», spiega Michela Ferro di Chocolat Pubblicità, la società che organizza la Fiera di Varese. «Non abbiamo voluto però vanificare gli sforzi organizzativi a privare la città di uno degli eventi più attesi e caratteristici di Varese e abbiamo optato per una versione ridotta per numero di espositori, conservando però l'anima della Fiera». Gli stand saranno sistemati sotto piccole pagode aperte. All'ingresso (libero e gratuito) non verrà misurata la temperatura, ma c'è l'obbligo di igienizzarsi le mani, tenere sempre indosso la mascherina e rispettare il metro di distanza tra i visitatori. La fiera aprirà giovedì e sarà in piazza Monte Grappa fino a domenica, tutti i giorni dalle 10 alle 19, tranne sabato che chiuderà alle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**30**

**• ESPOSITORI**

Circa un terzo rispetto al numero di stand di solito ospitato alla Schiranna

gliore per esempio gli edifici o il verde, possono essere ragionati con un sguardo a lungo termine per rendere la città più bella, anche esteticamente». Un'opportunità enorme non solo di capire come sfruttare al meglio i bonus, ma anche come farlo in modo efficace. «L'idea dei seminari su questi specifici temi arriva proprio dalla cabina di regia nata in tempo di pandemia con lo scopo di programmare la ripartenza della città - aggiunge l'assessore - E sono tutti organizzati dalle nostre associazioni di categoria e dagli ordini professionali per creare un percorso di sinergie». Tra gli ospiti che interverranno nei diversi incontri è attesa anche l'onorevole del Partito Democratico Chiara Braga, esperta in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale. Un'edizione ridotta della Fiera di Varese insomma, ma densa di contenuti e di opportunità, che si ritrova nel motto "Varese Fiera di Ripartire".

**Valentina Fumagalli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

selezionati in base alla tipologia di prodotti che propongono, per essere in linea con il tema dell'edizione di quest'anno, che è il recupero del patrimonio edilizio, in particolare riferito alla pianificazione urbanistica del verde, al superbonus edilizio del 110%, al bonus ristrutturazione e a quello facciate. «E questi saranno anche i temi degli incontri e dei

seminari che si terranno ai Giardini Estensi e che sono mirati ad informare i cittadini, così come gli operatori economici, sulle infinite possibilità di impiego dei bonus stanziati dal Governo», spiega l'assessore al Commercio, Ivana Perugini. «Il tutto in un'ottica di miglioramento dell'intera città, perché i mille interventi che si possono fare, per mi-

**VERSO LA PRIMA CAMPANELLA**

## «Caos nella gestione del ritorno in classe»

**CASCIAGO** La minoranza: non si possono soltanto distribuire contributi statali

CASCIAGO - «Non possiamo che registrare tutta la nostra preoccupazione per come la macchina comunale non stia seguendo con passo adeguato l'impegno degli insegnanti e del personale della scuola di Casciago dimostrato in tutti questi mesi e attualmente per garantire una ripartenza in sicurezza e in presenza». Così Andrea Zanotti, capogruppo di minoranza, a nome della lista "La Civica" si esprime nei confronti dell'amministrazione e specifica le motivazioni, rivolgendole dapprima l'attenzione verso le scuole materne con cui le convenzioni sono scadute in data 30 giugno e, «almeno per quanto è dato di sapere, stante il costante ritardo

con cui vengono pubblicati gli atti all'Albo Pretorio, al momento non risulterebbe essere stata disposta alcuna proroga - continua -. Peraltro, voci provenienti da autorevoli esponenti della maggioranza, che in ogni caso ci auguriamo che siano smentite, parlano dell'intenzione di non rinnovare la convenzione con la scuola materna "San Girolamo Emiliani" di Morosolo. A domanda precisa rivolta al sindaco Mirko Reto in consiglio comunale, lo stesso ha ammesso di

conoscere le problematiche delle scuole materne relative ai mancati incassi delle rette. Peccato che non si sia intervenuti, almeno fino ad oggi, con alcun gesto concreto volto a risolvere la questione». Zanotti ritiene che le risorse economiche per stanziare tale contributo aggiuntivo ci siano e che tale aiuto nella delicata fase della ripartenza sia doveroso, oltre che necessario. «Perché l'istituzione comunale - riprende - in questi momenti non può limitarsi a fare da distributore dei

Dalle materne alla mensa delle primarie, Zanotti attacca

contributi statali». Il consigliere evidenzia la latitanza dell'amministrazione comunale per i centri estivi e nei confronti delle scuole primarie: «Che l'appalto della mensa fosse da rifare si sapeva, come pure era noto il fatto che la società che fino all'ultimo anno ha gestito il servizio non fosse più nelle condizioni di partecipare». La situazione è complicata e «semberebbe che l'amministrazione abbia dato per scontato che fino alla fine di settembre i servizi comunali inerenti la scuola non siano attivi. Crediamo che le famiglie abbiano bisogno di maggior certezze».

**Federica Lucchini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ha lasciato il segno Festa e saluti al don

CASCIAGO - «Salutiamo don Giuseppe tutti insieme a sant'Eusebio». Così è stato denominato il momento di riconoscenza e gratitudine che la comunità pastorale di Sant'Eusebio ha organizzato in onore di don Giuseppe Cacionà che, dopo cinque anni di permanenza a Casciago, ha raggiunto la comunità pastorale "Madonna del Carmine" come responsabile della pastorale giovanile del decanato di Luino. Il saluto è di ogni parrocchia: da quella di san Martino a Barasso a quella di sant'Agostino e santa Monica a Casciago, da quella di sant'Appollonia a Cassiano a Luvinata a quella di sant'Ambrogio a Morosolo. I momenti sono stati divisi in due parti: dapprima i giovani, domani, sabato 12, alle ore 21, poi domenica alle ore 10, messa concelebrata. Ci saranno tutti per dire grazie «ad una figura coinvolgente e travolgente, che riesce a farci mettere in gioco». Dell'isicone così don Giuseppe, memore di esperienze forti e uniche da lui generate, come il volontariato nel quartiere Zen alla periferia di Palermo. «Come gruppo forte e coeso - spiegano - siamo stati ad Armatrice come volontari, abbiamo partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù e siamo stati sulle tracce di Gesù a Gerusalemme. Per citare i viaggi principali. E' stata una figura fondamentale per la nostra formazione, insegnante nel senso etimologico del termine di lasciare un segno in ognuno di noi. Quel saper curare le relazioni, quell'attenzione ad ognuno di noi ci ha fatto crescere». «Don Giuseppe Cacionà è uno spirito libero e creativo che sa entrare nel cuore di tutti - spiegano alcuni parrochiani -. Ha la capacità innata di saper aggregare e coinvolgere chiunque, sapendo essere affettuoso e mettendo a proprio agio». Era responsabile della pastorale giovanile, ma la sua attenzione era volta anche agli anziani con una capacità di ascolto profondo. Fur essendo già impegnato a Luino, è tornato a salutare alcune persone malate che non aveva potuto raggiungere prima. I parrochiani ricordano le sue omelie, ben centrate, semplici e profonde con quella voce potente che sa raggiungere tutti i cuori.

**F.L.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il primo giorno di scuola arrivano premi hi-tech

LUVINATA - Lunedì 14 settembre sarà il primo giorno di scuola particolare, soprattutto per gli alunni di classe quinta frequentanti la scuola primaria: vivranno l'esperienza di una superiezione all'aperto grazie al progetto Eolo Missione Comune che prevede l'assegnazione di premi tech ai Comuni con meno di 5mila abitanti per supportarne la digitalizzazione. Luvinata lo ha vinto grazie al voto dei suoi abitanti. E così il primo giorno di scuola, alle ore 11, gli alunni si troveranno assieme al golf club Varese, dopo mesi di lontananza fisica, riscoprendo in sicurezza l'importanza delle connessioni umane e la possibilità, grazie alla tecnologia, di una didattica nuova.

Alla presenza della insegnante di classe quinta (nella foto Archivio la scuola elementare) e attraverso la creatività di un famoso conduttore televisivo specializzato nell'intrattenimento per i più piccoli, i 19 alunni potranno immaginare la scuola del futuro attraverso il coding, sperimentando con i giochi interattivi, messi a disposizione da Eolo. Nel corso della mattinata, sarà il sindaco Alessandro Boriani a consegnare simbolicamente alla scuola i premi guadagnati: 19 tablet che potranno supportare gli alunni nelle loro attività scolastiche digitali. Sarà inoltre presente Marzia Fare, head of communications di Eolo.

**F.L.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Tir sui binari travolto da un treno Camionista condannato

**TERNATE** - (m.m.) È stato condannato a un anno di reclusione, dal giudice del Tribunale di Varese Alessandra Mannino, il camionista ucraino che, la notte del 3 agosto 2018, rimase bloccato con il suo tir all'interno dei passaggi a livello di Ternate con le sbarre abbassate. Il camion fu poi travolto dal treno merci che viaggiava in direzione Gallarate-Luino. Il 45enne Mykhailo Ivano, irreperibile, era accusato di aver fatto sorgere, con una manovra imprudente, il «pericolo di un disastro ferroviario». Per questo il pm Nicola Ronzoni ha chiesto per lui la condanna a un anno e due

mesi, sottolineando «la gravità del comportamento», poiché aveva attraversato i binari nonostante il divieto di transito per gli autoarticolati a causa di una curva a 90 gradi all'uscita dal passaggio a livello. L'avvocato Valentina Broggi ha proposto l'assoluzione del camionista, sostenendo come avesse fatto il possibile per evitare il disastro, segnalando la sua presenza con una torcia. «Erano le 4.50 e dopo aver superato la stazione di Ternate abbiamo notato una luce che si muoveva sui binari», hanno raccontato il macchinista del treno e il suo assistente. «Abbiamo avvia-

to la "frenatura rapida" e poi siamo corsi nel corridoio della locomotiva, da dove abbiamo sentito l'impatto». Per fortuna nessuno si fece male, ma il passaggio a livello fu gravemente danneggiato e la linea rimase bloccata per 12 ore. I tecnici di Rfi accertarono che le sbarre funzionavano, così come gli avvisi sonori e luminosi. «L'autista - ha spiegato un addetto alla manutenzione - avrebbe potuto avanzare e abbattere la barriera che, se viene urtata, cade grazie a un bullone autotranciante e nello stesso tempo interrompe la linea elettrica, fermando di fatto il treno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Rifiuti: riciclati otto chili su dieci

**TRADATE** Cresce ancora la raccolta differenziata. Il Comune: così tariffe invariate

**TRADATE** - I numeri sono la testimonianza più eloquente dell'impatto dei rifiuti sulla quotidianità.

L'assessorato all'ecologia, la cui titolarità è nelle mani di Vito Pipolo, esponente di Forza Italia nella giunta di centrodestra, ha diffuso i dati aggiornati alla fine dello scorso anno e che riguardano la raccolta differenziata e soprattutto lo smaltimento. «Sono dati che confermano il nostro impegno come comunità perché il successo di un'amministrazione è tale solo se le famiglie, come avviene per fortuna sul nostro territorio, maturano una coscienza civica e ambientale che va principalmente a loro merito», spiega l'assessore. Il servizio di raccolta, nel corso del 2019, ha raggiunto quota 1.483.520 chili ossia quasi 1.500 tonnellate che la città ha prodotto in un anno. Aggiungendo 266.030 chili di ingombranti e 28.419 chilogrammi raccolti con la pulizia delle strade arriviamo a un totale complessivo dei rifiuti a smaltimento a 1.777.969 chili che, suddivisi per i poco più di 19mila residenti in città fanno circa



Settore gestito  
in equilibrio con  
la collaborazione  
dei cittadini

93,57 chili prodotti a testa. In questo quadro, la raccolta differenziata, sul territorio cittadino, è prossima all'80 per cento. «Dati che impressionano, non c'è dubbio e che hanno ripercussioni

anche sulle tasche dei cittadini - osserva Pipolo -. Sono grazie al loro impegno e alla cura nel differenziare i rifiuti riusciamo a tenere le tariffe in una fascia fra le più basse del Varesotto». Smaltire correttamente e

### NUOVO SERVIZIO

## E ora il verde porta a porta

**TRADATE** - La giunta capitanata dal sindaco Giuseppe Bascialla ha confermato l'impegno a non modificare le tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Si tratta di un settore in cui, complessivamente, nel corso del 2019 ha consentito, grazie alla raccolta differenziata, di mantenere in equilibrio costi e ricavi di gestione.

Fra i dati relativi al conferimento, al ritiro e allo smaltimento non mancano alcune curiosità come i 35.779 chili di stracci e indumenti smaltiti attraverso la piattaforma ecologica di via Saponi (foto). Oppure i 649.240 chili di plastica, gli 11.900 chili di accumulatori per auto, pile o batterie. E ancora i 644.510 chili di verde raccolti in un apposito settore della piattaforma stessa. E proprio il verde potrebbe essere una delle prossime frontiere perché l'amministrazione comunale, di concerto con Seprio servizi, la società partecipata che si occupa di raccogliere e smaltire i rifiuti, sta studiando un progetto - a pagamento ma con tariffe contenute - per la raccolta porta a porta. Un servizio sperimentato con successo durante il lockdown che potrebbe essere riproposto in via definitiva. «Ci stiamo lavorando - conferma l'assessore Vito Pipolo - e siamo ottimisti sul buon esito dell'iniziativa».

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

risparmiare sono le basi di un progetto avviato anni fa e che offre adesso una visione del futuro un po' meno problematica per l'ambiente ma non facilissima da gestire per chi governa la città. Gli ambiti su cui intervenire

sono di stretta natura economica: «Ormai il mercato che raccoglie i materiali differenziati va verso la saturazione - puntualizza l'assessore -. Per esempio il conferimento della cosiddetta plastica sporca non ha

più margini di profitto economico».

Anche le quotazioni della carta e del cartone, altra materia che si presta alla differenziazione, sono in picchiata: «Fatto cento - dice Pipolo - che poteva essere l'incasso di un tempo oggi carta e cartone sono pagate poco più di 27 euro a tonnellata».

Incassi che calano e necessità di non toccare le tariffe sono un'equazione complicata.

Pensiamo, ad esempio, a quale sia il dato (sempre riferito allo scorso anno) sulla raccolta differenziata della carta e del cartone: nel 2018 erano stati 1.114.900 i chili raccolti, in un solo anno l'aumento è stato superiore ai 38mila chili che fanno più di 60 chili differenziati da ogni tradatese.

Il problema adesso, stando alle parole dell'esponente della giunta municipale, è di incrementare ancora la differenziata con la speranza che lo smaltimento non diventi un problema sempre più complicato e che possa continuare a determinare un percorso decisamente virtuoso.

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA CRISI CONTINUA**

Dopo il lockdown molti gallaratesi si sono ritrovati in difficoltà economica allungando la lista degli assistiti



Il Banco per la famiglia Madre Teresa di Calcutta distribuisce mensilmente generi alimentari a sempre più gallaratesi in una suddivisione del servizio di sostegno con Caritas e San Vincenzo (foto Redatta)

# Serve cibo per 150 famiglie

Cresce del 30 per cento la richiesta di sostegno al Banco che riprende servizio



**IL PROGRAMMA**

## Domani la città si affida alla Madonna

(e.r.) - Domani è il grande giorno: alle 18 la città si riunirà attorno al santuario di Madonna in Campagna per emettere il voto solenne annunciato dal prevosto, monsignor Riccardo Festa. L'affidamento a Maria avverrà al termine della messa cui si unirà monsignor Franco Agnesi. È atteso un migliaio di fedeli. Per permettere un tale afflusso di persone nel rispetto della prevenzione l'impegno logistico e organizzativo sarà imponente. Viale Milano sarà chiuso dalle 13 alle 21 nell'intervallo tra le vie Pacinotti e Tiro a segno. Mezz'ora prima sarà vietata la circolazione anche in via Leopardi, tra via Aspromonte e il santuario. Soltanto i residenti saranno ammessi in alcune aree (nelle vie Tiro a segno, Pacinotti, Pasubio e Galvaig). Di prima mattina è atteso a Gallarate l'arcivescovo di Milano, Mario Delipini, il quale ha scritto di persona la preghiera di supplica che sarà celebrata in aera e sarà letta al santuario di Madonna in Campagna alla presenza dei soli sacerdoti della città. Durante l'intera giornata la chiesa resterà aperta per il pellegrinaggio dei fedeli con la possibilità di vivere il sacramento della confessione. La scelta del voto è stata presa durante l'emergenza sanitaria.

Il lockdown è ormai alle spalle, ma restano i segni della crisi. È il Banco per la famiglia di Gallarate ipotizza già un aumento dei nuclei da assistere da qui alla prossima primavera che potrebbe raggiungere il 30 per cento.

**La previsione**

«Mediamente assistevamo tra le 110 e le 120 famiglie ogni mese», spiega il presidente della onlus di via Cattaneo, Antonio Bonicalzi. «Da ottobre ci prepariamo ad arrivare a 150». Il dato non è frutto di una generica sensazione o di una previsione altrettanto approssimativa circa gli effetti della crisi innescata dal coronavirus nel tessuto sociale di Gallarate e dei paesi del circondario. Nasce piuttosto da dati oggettivi e misurabili riscontrati nei mesi scorsi. Primo: le chiamate ricevute dalla segreteria dell'associazione in agosto; nuove famiglie hanno chiesto di essere aggiunte alla lista dei beneficiari della solidarietà offerta dal gruppo isprato alla carità di Madre Teresa di Calcutta. Secondo: l'esperienza del periodo di chiusura generale della scorsa primavera, durante il quale Banco per la famiglia, Caritas e San Vincenzo hanno preso in carico nella sola Gallarate 350 unità familiari. Una volta abbozzati i criteri per ripartire tra le diverse associazioni quanti sono aiutati, i conti sono facili da fare.

**Lo sforzo**

«Se ci saranno 30 famiglie in più non sarà semplice, ma continueremo a fare quello che abbiamo sem-

pre fatto: la Provvidenza ci ha sempre permesso di andare avanti», ricorda Bonicalzi. Il quale ha messo le basi per la ripresa del servizio di consegna mensile di cibo e verdura, tanto che in questo fine settimana è prevista la distribuzione dei pacchi di settembre. In questi giorni inoltre si fa il punto sul numero di operatori a disposizione, anche alla luce delle precauzioni da adottare per salvaguardare i più a rischio. Presto partiranno anche i colloqui con le nuove persone in cerca di assistenza. «Per settembre siamo coperti, poi inizierà il lavoro per individuare le disponibilità dei volontari e farle quadrare. Bisognerà prevedere dispositivi di protezione e a tutela di tutti non si entrerà nelle case ma consegneremo alla porta».

**Il voto solenne**

Il lavoro non mancherà, ma la onlus è pronta a rimboccarsi le maniche. Intanto domani anche il gruppo di Bonicalzi sarà presente con alcuni rappresentanti alla cerimonia attraverso la quale la città esprimerà un voto solenne alla Madonna al santuario di viale Milano. «È una scelta che sosteniamo», spiega il referente dell'associazione. Rischia di saltare, invece, quest'anno, l'attività di socializzazione che il sodalizio portava avanti da diverse stagioni con le scuole della zona. «Peccato», ricorda il presidente del Banco per la famiglia. «Entravamo in una quarantina di istituti ed era un'occasione dalla grande valenza educativa».

Elisa Ramzetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL BILANCIO DI PRIMAVERA**

## Nell'emergenza aiutati in 1.200 «Passo verso la sussidiarietà»

(e.r.) - Oltre 350 famiglie aiutate nella sola Gallarate, per un totale di 1.200 persone di cui più di un quarto bambini e ragazzi non ancora arrivati all'adolescenza. È il bilancio dell'impegno messo in campo dal Banco per la famiglia Madre Teresa di Calcutta insieme con Caritas e San Vincenzo nei mesi di aprile e maggio per stare accanto a chi, per colpa dello stop imposto dal coronavirus, non aveva più di che portare in tavola a pranzo o a cena. Uno sforzo imponente dal punto di vista organizzativo ed economico, reso possibile dalle risorse straordinarie messe a disposizione dal Comune con la manovra A tutto gas che proprio alle associazioni aveva destinato 35 mila euro con cui finanziare l'assistenza ai più fragili. Per raggiungere quanto più persone possibile, i volontari del Banco e delle altre realtà in primavera hanno attivato un portale intam. Da mensile, durante i tempi più bui dell'emergenza, la distribuzione di cibo si è fatta quindicinale. «Ci siamo adoperati per garantire il servizio più frequente», ricorda Antonio Bonicalzi, presidente della onlus. «Siamo intervenuti in un momento in cui la cassa integrazione tardava ad arrivare e la possibilità di trovare un impiego per chi l'aveva perso diventava un miraggio. Un momento in cui l'interruzione delle scuole ha di conseguenza interrotto i servizi mensili e la paura e la tentazione di sfiducia bussavano a tutti noi». Crenna, Madonna in Campagna, Armate, Centro, Cascinetta, Cajello: le consegne hanno toccato quasi tutti i quartieri. «Ci tengo a ringraziare i volontari e chi ha permesso quest'esperienza che, siamo certi, è un primo passo verso una sussidiarietà sostenibile (pubblica e privata)», conclude Bonicalzi. «In particolare ringrazio l'amministrazione comunale, l'assessorato ai Servizi sociali, la protezione civile e i supermercati, la Saa e tante associazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusa la mostra sull'umorismo in rosa, arriva quella sui nostri luoghi

## La Pro Loco non si ferma

Conclusa nell'ultimo weekend la grande mostra internazionale "Women Humour", alla Pro Loco si comincia a preparare un nuovo evento. Ovvero: la mostra in ricordo del recentemente scomparso don Alberto Dell'Orto e intitolata "Il fascino della creazione nei nostri luoghi".

Si tratta di un'esposizione fotografica. Gli scatti sono stati realizzati da un sacerdote gallaratese, il presbitero don Remo Gerolami. A tal proposito occorre una precisazione: nella Chiesa cattolica, in quella ortodossa e pure in altre confessioni cristiane, il presbitero il ministro del culto che ha ricevuto in una specifica ordinazione il mandato di presiedere il culto, guidare la comunità cristiana e annunciare la parola di Dio. Don Gerolami, in occasione della mostra alla Pro Loco e in particolare domani durante l'espressione del voto nel santuario di Madonna in Campagna contro il coronavirus, ricorderà il suo sessantesimo anniversario di ordinazio-

ne sacerdotale. Mentre nella sale di vicolo del Gambero, la mostra fotografica, dedicata alle bellezze e all'incanto nei nostri luoghi e alle cappelle del Sacromonte di Varese, verrà inaugurata il 19 settembre e rimarrà aperta per circa un mese fino al 18 ottobre.

L'allestimento chiama in causa, con il presidente della Pro Loco, Vittorio Pizzolato, e con il concittadino Lorenzo Guenzani per la Collana Galeratese, anche le quattro volontarie del servizio civile che qui stanno ormai ultimando il progetto che, fra storia, personaggi e curiosità locali, si inserisce nel 160° anniversario di elevazione di Gallarate a Città. Questo non è un debutt per don Gerolami. Il quale ha già consegnato a futura memoria pubblicazioni e Cd, sempre per la Galeratese, documenti caratterizzati proprio e pure dalla deit sensibilità nel gestire il mezzo fotografico.

Elio Bertozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Meno auto in giro, meno incidenti

Città è Vita respinge la teoria del vicesindaco sulla diminuzione



La polizia locale ha aumentato i controlli stradali (foto Sili)

Non tomano i conti a Città è Vita. Il gruppo di opposizione non ritiene che la diminuzione degli incidenti e delle multe sulle strade gallaratesi, compreso viale Carlo Noè (storicamente il più pericoloso secondo le statistiche), dipenda in modo decisivo dalla maggior presenza della polizia locale con postazioni fisse e mobili. Come, dati alla mano, sottolineano la scorsa settimana dal vicesindaco Francesca Caruso che è titolare della delega alla Sicurezza e al tema dedica particolare attenzione.

«Se fosse così, si sarebbe da chiedere che ai gallaratesi le compagnie di assicurazione facciano un grosso sconto sulla Rea», butta il Giuseppe Gualandini, portavoce di C&V, che non crede a una riduzione degli incidenti legata

esclusivamente ai controlli operati dal Comando di viale Ferrari. «La realtà l'idea è già stata proposta a livello nazionale. In quanto durante il lockdown, secondo i dati del Viminale, gli incidenti sono calati del 75 per cento in tutta Italia rispetto agli stessi mesi del 2019. Quindi, nei

primi sette mesi dell'anno per quel solo motivo si dovrebbe avere una diminuzione del 32 per cento. Più di quella registrata sulla strada più critica di Gallarate». Il riferimento è al meno 25 per cento da inizio 2020 dichiarato per viale Carlo Noè. A onor del voto, Caruso

non ha ignorato l'effetto lockdown. Ha però segnalato che negli altri mesi la decrescita degli incidenti ha proseguito il suo corso come già registrato lo scorso anno rispetto al precedente. E ne ha appunto dato merito all'opera della polizia locale sulle strade.

Comunque, C&V ricorda che il traffico è diminuito e questo contribuisce al miglioramento. «La realtà a tutti è evidente, in particolare a chi non usa quasi più l'auto a causa dello smart working», conclude Gualandini. «Allora, il tema della sicurezza stradale ci sembra da incrinare sul rinvio scolastico: niente è stato detto in merito agli studenti che difficilmente potranno utilizzare i mezzi pubblici».

An.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA